

COMUNE DI ALCAMO - PIAO 2024-2026

Piano integrato di attività e organizzazione

STRUTTURA DEL PIAO

D.L. 9/6/2021 n. 80 - art. 6 - D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 - Decreto 30/06/2022 n. 132

SCHEDA ANAGRAFICA DELL' AMMINISTRAZIONE E ANALISI DI CONTESTO



SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore Pubblico (DUP 2024-2026)

2.2 Performance

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza



SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

3.2 Organizzazione del lavoro agile

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale



SEZIONE 4. MONITORAGGIO

**Indica strumenti e modalità di monitoraggio,
incluse le rilevazioni di soddisfazione degli
utenti, delle sezioni precedenti, e i soggetti
che ne sono responsabili**



Il presente documento viene redatto in conformità alle disposizioni legislative in materia. Nella stesura si è provveduto a garantire la logica di necessaria unitarietà ed integrazione tra le varie sezioni, grazie alla impostazione della Sezione strategica (SeS) del DUP 2024-2026, concepita come la sede di declinazione del *Valore Pubblico*

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Denominazione Ente	Comune di Alcamo
Codice univoco AOO	A286996
Codice IPA	c_a176
Indirizzo	Piazza Ciullo, 30 - Alcamo (TP) - 0924/590111
Domicilio digitale PEC	comunediAlcamo.protocollo@pec.it
Codice fiscale/Partita IVA	80002630814/00078230810
Tipologia	Pubbliche Amministrazioni
Categoria	Comuni e loro Consorzi e Associazioni
Natura Giuridica	Comune
Attività Ateco	Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Sito WEB istituzionale	https://www.comune.alcamo.tp.it/
Facebook 	https://www.facebook.com/comunedialcamo
Twitter 	https://twitter.com/comunedialcamo
Instagram 	https://www.instagram.com/comune_di_alcamo/
LinkedIn 	https://www.linkedin.com/company/comune-di-alcamo/

Denominazione Ente	Comune di Alcamo	
Dati Anagrafici		
	Al 31/12/2022	Al 31/12/2023
Popolazione	44.657	44.929
<i>di cui Femmine</i>	22.602	22.686
<i>di cui Maschi</i>	22.055	22.243
Numero di nuclei familiari	18.924	19.108
di cui con presenza di almeno un over 80	2.936	3.008
di cui con presenza di almeno un minore	4.407	4.353
nuclei familiari composti esclusivamente solo da over 80:	1.934	1.755
di cui famiglie con 1 componente	1.565	1.372
di cui famiglie con 2 componenti	368	383
di cui famiglie con 3 componenti	1	0
di cui famiglie con 6 componenti	0	0
Numero di stranieri presenti	2.679	2.801
Consistenza in % di minori	15,69%	15,65%
Consistenza in % di over 65	22,54%	23,84%
Consistenza in % di over 85	3,38%	4,01%
Età media popolazione	45,03	45,22

Dati politici	
Sindaco	Surdi Domenico, in carica da ottobre 2021 (2° mandato elettivo)
N. di assessori componenti della Giunta	7
N. di componenti del Consiglio comunale	24
N. di Commissioni consiliari di studio e consultazione	4

Principali dati sulla salute finanziaria

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SALUTE FINANZIARIA DELL'ENTE (*)		VALORI
	Risultato di amministrazione disponibile al 31/12/2023	4.803.677,04 €
	Fondo finale di cassa al 31/12/2023	31.665.516,68 €
	Indicatore tempestività pagamenti annuale 2023	-8,64
	Stock debiti commerciali al 31/12/2023	85.441,25 €
Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	74,98%
Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	54,66%
Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]	0,00%
Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	10,341
Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	103,467
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,12%
Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	3,13%
Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	71,25%
Sanzioni CDS	Rapporto tra riscosso in conto competenza / accertato in conto competenza	44,40%
TARI	Rapporto tra riscosso in conto competenza / accertato in conto competenza	55,72%
IMU	Rapporto tra riscosso in conto competenza / accertato in conto competenza	96,23%

(*) I dati sono estratti dal rendiconto 2023 approvato con deliberazione consiliare n.48 del 29-04-2024

Dati sulle politiche sociali

Rinviando per una compiuta analisi del contesto socio-economico di riferimento, al Dup 2025-2027 e alla sotto-sezione 2.3 “*Rischi corruttivi e trasparenza*” di questo Piano, in questa sede si ritiene utile evidenziare alcuni dati che costituiscono il punto di riferimento dell’elaborazione delle politiche socio assistenziali, anche in relazione al mutato scenario introdotto con la legge n. 234/2021 per il rafforzamento dei servizi sociali ed il superamento dei divari nell’offerta di alcuni servizi nelle more della definizione dei LEP.

I percettori dell’Assegno di Inclusione dall’anno corrente risultano essere n. 772 : i nuclei familiari presi in carico da Case manager, per i quali è stata avviata la valutazione sono 686 dei quali cui 203 hanno sottoscritto il patto per l’inclusione sociale.

Le istanze di assistenza economica straordinaria pervenute sono 48 alla data odierna: di queste 16 istanze sono state valutate e i relativi contributi economici liquidati, 32 sono in fase di istruttoria. Sono state pervenute e contestualmente accolte n. 62 richieste di contributi urgenti in denaro a cittadini in condizioni di disagio socio-economico.

Per quanto riguarda gli asili nido, che costituiscono il settore più ambizioso delle politiche per la famiglia nell’ottica del superamento dei divari territoriali, il comune è titolare di n. 2 strutture, da n. 60 posti ciascuna, la cui capienza è pienamente sfruttata, in quanto risultano n°119 bambini inseriti (di cui 1 disabile che riduce la capienza di n.1 bambino), a fronte di una lista d’attesa di n. 202. Sul territorio insistono n. 5 asili privati, non convenzionati né accreditati, che complessivamente prevedono n. 138 posti, tutti utilizzati. Per quanto concerne il servizio spazio gioco, nell’anno educativo 2024 si prevede un incremento rispetto all’anno precedente con n. 24 posti disponibili (12 per ciascun asilo).

Gli obiettivi di servizio stabiliti dal Governo prevedono che entro il 2027 il 33% della popolazione target (0-3 anni) deve frequentare un asilo nido: in conseguenza, il Comune di Alcamo deve garantire nel 2027 n. 217 posti di asilo nido aggiuntivi rispetto al 2018.

Nell’ambito d’intervento afferente all’area della disabilità sono destinatari di interventi a carattere residenziale nr. 28 disabili psichici e nr. 7 adulti inabili.

Il Comune di Alcamo ha attivato nell’ambito delle politiche afferenti il FNA - Fondo Non Autosufficienza, i seguenti interventi socio-assistenziali domiciliari: assistenza domiciliare a favore di adulti con disabilità grave n. 62, servizio di educativa domiciliare rivolto a n. 7 minori con disabilità grave. È in corso di attivazione, a seguito di Avviso pubblico e valutazione in sede di UVM, il servizio di assistenza domiciliare a favore di persone con disabilità grave a valere sulla programmazione FNA - annualità 2022/2023 rivolto a n. 80 beneficiari e il servizio di educativo domiciliare rivolto a 15 minori con disabilità grave.

Nell'ambito del "Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare"- annualità 2021 sono pervenute 110 istanze di contributo bonus *caregiver* e liquidati n. 77 contributi a favore dei caregiver familiari dei soggetti affetti da disabilità grave, e n. 22 in favore dei *caregiver* familiari dei soggetti affetti da disabilità gravissima.

Questa PA nel corso dell'a.s. 2023/2024 ha garantito a n. 81 alunni disabili il servizio ASACOM - Assistenza all'autonomia e alla comunicazione; nel corso dell'a.s. 2024/2025 il servizio sarà garantito a n. 86 minori.

Nell'ambito degli interventi realizzati ai fini del rafforzamento dei servizi sociali è stato garantito l'incremento del numero di beneficiari del servizio di trasporto: nell'anno 2024 il servizio trasporto disabili è stato realizzato a favore di n. 38 soggetti disabili, di cui 22 alunni disabili trasportati a scuola, 11 disabili gravi trasportati presso il Centro riabilitativo "AIAS" in seminterrato e n. 5 persone con disabilità trasportati presso i centri di riabilitazione).

Nell'ambito di tale servizio, si iscrivono gli obiettivi di cui alla legge 234/2021 afferenti al rafforzamento dei servizi di trasporto di alunni disabili a scuola che nel 2027 deve garantire almeno ulteriori 22 minori trasportati rispetto al 2018.

Ulteriori dati sulle politiche sociali:

- n° 86 alunni segnalati dalle scuole per il servizio ASACOM, anno scolastico 2024/2025
- n° 22 alunni disabili che stanno usufruendo per l'anno in corso del servizio di assistenza igienico personale. Per l'anno scolastico 2023/2024 gli alunni segnalati sono 22.
- n.186 istanze di contributo una tantum per il sostegno e ruolo di cura e di assistenza dei caregiver familiari dei soggetti affetti da disabilità grave e gravissima, di cui n. 119 esitate positivamente.
- n. 65 istanze pervenute per il servizio di accompagnamento al lavoro denominato "Il Volo" finanziato con i Fondi del Piano di Zona, Legge 328/2000, di cui n. 45 ammessi e n. 19 non ammessi. Saranno destinatari del progetto n. 31 beneficiari;
- sono inoltre stati programmati i tirocini formativi, ai fini dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati in possesso di iscrizione al collocamento mirato ai sensi della legge 68/1999; in risposta all'avviso sono pervenute n. 10 istanze e sono stati ammessi n. 8 richiedenti.

I principali stakeholder del comune di Alcamo

Il Comune di Alcamo gestisce le relazioni con diversi stakeholder, sia interni che esterni all'ente stesso, che possono avere un diverso impatto sulle decisioni e le attività dell'Amministrazione in rapporto agli interessi da ciascuno perseguiti:

soggetti interni: dirigenti, dipendenti, lavoratori ASU, collaboratori, collegio dei revisori dei conti, Organismo Indipendente di Valutazione (a composizione monocratica)

Gruppi organizzati: Enti del Terzo Settore, organizzazioni sindacali, partiti e movimenti politici, associazioni di categoria, associazioni del territorio (culturali, sportive, ambientali, di consumatori, ecc..)

Istituzioni pubbliche o ad oggetto pubblico: enti locali territoriali (Regione, Libero consorzio dei comuni della ex provincia, enti locali), agenzie funzionali (Camera di commercio, Azienda Sanitaria Provinciale, ecc.), società partecipate, consorzi, associazioni di enti locali

Gruppi non organizzati o singoli: cittadini, comitati, aziende, professionisti. Anche la collettività (insieme di cittadini componenti la comunità)

Nella tabella che segue è rappresentato il *Gruppo Amministrazione Pubblica* riferito all'anno 2023, che rappresenta la galassia degli organismi gestionali e partecipati attraverso i quali il Comune di Alcamo attua una parte della propria missione, con obiettivi ed indirizzi stabiliti nel DUP.

ENTI COSTITUENTI IL GRUPPO DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI ALCAMO RIFERITO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

Denominazione	Tipologia soggetto	Missione bilancio	Descrizione
Consorzio trapanese Legalità e sviluppo	Ente strumentale partecipato	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi alle P.A. sui beni confiscati
C.E.V. -CONSORZIO ENERGIA VENETO -	Ente strumentale partecipato	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Centrale di Committenza
Gal Golfo di C/mmare società consortile senza scopo di lucro	Ente strumentale partecipato	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo azione locale in agricoltura
Fondazione ITS per l'innovazione del sistema agroalimentare nel Made in Italy Emporium del Golfo	Ente strumentale partecipato	Sviluppo economico e competitività	Attività di formazione e diffusione della cultura tecnica scientifica e misure di sviluppo dell'economia e politiche attive del lavoro
ATO Terra dei Fenici spa in liquidazione	Ente strumentale partecipato	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente	Servizio integrato gestione rifiuti
SRR Trapani Provincia nord -soc. consortile per azioni-	Ente strumentale partecipato	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente	Società per la regolamentazione del servizio rifiuti con funzione di governo dell'ambito territoriale di riferimento

SISTEMA INTERCOMUNALE DI RANGO URBANO (SIRU)

A seguito della sottoscrizione in data 29 marzo 2023 della convenzione tra i comuni dell'Area "Sicilia Occidentale", il comune di Alcamo è stato individuato quale capofila della coalizione determinata dal Dipartimento regionale della Programmazione per la costituzione di un **Sistema Intercomunale di Rango Urbano (SIRU)** che, nell'ambito del Quadro unitario delle politiche territoriali della Regione Siciliana per ciclo di bilancio europeo 2021/2027, sulla base di una Strategia Territoriale coerente con l'art. 29 del Regolamento (UE) 1060/2021, potrà assumere il ruolo di Autorità Urbana cui delegare le funzioni di Organismo intermedio per l'attuazione degli interventi previsti dalla Strategia Territoriale. La struttura organizzativa del comune di Alcamo è stata modificata con delibera della giunta municipale n.140 del 23.6.2023 per disciplinare l'Ufficio comune della convenzione, i cui atti saranno formalmente adottati dal comune di Alcamo ma i cui effetti si produrranno anche in capo agli altri comuni della coalizione territoriale, sulla base della delega approvata dai consigli comunali. Nell'ambito del presente documento, sono declinate alcune scelte organizzative che, a seguito della conclusione dell'iter di valutazione della Strategia Territoriale, saranno definite nel dettaglio, riservandosi di apportare modifiche alla sezione 2, coerenti con lo sviluppo del procedimento di qualificazione dell'Area di rango urbano.

Qui di seguito viene illustrato l'organigramma dell'Ufficio comune SIRU.



Il contesto

Premessa

L'analisi di contesto è la prima fase del processo di *risk management*, ed è finalizzata a rilevare e analizzare le informazioni necessarie a:

- comprendere come il rischio possa verificarsi all'interno dell'organizzazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera e delle caratteristiche organizzative interne;
- valutare il campo di applicazione del *risk management*, ovvero obiettivi della strategia e livello organizzativo (intera organizzazione, specifici settori, alcuni processi, organismi esterni, ...);
- valutare la struttura organizzativa e la disponibilità qualitativa e quantitativa di risorse umane, competenze, sistemi e tecnologie da poter impiegare nell'attuazione del processo di *risk management*.

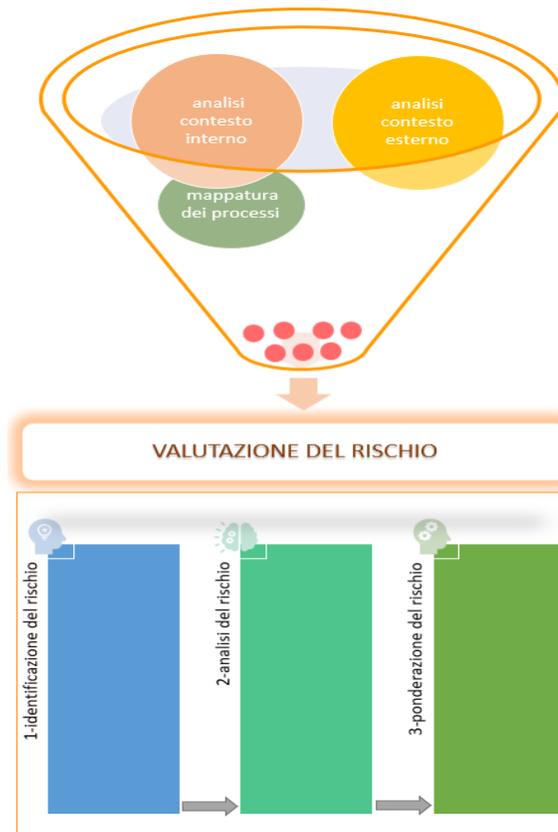
Fino all'entra in vigore del PIAO, tale attività era svolta con esclusivo riferimento al rischio corruttivo e, pertanto, inserita nel Piano di prevenzione della corruzione, non solo come adempimento obbligatorio e propedeutico alla mappatura dei processi e alla individuazione del rischio, bensì come guida a rendere maggiormente efficace quell'attività. In un approccio che mira ad una **effettiva integrazione** degli strumenti di programmazione settoriale, ove la sezione anticorruzione ha la funzione di proteggere il valore pubblico che si intende generale con le azioni di performance attuate dalla struttura organizzativa, all'uopo potenziata, l'analisi di contesto non può che precedere la stesura dell'intero PIAO, perché risulta funzionale ad individuare non solo i fattori di rischio di origine sia esterna che interna e le aree di rischio ovvero le parti dell'organizzazione esposte al rischio corruttivo, permettendo in chiave prospettica un sempre più puntuale e corretto svolgimento delle successive fasi del processo di gestione del rischio, evitando appesantimenti o generiche attività valutative molto costose in termini organizzativi e finanziari e poco efficaci in concreto, ma consente di apprezzare le fragilità e i punti di forza del contesto, per guidare anche la declinazione delle azioni di performance e gli interventi sulla salute organizzativa dell'ente che, in una logica integrata con le politiche di anticorruzione trasparenza, consentano di creare e proteggere Valore Pubblico.

In questa nuova logica, tale adempimento è comunque presidiato dal Rpct, individuato nel Segretario Generale che, coinvolgendo e coordinando l'intera struttura, ha il compito di presentare all'organo di indirizzo politico la proposta di PIAO, coerente con gli obiettivi strategici del DUP ma compatibile con eventuali vincoli derivanti dall'organizzazione e coerente con il principio della sostenibilità della strategia complessiva del Comune di Alcamo, per la generazione di Valore Pubblico e per la sua protezione, come espressamente previsto dal PNA 2019 e ribadito dall'aggiornamento del 2023.

L'analisi di contesto è realizzata sulla base di un mix di dati e informazioni, di tipo documentale o esperienziale; al fine di sistematizzare le informazioni raccolte e giungere all'identificazione dei fattori e aree di rischio nonché all'assetto organizzativo necessario per la gestione del rischio, si utilizzano alcune tecniche di analisi diffuse nel contesto scientifico: in particolare, l'**analisi PESTEL** per il contesto esterno e l'**analisi SWOT** anche alla luce dei dati sul contesto interno, il quale comprende anche l'analitica mappatura dei processi e di alcune loro fasi, con l'individuazione di input, attività, output e responsabilità, in grado di individuare punti di forza e di debolezza di ciascun processo e *se e come* fattori esogeni possono intervenire sui punti di debolezza per generare opportunità di corruzione amministrativa.

Nella figura che segue è rappresentato l'approccio metodologico seguito, in base al quale l'analisi di contesto, unitamente alla mappatura dei processi (che sarà, tuttavia, inserita nella sotto-sezione 2.3), costituiscono un primo filtro che orienta l'attività di gestione del rischio verso i punti più deboli dell'organizzazione.

**RAPPRESENTAZIONE DELL'APPROCCIO
METODOLOGICO: L'ANALISI DI CONTESTO E LA
MAPPATURA DEI PROCESSI QUALE SISTEMA DI FILTRO
NELLA GESTIONE DEL RISCHIO**



L'analisi del contesto esterno

Per l'analisi del contesto esterno si identificano i seguenti ambiti di indagine.

ANALISI PESTEL - VARIABILI CONSIDERATE NELL'ANALISI DI CONTESTO ESTERNO



Le linee strategiche dell'attività del Comune, che per legge è ente esponenziale a finalità generali, sono declinate all'interno del Documento unico di programmazione, al quale si rinvia per l'analisi della dimensione socio-politica del comune.

La crisi socio-economica scatenata dalla pandemia ha aggravato il quadro congiunturale negativo, ben illustrato dall'Aggiornamento congiunturale di Banca d'Italia sull'economia della Sicilia, presentato a novembre 2019, nel quale si evidenziava che *“L'andamento dei ricavi è peggiorato nel settore dei servizi, che ha risentito anche della riduzione dei flussi turistici, ed è proseguita la flessione dell'attività nell'edilizia”*.

Il rapporto segnalava anche che *“Si è interrotto il ciclo positivo degli investimenti iniziato nel 2016. La maggioranza delle imprese intervistate nel sondaggio della Banca d'Italia ha confermato per il 2019 i piani di investimento formulati a inizio anno, che prevedevano una sostanziale stagnazione della spesa per beni capitali; tra le rimanenti hanno prevalso quelle che hanno rivisto i piani al ribasso. In presenza di aspettative sui ricavi molto caute, i risultati del sondaggio non prefigurano una ripresa degli investimenti per il 2020”*. Infine, il rapporto evidenziava che *“Le condizioni nel settore delle costruzioni permangono sfavorevoli. Dopo essere diminuite del 7,2 per cento nel corso del 2018, le ore lavorate denunciate alle casse edili si sono ridotte del 4,6 per cento nei primi sei mesi dell'anno. Il calo, concentrato territorialmente nelle province di Caltanissetta e Palermo, è stato più marcato nel segmento dei lavori pubblici”*. L' Aggiornamento pubblicato nel mese di novembre 2023, purtroppo, conferma lo scenario che si è ulteriormente aggravato a causa dei noti fenomeni seguiti alla pandemia (conflitto in Ucraina ed aumento dei prezzi delle materie prime): *“Nel primo semestre del 2023 l'attività economica regionale si è progressivamente affievolita, risentendo dell'indebolimento della domanda interna ed estera; in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia il prodotto regionale è cresciuto dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, una variazione sostanzialmente analoga a quella del PIL italiano.”*. Il DEFR, approvato con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 256/2023, pur dando atto di un quadro congiunturale ancora influenzato negativamente dalle dinamiche internazionali, da conto di significativi segnali di ripresa dell'economia dell'isola che riguardano sia il settore dei servizi che la spesa delle famiglie.

Significativo risulta, comunque, il contributo delle risorse del PNRR e del PNC; i dati del citato rapporto di Bankitalia segnalano che i bandi emanati fino ad ottobre 2023 hanno destinato al territorio siciliano 12,6 miliardi di euro, con un valore pro-capite di 2.609 euro; la responsabilità di gestione di tali risorse in capo ai comuni si attesta intorno al 25%.

Pertanto, pur in un quadro macroeconomico in cui le stime di crescita del Pil sono state riviste al ribasso sia al livello statale che al livello regionale, non vi è dubbio che gli enti locali dispongono di maggiori risorse da destinare agli investimenti. È su tale scenario che si innestano politiche espansionistiche finalizzate a fronteggiare la crisi economica ed il crollo di tutti gli indicatori economici causati dalla diffusione del Covid-19. Pertanto, nell'analisi dei rischi deve tenersi conto dell'avvio delle procedure di spesa del PNRR, nell'ambito delle quali il Comune di Alcamo risulta soggetto attuatore, come analiticamente indicato in una apposita sezione del presente documento.

Non a caso, la **Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia** presentata dal Ministro dell'interno al Parlamento il 24 febbraio 2021 segnalava che *“il processo di superamento dell'emergenza può rappresentare un'ulteriore opportunità di espansione dell'economia criminale”*, evidenziando che le organizzazioni mafiose nel periodo del *lockdown* si sono mosse con una strategia tesa a consolidare il controllo del territorio, ritenuto elemento fondamentale per la loro stessa sopravvivenza e condizione imprescindibile per qualsiasi strategia criminale di accumulo di ricchezza, da impiegare attraverso forme di assistenzialismo a privati ed imprese in difficoltà: *“si prospetta il rischio che le attività imprenditoriali medio-piccole (ossia quel reticolo sociale e commerciale su cui si regge principalmente l'economia del sistema nazionale) vengano fagocitate nel medio tempo dalla criminalità, diventando strumento per riciclare e reimpiegare capitali illeciti”*. Per contrastare quello che può essere definito un vero e proprio **welfare mafioso di prossimità**, tanto più efficace quanto più il territorio è segnato da sacche di povertà e disagio sociale, il Governo nazionale e regionale hanno messo in campo nel 2020 ed anche nel 2021 risorse finanziarie e strumenti straordinari (buoni spesa, contributi a sostegno di spese essenziali, contributi alle imprese per abbattere il peso di tributi locali) che hanno avuto una ricaduta sui processi organizzativi e lavorativi degli enti locali chiamati alla loro efficace e corretta gestione. Con direttiva del 10 aprile 2020, [prot. 27551](#), il responsabile della prevenzione della corruzione ha adottato specifiche Linee di indirizzo sulla corretta gestione delle attività delle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo, indicando puntuali obiettivi di *performance* finalizzati alla semplificazione ed accelerazione delle procedure per la distribuzione degli aiuti economici (anche alimentari) alle famiglie più in difficoltà, e al rispetto dei tempi europei di pagamento dei debiti commerciali nei confronti degli operatori economici e rafforzando i controlli interni. Il rapporto annuale di Bankitalia pubblicato a giugno 2023 su [L'economia della Sicilia](#) segnala che *“secondo le stime di Prometeia, nel 2022 il reddito disponibile delle famiglie siciliane è cresciuto del 5,6 per cento a valori correnti, beneficiando anche dell'espansione del numero di occupati. In presenza del concomitante incremento dei prezzi, tuttavia, il reddito familiare si è contratto dell'1,3 per cento in termini reali, una diminuzione lievemente più marcata di quella media nazionale.”* Si sono, dunque, acuite le diseguaglianze, anche in relazione all'abolizione del reddito di cittadinanza: *“A dicembre del 2022, secondo i dati dell'INPS, quasi 211.000 famiglie siciliane percepivano il reddito di cittadinanza (RdC) e circa 17.000 la pensione di cittadinanza (PdC), per un totale pari a circa l'11,4 per cento delle famiglie residenti in regione, contro una quota del 4,5 a livello nazionale. Anche a seguito della risalita dei livelli occupazionali, il numero complessivo di famiglie beneficiarie era diminuito del 10,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un calo meno intenso di quello registrato nel Paese (-15,0). L'importo mensile mediamente erogato per l'RdC in regione era pari a 619 euro, superiore di circa 40 euro alla media nazionale. A dicembre del 2022 gli individui appartenenti ai nuclei beneficiari dell'RdC in Sicilia erano circa 504.900, compresi i minori. Per il 2023 la disciplina del reddito e della pensione di cittadinanza è stata modificata limitando la durata della misura a sette mesi per le famiglie in cui non siano presenti componenti minorenni, o con più di 59 anni, o disabili. Con il DL 48/2023 le erogazioni sono state prorogate fino a dicembre del 2023 solo per i percettori che, prima della scadenza dei sette mesi, siano stati presi in carico dai servizi sociali in quanto non attivabili al lavoro; sono state inoltre introdotte nuove misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in sostituzione di quelle vigenti”*. Su un totale di due milioni di nuclei familiari, nell'isola oltre il 10% è in stato di povertà assoluta. *“Certamente si legge nella relazione sull'Attività della Dia del 2020- la strada da seguire è quella di puntare sulla **professionalità della classe dirigente**; una classe dirigente che abbia anzitutto una **visione sui valori e gli interessi da preservare**. Che sia consapevole del modo di muoversi in anticipo delle mafie, che in passato sono state quasi sempre un passo avanti perché dotate, loro, di una classe dirigente capace di guidare le proprie schiere approfittando della **farraginosità dell'apparato burocratico, di interessi personali e della tendenziale ritrosia all'assunzione di responsabilità**”*. Sotto tale profilo, avuto riguardo alle politiche sociali, il Comune di Alcamo ha un livello di spesa superiore al dato medio nazionale; mentre, con riguardo, ai pagamenti alle

imprese, le misure organizzative messe in campo segnalano il rispetto strutturale dell'indice di tempestività dei pagamenti e dell'indicatore dei ritardi, sebbene l'analisi puntuale dei pagamenti delle fatture relative a debiti commerciali segnali ancora criticità e ritardi sui quali occorre intervenire.

L'analisi dei dati del numero dei reati commessi durante il periodo della crisi sanitaria, come riportato nella recente *Relazione* del 2021, segnala un aumento dei reati di induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite e frodi nelle pubbliche forniture che sono un chiaro segnale della capacità di infiltrazione delle mafie e di imprenditori senza scrupoli nella pubblica amministrazione.

Con riguardo al raggio di azione della mafia siciliana, la *Relazione*, dopo aver segnalato che essa potrebbe sfruttare la crisi pandemica per confermare il suo radicamento sociale attraverso una elargizione di sussidi alle famiglie più indigenti e alle imprese in difficoltà “*nella prospettiva di maturare crediti da riscuotere in occasione delle future tornate elettorali*”, evidenzia che *Cosa nostra*, per quanto riguarda l'ambito di interesse della presente analisi, mantiene il controllo del ciclo dei rifiuti, del settore dei giochi e scommesse e dei lavori di realizzazione degli impianti di energia da fonti rinnovabili ed, in genere, in tutti i settori che usufruiscono di finanziamenti pubblici statali e comunitari: ciò implica il pericolo di una incidenza sugli apparati della pubblica amministrazione “*tenuto conto dell'influenza che cosa nostra è in grado di esercitare sugli enti locali, tanto da determinarne spesso lo scioglimento. In molti casi, le famiglie mafiose si sono inserite proprio negli affidamenti diretti, giustificati da presunte circostanze di necessità ed urgenza*”. Più in generale, la *Relazione* segnala che “*laddove non riesce l'infiltrazione, cosa nostra preferisce ricorrere alla corruzione. Le consorterie esercitano, infatti, la propria azione soprattutto attraverso rapporti opachi con le pubbliche amministrazioni*”. Di particolare interesse, risultano poi alcuni dati relativi ad operazioni di polizia giudiziaria concluse nel 2020 da cui risultano gravi forme di corruzione in seno alla pubblica amministrazione correlate all'esistenza di un'impresoria rapace, capace di dirottare le scelte gestionali di pubblici dirigenti e amministratori locali al fine di ottenere vantaggi economici nel campo dell'edilizia, o dei finanziamenti pubblici anche europei. Con riguardo alla mafia trapanese, la *Relazione* mette in evidenza che l'organizzazione ha maturato la consapevolezza dell'inopportunità di promuovere conflitti, esercitando invece una forte pressione sul tessuto socioeconomico facendo leva su una diffusa situazione di disagio dovuta alla limitata presenza di iniziative economico-produttive, aggravata dalla pandemia. Insomma, come dimostrano alcune recenti indagini che hanno interessato la vicina Castellammare del Golfo la cui famiglia mafiosa fa parte del mandamento di Alcamo, *Cosa Nostra, pur risultando fortemente indebolita dalla ininterrotta azione di contrasto svolta dalla Magistratura e dalle Forze di Polizia, si mostra ancora vitale e radicata sul territorio ..e continua a perseguire una politica di mimetizzazione e di basso profilo per non attirare l'attenzione delle Forze dell'Ordine*”, come si legge nella ***Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata***, presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento il 5 febbraio 2020. Con particolare riferimento al nostro territorio, la *Relazione* conferma i dati degli anni precedenti e cioè che nel mandamento alcamese “***il controllo del territorio appare ancora nelle mani della famiglia Melodia, che sembra privilegiare le relazioni politico-mafiose***”. Sul tema delle infiltrazioni negli appalti pubblici, risultano ancora attuali le considerazioni espresse dal Ministro dell'Interno nella ***Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Dia***, presentata al Parlamento il 13 luglio 2015, nella quale a proposito della situazione siciliana si legge che “*l'ingerenza in tale ambito è considerata strategica dalla criminalità organizzata non solo per l'importanza economica e l'indiscussa appetibilità del settore, ma anche e soprattutto per il fatto di rappresentare una porta di accesso al sistema decisionale delle pubbliche amministrazioni, con la prospettiva di acquisire – attraverso stabili relazioni- posizioni di vantaggio che travalicano la mera possibilità di condizionare l'esito di un appalto*”.

Tali valutazioni trovano ulteriore conferma nella Relazione conclusiva della Commissione antimafia sull'inchiesta parlamentare sulle infiltrazioni di Cosa Nostra e della 'Ndrangheta nella massoneria in Sicilia e Calabria dove, da un lato, si sottolinea *“il nuovo modo di agire della mafia prevalentemente attraverso modalità collusive e corruttive, meno violente ma inclusive di una pluralità di soggetti all'interno della gestione degli affari, attraverso accordi di cui si fa garante con il consenso e le relazioni di cui gode e a cui conferisce forza per il tramite della propria riserva di capitale violento”* e, dall'altro, si afferma che *“la presenza di logge nel trapanese, in un numero che ora come in passato appare sproporzionato rispetto alle altre province siciliane e d'Italia, l'elevato numero di iscritti nella provincia, la qualità degli iscritti, spesso provenienti dal mondo della borghesia, rende possibile la creazione di veri e propri “comitati d'affari”, dove è possibile cogliere opportunità di carriera, influenzare o determinare l'esito nelle consultazioni politiche, scambiarsi favori per il reciproco vantaggio e a detrimento dei legittimi interessi di altri”*. La relazione prosegue evidenziando come *“i magistrati hanno riferito dei riscontri che sono emersi dalle investigazioni, in cui **funzionari infedeli della pubblica amministrazione, compiacenti agli interessi delle cosche, risultavano iscritti ad una loggia...** e massoni, addirittura gran maestri, erano alcuni personaggi che si erano spesi per presentare imprese per concorrere all'aggiudicazione di appalti pubblici”*.

Le risorse economiche nel settore degli appalti pubblici sono, dunque, di particolare interesse per le organizzazioni criminali, che traggono linfa vitale proprio da quel settore; e, più in generale, come ha affermato il Presidente dell'Anac in un convegno svoltosi il 25 maggio 2017 presso la Scuola di polizia tributaria della Guardia di Finanza, *“la crisi economica ha una incidenza diretta sulla corruzione, in quanto la forte riduzione delle commesse pubbliche fa sì che ci sia chi, pur di ottenerle, sia disposto a utilizzare qualunque mezzo, introducendo di fatto un **meccanismo di forte “concorrenza” nel sistema della corruzione**”*. A livello locale, l'accresciuta disponibilità di spazi di investimento con la liberalizzazione dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il trasferimento di ingenti risorse del PNRR e del PNC implica la necessità di una maggiore attenzione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici e, soprattutto, un rafforzamento delle misure relative alla fase di esecuzione dei lavori.

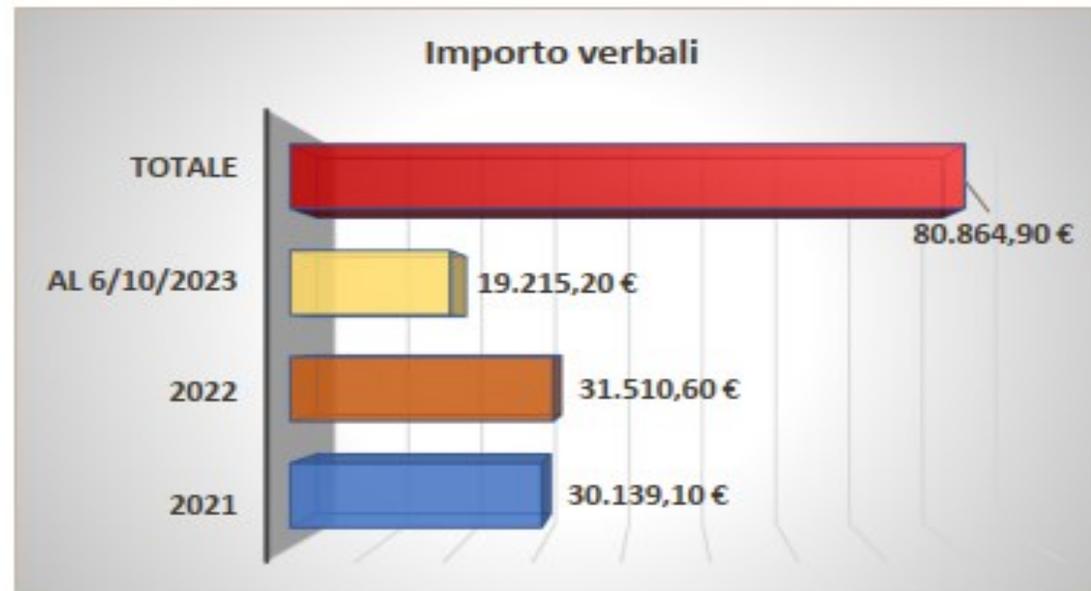
Particolarmente utili ai fini dell'analisi del contesto esterno sono risultate le Relazioni del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti e del Procuratore regionale della Corte dei conti in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario (si sono consultate quelle del periodo 2017-2023) dalle quali risulta un incremento delle ipotesi di danno, anche all'immagine, a seguito della commissione di reati contro la pubblica amministrazione, e di una particolare situazione di ipotesi di *mala gestio* dei fondi economici, in relazione alla mancata puntuale definizione delle spese che possono essere effettuate con la cassa economica, in deroga agli obblighi di tracciabilità e di centralizzazione dei acquisti anche tramite strumenti elettronici, oltre l'aumento delle ipotesi di assenteismo e cattiva gestione delle norme sui permessi dei dipendenti che arrecano danno all'Erario. Su tali fenomeni si è tempestivamente intervenuti nel corso del 2017 e del 2018 tramite l'adozione di un nuovo regolamento di economato che standardizza la tipologia di spese autorizzabili con tale forma derogatoria di spesa introducendo puntuali obblighi di pubblicazione ulteriori in capo all'economista, digitalizzando in tutte le sedi comunali il sistema di rilevazione delle presenze e standardizzando in tutto l'Ente le ipotesi di concessione delle varie tipologie di permesso, inserendo i relativi atti datoriali tra quelli oggetto di controllo di regolarità amministrativa da parte del segretario generale.

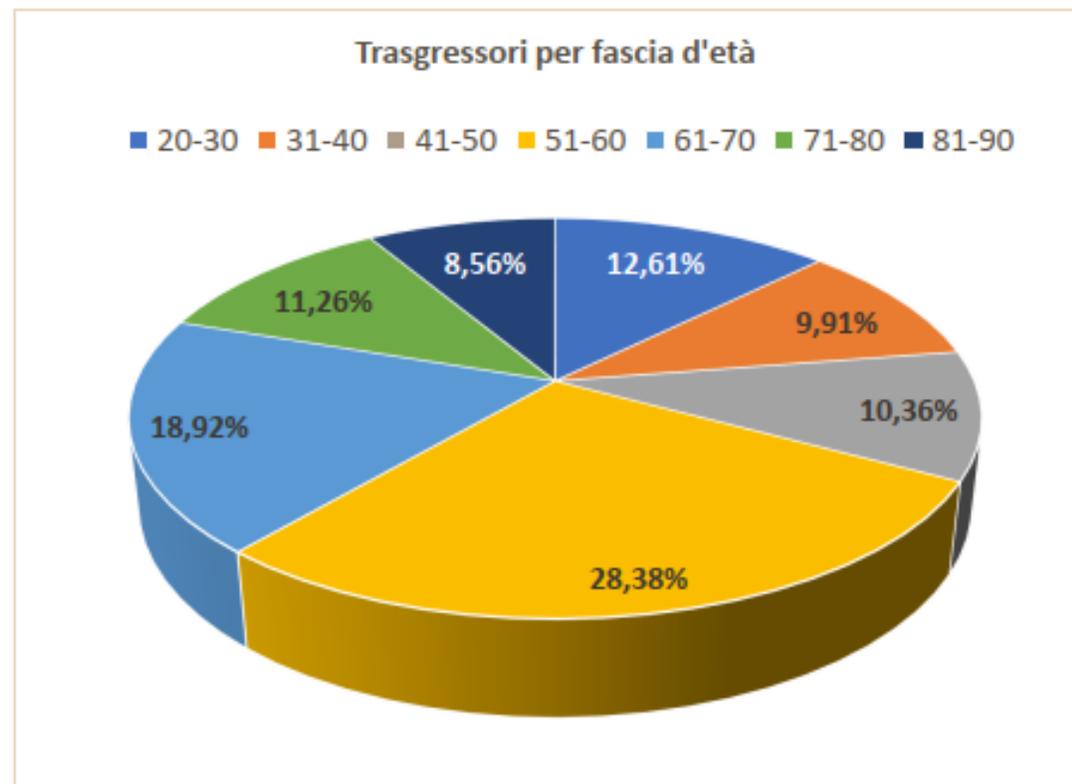
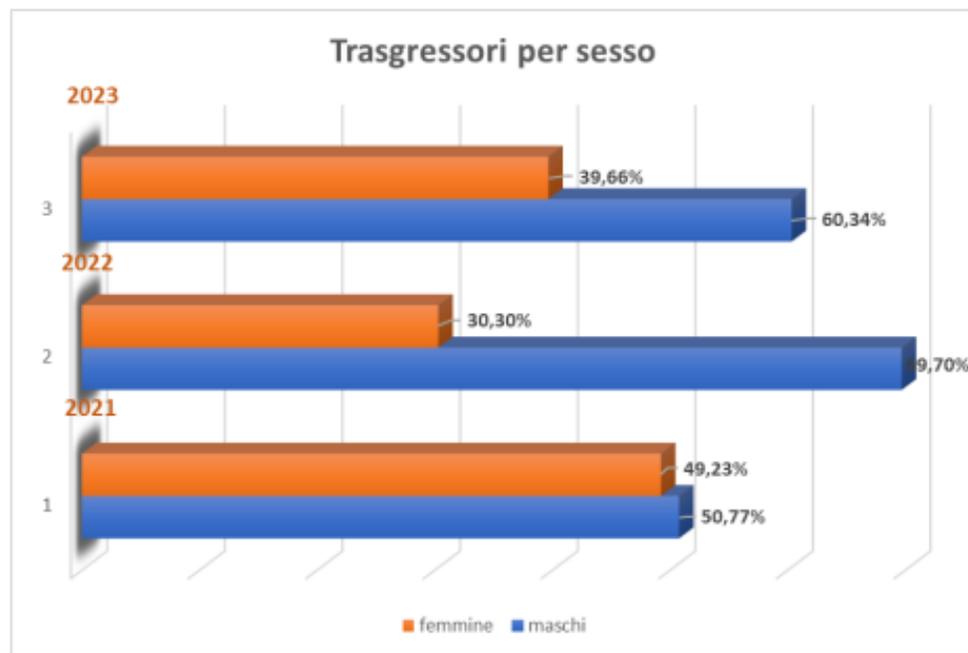
I dati contenuti nella relazione del Procuratore regionale della Corte dei conti relativa all'apertura dell'anno giudiziario 2018 hanno evidenziato gli episodi di *mala gestio* e di possibile danno erariale connessi alla corretta attuazione del procedimento di demolizione dei beni abusivi, spesso formalmente acquisiti al patrimonio comunale in attuazione dell'art. 31 del Dpr 327/2001 ma lasciati di fatto nella disponibilità degli autori dell'abuso o di altri soggetti. Le misure organizzative adottate dal comune di Alcamo fin dal 2017, purtroppo, non hanno sortito l'effetto programmato in quanto, da un lato, non risulta attuato il materiale impossessamento da parte del Comune dei beni abusivi e, dall'altro, le procedure di demolizione risultano avviate con ritardo e per un numero limitato di beni (più avanti sono illustrati i dati analitici). Le azioni messe in campo contro i detentori *sine titulo* di beni ormai acquisiti alla mano pubblica sono, invece, sfociate in vasto contenzioso che allo stato vede il Comune soccombente nei giudizi incoati dai privati contro le ingiunzioni di pagamento di indennità calcolate in base al metodo OMI, in quanto il giudice civile ha ritenuto inammissibile lo speciale strumento di riscossione messo in campo dal Comune e, nel merito, ha affermato che essendo il bene abusivo *extra commercium* è difficile dimostrare che il comune, ove ne fosse venuto in possesso, ne avrebbe tratto un reddito. La vicenda chiama in causa la deliberazione n. 60/2014 (sulla cui legittimità anche la Procura della Repubblica di Trapani, in qualità di giudice dell'esecuzione degli ordini di demolizione, ha sollevato perplessità, sulla base di argomentazioni fatte proprie dalla Corte di Cassazione nella recente sentenza 20.6.2023, n. 26507) con la quale il consiglio comunale ha di fatto sottratto alla demolizione tutti i beni abusivi non demoliti a quella data, senza tuttavia indicare una specifica e puntuale destinazione che non fosse quella generica di "pubblica utilità". E' all'esame del consiglio comunale ormai la proposta di deliberazione n. 60/2024 con cui l'ufficio propone di annullare d'ufficio quella deliberazione adottata 10 anni fa, per riesaminare la situazione dei singoli beni abusivi, adottando per ciascuno le decisioni coerenti con lo stato dell'immobile, il contesto paesaggistico e vincolistico, e le esigenze pubbliche. Nonostante avviato fin dal 2018, non risulta ancora concluso in consiglio comunale il procedimento per individuare puntuali misure organizzative finalizzate al corretto esercizio del potere che la legge assegna al consiglio comunale di sottrarre alla demolizione beni abusivi acquisiti *ope legis* al patrimonio comunale, anche al fine di correlarne l'esercizio all'attuazione di obiettivi strategici chiaramente inseriti nei documenti del ciclo di bilancio, sottraendo le decisioni a pressioni o interessi non meritevoli di tutela. Durante la crisi pandemica, soprattutto nella prima fase del *lockdown*, il comune ha dovuto fare massiccio ricorso alla **collaborazione con le associazioni di volontariato**, soprattutto per garantire l'assistenza alla popolazione ed il controllo sul territorio. L'analisi di contesto svolta dal neo-dirigente della protezione civile ha evidenziato, a fronte di una forte presenza sul territorio di tali soggetti, la carenza di regole puntuali in merito alle modalità di ingaggio e al rimborso delle spese che, soprattutto in presenza di situazioni di emergenza prolungata, hanno un forte impatto sul bilancio comunale. Le misure organizzative di prevenzione del rischio di *maladministration*, soprattutto sul rimborso delle spese, hanno funzionato e si ritiene che debbano essere confermate. A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 6 del d.lgs. 36/2023 che ha chiarito la differenza ontologica del modello dell'amministrazione condivisa rispetto a quello dell'appalto di servizi, si stanno sperimentando collaborazioni strutturate con gli enti del Terzo Settore, anche nel campo della sicurezza e della protezione civile, con la conseguenza di valutare i rischi corruttivi afferenti tali moduli, con particolare riguardo alla commistione di interessi pubblici e privati nella fase della co-programmazione e co-progettazione.

Altro tema di interesse correlato alla pandemia e alla crisi economica da questa acuito, riguarda la **riscossione delle entrate comunali**, soprattutto quella coattiva che dopo il lungo periodo di sospensione disposto dalla normativa emergenziale, è stata riattivata in un contesto sociale ed economico stressato dalla crisi. La non solerte gestione della riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali tende a procrastinare l'adempimento degli obblighi tributari che sono vincolati ed pongono ineludibili doveri di solidarietà, comportando anche sperequazioni rispetto a chi osserva tempestivamente e scrupolosamente i relativi obblighi, inficiando la gestione del bilancio, inteso come "*bene pubblico*" funzionale alla "*valorizzazione della democrazia rappresentativa*" (cfr. Corte costituzionale, sent. 184 del 2016), ed aumentando la opacità del rapporto tributario ed il rischio di favoritismi e sperequazioni. Le risultanze dei rendiconti 2022 e 2023 segnalano due dati: il positivo impatto delle azioni di completa digitalizzazione degli archivi e di automazione del *work flow*, che ha consentito ottime performance nella lotta all'evasione con riduzione strutturale del FCDE, e l'aumento del contenzioso che implica la necessità di rafforzare i presidi di controllo sugli atti e, soprattutto, le operazioni poste in essere, a garanzia dell'integrità e piena *compliance* delle banche dati, rafforzando il presidio e l'efficienza degli istituti deflattivi.

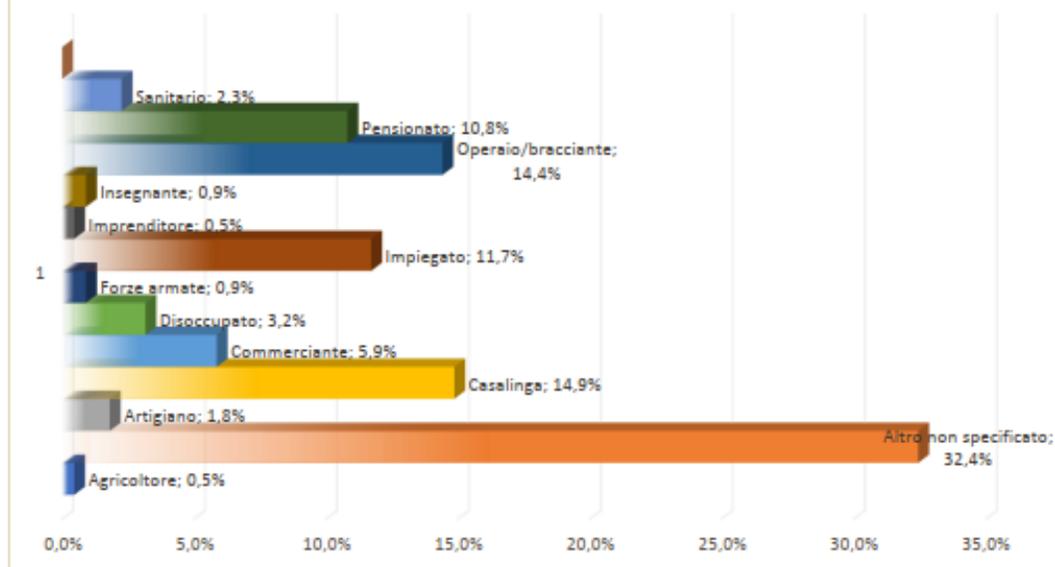
Particolare attenzione merita la situazione del **ciclo dei rifiuti**, che ormai da alcuni anni in Sicilia è gestito in una logica di emergenza a causa della mancata attuazione del nuovo modello organizzativo individuato dal legislatore regionale con la l.r. 9/2010, oggetto di vari tentativi di riforma mai portati a termine. Il PNA 2018 ha dedicato una apposita sezione ai rischi corruttivi afferenti ai vari aspetti del ciclo dei rifiuti, i quali si sono tradotti in puntuali misure del Piano anticorruzione del 2019. La situazione specifica del nostro territorio trova una completa analisi in due documenti: *la Relazione territoriale sulla Sicilia* approvata il 19 luglio 2016 dalla Commissione Parlamentare di inchiesta c.d. sulle "*Ecomafie*" e la deliberazione dell'Anac n. 1375 del 21 dicembre 2016, cui si aggiunge l'audizione del Presidente dell'Anac in data 30 gennaio 2019 innanzi alla Commissione parlamentare "ecomafie". Si tratta di un contesto che, sebbene siano passati alcuni anni, risulta sostanzialmente attuale e forse aggravata, a causa della strutturale e non risolta situazione degli impianti e delle infrastrutture pubbliche per la chiusura del ciclo, che è alla base di continue situazioni emergenziali che hanno refluenza sia sulla regolarità del servizio offerto ai cittadini, sia sui costi e la trasparenza delle procedure di individuazione di impianti alternativi. Non può sfuggire alla presente analisi la consapevolezza della particolare complessità normativa ed organizzativa del settore caratterizzato da una *governance multilevel* e da una disciplina giuridica frammentata e di elevatissima caratura tecnica. Di fatto, l'attuale situazione di emergenza, che per quanto riguarda gli aspetti di interesse del presente *Piano* comporta un *vulnus* quasi strutturale ai principi di concorrenzialità nell'intero settore, si trascina ininterrottamente dal 1999, allorché il Presidente del Consiglio dei ministri con ordinanza n. 2983 impose la chiusura delle discariche comunali e consortili su cui si basava il sistema di smaltimento dei rifiuti nell'Isola, in aperto contrasto con il d.lgs. 22/1997. Il commissariamento, tuttavia, non consentì alla Regione di dotarsi di un sistema di impianti moderno ed efficiente e, soprattutto, di approvare una pianificazione regionale in linea con le direttive europee. Solo con deliberazione della Giunta Regionale n. 526 del 20.12.2018 la Regione si è dotata di un Piano coerente con la normativa di settore, per il quale è ancora in corso la procedura di VAS e non risulta, pertanto, efficace, richiedendo un aggiornamento alla normativa sopravvenuta. L'emergenza –che alimenta diffuse illegalità e sprechi di risorse pubbliche– è riconducibile, principalmente, a due fattori: 1) l'assenza di un adeguato sistema di impianti in grado di garantire lo smaltimento in sicurezza e secondo i parametri di legge dei rifiuti prodotti e raccolti; 2) l'assenza di una reale gestione d'ambito coerente coi principi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. Per superare la situazione causata dalla mancata funzionalità della SRR che ha costretto il comune a prorogare per oltre 4 anni il contratto al gestore scaduto nel 2016, il Comune di Alcamo ha deciso di organizzarsi in ARO approvando un piano di intervento, compatibile con il piano d'ambito, ma riferito esclusivamente al territorio comunale.

Più precisamente, dopo il fallimento della gara d'ambito programmata e gestita dalla SRR Trapani Provincia Nord, in qualità di Autorità d'ambito, e sulla cui impostazione il Rpct aveva espresso riserve con nota prot. 8317 del 24.4.2017, il consiglio comunale con deliberazione n. 133 del 27.11.2017 ha perimetrato l'Area di raccolta ottimale (ARO) reinternalizzando, dunque, la funzione di pianificazione delle attività *labour intensive* del ciclo dei rifiuti e la competenza ad organizzare la gara per l'individuazione del gestore secondo le regole di evidenza pubblica di cui agli artt. 201 e segg. del codice dell'ambiente. In pratica, sebbene in una logica contrastante con quella dell'economia di scala che ad avviso dell'Anac dovrebbe garantire migliori livelli di efficienza ed economicità, il Comune si è reso Autorità di governo di un pezzo del ciclo dei rifiuti, adottando un *Piano di intervento* approvato nel corso del 2018 dall'Autorità Regionale che ha consentito dopo oltre 15 anni di poter bandire una gara per l'individuazione di un gestore del servizio sulla base degli obiettivi e dei costi fissati nella nuova pianificazione. Nel febbraio 2021, superando la gestione ponte, sulla quale ANAC ha chiuso l'attività di vigilanza con deliberazione n. 536 del 17.6.2020 senza muovere addebiti all'operato del Comune ma rimarcando le gravi criticità del sistema di *governance* a livello di Ato, il servizio è svolto dal gestore individuato procedura aperta; gli atti di sindacato ispettivo dei consiglieri comunali segnalano criticità sia sulla qualità del servizio sia sulla implementazione delle prestazioni dedotte nel contratto, che richiamano la necessità di ulteriori misure di prevenzione del rischio corruttivo in fase di esecuzione dell'appalto, rispetto a quelle già inserite negli atti di gara. I dati segnalati dalla polizia municipale evidenziano, altresì, un aumento del fenomeno di abbandono indiscriminato di rifiuti che rendono più delicato il contesto di intervento, sebbene dal punto di vista normativo dal 10 ottobre 2023 (legge 137/2023) l'abbandono dei rifiuti costituisce illecito penale e non più amministrativo, punito con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro, aumentata fino al doppio se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi. Alle campagne di comunicazione messe in campo dall'amministrazione, si accompagna l'attività di monitoraggio e controllo del territorio organizzata dal Comando di Polizia municipale anche con l'ausilio di strumenti elettronici di alta qualità. Il monitoraggio dei verbali di contestazione adottati nel biennio 2021/2023, pari a n. 222 infrazioni, restituisce le seguenti informazioni:





TRASGRESSIONI PER PROFESSIONE



Professione	2021	2022	2023	TOTALI
agricoltore	1	0	0	1
altro non specificato	22	35	15	72
artigiano	2	1	1	4
casalinga	11	15	7	33
commerciante	1	7	5	13
disoccupato	1	3	3	7
forze armate	0	1	1	2
impiegato	7	11	8	26
imprenditore	1	0	0	1
insegnante	2	0	0	2
operaio/bracciante	3	18	11	32
pensionato	9	8	7	24
sanitario	5	0	0	5
tecnico	0	0	0	0
TOTALI	65	99	58	222

Va qui evidenziato, che nella Relazione del 2016 della Commissione “ecomafie” si dà conto del fatto che il precedente gestore del ciclo dei rifiuti di Alcamo, individuato dall’authority d’ambito Terra dei Fenici spa in liquidazione avrebbe garantito assunzioni di personale su segnalazione di un importante esponente politico alcamese *“in cambio di un suo presunto ruolo volto a garantire la società nei rapporti la società d’ambito; l’obiettivo della ditta sarebbe stato infatti quello di evitare contestazioni e/o addebiti da parte della committente rispetto a disfunzioni e inadempienze nello svolgimento del servizio”*. Restano, tuttavia, insuperate le criticità connesse al sistema degli impianti ed in particolare di idonee strutture per il trattamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, la cui organizzazione ha un costo notevole in termini di manodopera che non viene compensata dai risparmi sul conferimento e dai proventi della valorizzazione delle frazioni nobili. Le criticità sono connesse all’assenza di impianti utili in prossimità della città e all’assenza di impianti pubblici. È ovvio che maggiori distanze comportano maggiori costi di trasporto, maggiori difficoltà nella gestione del rifiuto, soprattutto se putrescibile, e un aumento dei costi che si ribaltano, in relazione al principio eurounitario del *full recovery cost*, sui cittadini e le imprese. Il fenomeno si è acuito nel corso del 2024, a causa della chiusura dell’impianto di Trapani, con aumento del costo stimato di oltre 500 mila euro, in quanto dal mese di febbraio la Regione ha autorizzato il conferimento dei rifiuti presso l’impianto di Lentini gestito da Sicula Trasporti, oggetto anch’esso di criticità per assenza di alcuni permessi e reso agibile grazie a due ordinanze ex art. 191 del d.lgs. 152/2016 adottate dal Presidente della Regione nel mese di giugno 2024.

Sulla concorrenzialità del sistema, che potrebbe essere assicurata attraverso sistemi di gara ad offerta economicamente più vantaggiosa che prevedano per l’offerta tecnica un punteggio maggiore in relazione alla minore distanza dell’impianto dal luogo di produzione del rifiuto, incide fortemente la carenza di impianti e piattaforme per le frazioni differenziate, che è alla base della strutturale situazione di emergenza e della continua crescita dei costi del servizio, slegati dalla qualità e dalle *performance* previste negli appalti e nelle carte di qualità.

Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti, approvato dalla Giunta regionale con delibera n.526 del 20.12.2018 e per il quale è in corso la procedura VAS presso il competente Assessorato, al punto 1.27 **“Prime valutazioni e considerazioni sulle gestioni in ambito provinciale: autosufficienze e rete regionale”**, relativamente alla Provincia di Trapani, precisa che *“Per il recupero dell’umido con la Sicilfert (55 mila tonn/annue con richiesta ampliamento a 100 mila tonn/annue) si riesce a fronteggiare la produzione di forsu”* ed inoltre: *La produzione di FORSU è stata di 29.035 tonn Ad oggi nella provincia di Trapani è presente un solo impianto di compostaggio funzionante per il trattamento della frazione organica della raccolta differenziata, autorizzato per una capacità di 55.000 t/a. Tale impianto, ha in atto una richiesta di ampliamento per ulteriori 45.000 t/a. Nel territorio provinciale è presente altresì un impianto non funzionante, ubicato nel comune di Castelvetro, autorizzato per 7.500 t/a ed un altro impianto in fase di costruzione, con presumibile attivazione nella prima metà del 2019, nel territorio del Comune di Custonaci, autorizzato per 3.069 t/a. Su quest’ultimo impianto è in corso il rilascio di autorizzazione per aumento di capacità a 10.000 t/a.....il solo impianto ad oggi attivo, con il potenziale rilascio della autorizzazione all’ampliamento a 100.000 t/a, potrebbe par fronte al fabbisogno impiantistico della provincia con una Rd al 65 % (83.879 tonn). La realizzazione dell’impianto di Custonaci permetterà di servire al fabbisogno dei comuni più prossimi abbattendo i costi di trasporto”*. Analoga è la situazione per le altre frazioni di raccolta differenziata. L’elenco delle piattaforme attive ed autorizzate nel territorio delle province di Trapani e Palermo è il seguente:

TABELLA N. 1 – ELENCO DELLE PIATTAFORME ATTIVE ED AUTORIZZATE

	PROVINCIA DI TRAPANI
1	D'Angelo Vincenzo S.r.l. (Alcamo) per carta e cartone, ingombranti, copertoni;1
2	ESA ecoservizi e Autoespurghi (Paceco) ex NOVECO S.r.l. per carta e cartone;
3	MA.E.CO. S.r.l. (Petrosino)per imballaggi in plastica, legno, pneumatici;
4	SARCO S.r.l. (Marsala) per vetro e metalli;
5	Vivai del Sole Srl (Marsala) per sfalci di potatura;
6	Ch4 Energy srl (marsala) per sfalci di potatura e rifiuti biodegradabili

	PROVINCIA DI PALERMO
1	ACRI S.R.L. (Misilmeri) per carta, vetro, plastica, pneumatici, metalli, inerti, legno;
2	BELINERTI srl (Belmonte Mezzagno) per carta, vetro, plastica, pneumatici, metalli, legno;
3	LA VETRO SUD S.A.S. (Termini Imerese) per carta;
4	LCR srl (Partinico) per carta, vetro, plastica, metalli, inerti;
5	LVS S.R.L. (Termini Imerese) per legno;
6	LA SANGIORGIO S.R.L.(Belmonte Mezzagno) per legno;
7	PIZZIMENTI (Palermo) per carta;
8	PALERMO RECUPERI DI BOLOGNA ANTONINO & C. S.A.S. (Palermo) per vetro, plastica, pneumatici, metalli, inerti, legno;
9	REKOGEST S.R.L. (Termini Imerese) per legno, farmaci e pile esauste;
10	SER. ECO S.R.L. (Villafrati) per legno;
11	SIDERMETAL S.R.L. (Carini) per legno;
12	MGF srl (Carini) per carta, vetro, plastica, pneumatici, metalli, inerti, legno;
13	GEA srl (Termini Imerese) per carta, vetro, plastica, pneumatici, metalli, legno;
14	ISTMA srl (Bagheria) per carta, vetro, plastica, pneumatici, metalli, legno;
15	SEA srl (San Cipirello) per carta, vetro, plastica, pneumatici, metalli, legno.

Le piattaforme disponibili sono, quindi, in numero limitato, peraltro poco propense a partecipare a procedure di gara formali; esse inoltre preferiscono lavorare con i piccoli comuni sia perché gestiscono meglio le quantità di rifiuti prodotti, sia perché acquisiscono gli appalti senza procedure concorrenziali, in funzione del valore spesso inferiore alla soglia comunitaria. Quindi, se il comune di Alcamo intendesse procedere mediante procedura di gara, con l'offerta economicamente più vantaggiosa per spuntare il miglior prezzo in relazione alla distanza dell'impianto dal luogo di produzione, le probabilità di avere qualche partecipante a tale procedura sarebbero pressoché nulle.

Fin dal 2019, al fine di garantire elementari principi di concorrenzialità nel settore, l'ufficio ha avviato una attività di monitoraggio del mercato, con l'obiettivo di superare gli affidamenti in proroga, spesso tacita. Attualmente, sulla base dell'attività contrattuale posta in essere al 31/05/2023, il quadro degli affidamenti è sintetizzato nella seguente tabella.

DITTA	CODICE CER	MODALITÀ DI AFFIDAMENTO
Trapani Servizi e OIKOS+ sicula trasporti spa	20.03.01	Autorizzazione regionale
LCR	17.02.03	confronto preventivi
MA.ECO	15.01.02-20.1.38	confronto preventivi
CHA4 ENERGY SRL	20.02.01	confronto preventivi
SEAP	20.03.07	confronto preventivi
ECOLOGICAL SERVICE	17.06.05	confronto preventivi
SMACOM	16.01.03	confronto preventivi
DA'NGELO SRL	20.01.23—20.01.35-20.01.36-20.03.03	confronto preventivi
REKOGEST srl	20.01.10	confronto preventivi
RUBBINO SRL	17.04.04—20.01.40 (metallo da estumulazione)-20.01.38 (legno da estumulazione)	confronto preventivi
ECO CONSUL+D'ANGELO SRL+CH4 ENERGY SRL	20.01.08	confronto preventivi Confronto offerta economica
TERRITORIO PULITO	17.09.04-17.01.07	confronto preventivi
SMACOM	20.01.40	confronto preventivi
MA.ECO	20.01.39-20.01.38	confronto preventivi
ESA	15.01.01-20.01.01	Convenzionato CONAI
SARCO +SMACOM	15.01.07-15.01.04	Convenzionato COREVE
PAN.GE.A	16.06.01-20.01.32-20.01.33-20.01.34	confronto preventivi
ENERGIAAMBIENTE	20.03.06	confronto preventivi
ECOLITRASPORTI SR	20.01.25	confronto preventivi

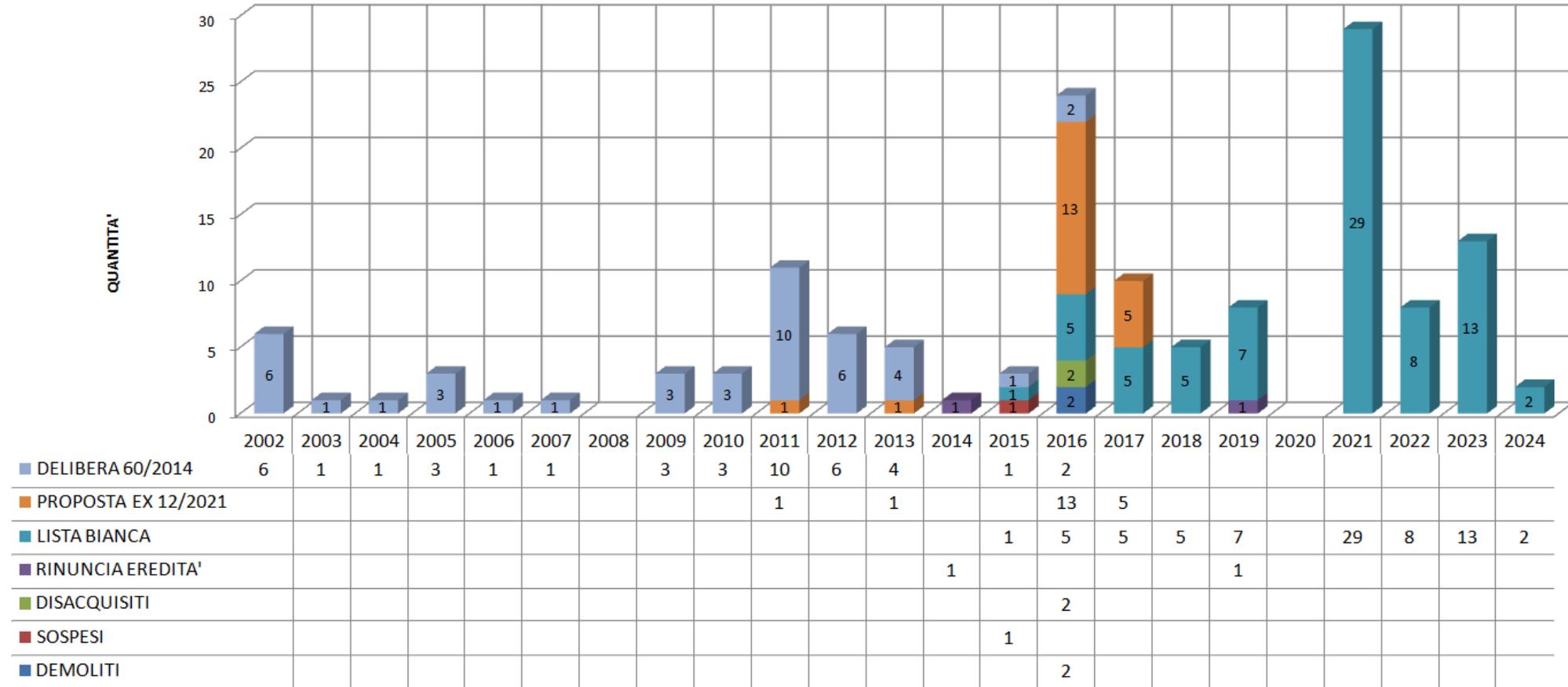
Al momento sono in corso di istruttoria presso il competente Assessorato regionale n. 3 procedimenti ai sensi dell'art. 208 del Codice dell'ambiente per l'autorizzazione di impianti connessi al trattamento dei rifiuti.

L'analisi del **contesto urbanistico** evidenzia che il PRG, approvato con D.A. n. 404/2001, ha esaurito i propri effetti nel 2008 e i vincoli non sono stati reiterati; la procedura per la complessiva revisione dello strumento di pianificazione generale, portata avanti in collaborazione con l'Università di Palermo, è formalmente ferma all'approvazione dello schema di massima con deliberazione del consiglio comunale n. 53 del 13/05/2019; la sopravvenuta entrata in vigore della riforma regionale dell'urbanistica ha comportato una complessiva revisione della procedura, sebbene il nuovo consiglio comunale ha stabilito di mantenere in vita la procedura per l'approvazione del PRG e non attivare quella per l'approvazione del nuovo strumento introdotto dalla l.r. 19/2020. Tale situazione implica, da un punto di vista normativo, l'applicazione del principio della ultrattività dei piani attuativi scaduti, e, da un punto di vista operativo, la necessità di far fronte alle molteplici istanze di ritipizzazione di aree i cui vincoli sono decaduti, e al possibile contenzioso innanzi al giudice amministrativo. Risultano, infatti, presentate oltre 200 istanze tra ritipizzazione e revisione del PRG, di cui solo 25 risultano definite (20 sono state approvate e 5 sono state archiviate). Allo stato non risultano pendenti procedimenti innanzi al TAR, mentre sono 3 le procedure con nomina da parte della Regione di commissari *ad acta*. Sul contesto urbanistico ha pesato, ed in parte ancora pesa, la situazione relativa alle Prescrizioni Esecutive delle aree a sud del centro urbano (cd. *Pedemontana*), un vero e proprio piano attuativo approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della l.r. 71/78 contestualmente al PRG, e quindi oggi scaduto, per mettere ordine in una vasta zona del territorio comunale segnata da abusivismo diffuso e soddisfare, nel contempo, il fabbisogno abitativo di nuove residenze per come desunto dall'analisi demografica e dal dimensionamento complessivo del PRG: nell'ultimo decennio l'esame delle istanze di titoli edificatori all'interno delle P.P.EE. ha subito un sostanziale arresto, a seguito di una pronuncia del TAR Palermo (n. 2888/2014) che, confermando l'annullamento di uno specifico titolo abilitativo afferente la zona in questione, è stata letta dall'ufficio come sostanzialmente in grado di paralizzare l'applicabilità dell'intero piano attuativo; ovviamente tale posizione ha generato contenzioso da parte dei proprietari delle aree che hanno ottenuto dal TAR pronunce dichiarative dell'inerzia del comune a decidere nel merito delle loro istanze. A seguito di uno studio della III Commissione Consiliare, il dirigente dell'urbanistica ha adottato una nuova interpretazione delle Prescrizioni Esecutive, sbloccando in parte l'edificazione in alcune zone sulla base di una direttiva generale adottata il 18.4.2018; la gestione dei procedimenti amministrativi relativi alla richiesta di titoli abilitati in tali zone resta particolarmente esposta ai rischi di *maladministration*, soprattutto in relazione al canone della parità di trattamento. A seguito del deposito della decisione del TAR Palermo n. 2959 del 21.12.2020 è necessaria una nuova approfondita analisi del processo e l'individuazione di nuove misure finalizzate a contenere i rischi evidenziati (sono n. 29 le istanze di permesso di costruzione presentate e sospese; mentre dopo il 2018 sono state presentate n. 7 istanze di permesso di costruire, n. 3 richieste di variante planivolumetrica, n. 25 tra DIA e SCIA, e risultano rilasciati n. 27 permessi di costruire).

Particolarmente complesso, come già anticipato, è il quadro relativo al **fenomeno dell'abusivismo**. Da un lato, sono ancora da definire n. 3.893 istanze di sanatoria edilizia (dati aggiornati al 31.5.2023; erano 3.893 le pratiche giacenti a giugno 2023, n. 4.249 le pratiche giacenti al 31.12.2020, e n.4.604 quelle giacenti al 31.12.2016) pari al 36,50% di tutte le istanze presentate a seguito delle 3 storiche leggi sul condono edilizio (legge n. 47/85, legge n. 724/94, legge n. 326/2003), pari a 12.021; nello specifico le pratiche ancora in istruttoria sono relative n. 1.504 al condono del 1985, n. 1.196 al condono del 1994, e n. 485 al condono del 2003. Per accelerare la definizione delle istruttorie, recentemente si è fatto ricorso ad attività di supporto esterno. D'altra parte, risultano 159 immobili acquisiti al patrimonio comunale a seguito dell'inottemperanza all'ordine di demolizione o al definitivo rigetto in sede giurisdizionale di opposizioni a provvedimenti sanzionatori: per 62 immobili il consiglio comunale con deliberazione n. 60 del 2014 ha stabilito la non demolizione, per n. 24 l'ufficio ha avanzato la proposta di deliberazione n. 57 del 2023 che è stata ritirata per difetto di istruttoria su decisione della commissione consiliare competente, mentre per i restanti n. 73 sono in corso le istruttorie. La recente modifica introdotta all'art. 31, comma 5 del Dpr n. 380/2001, ad opera dell'art. 1, comma 1, lett. d) del d.l. 69/2024, convertito dalla legge n. 105/2024 può contribuire ad individuare ulteriori soluzioni per addivenire ad una effettiva attività sanzionatoria che comporti il ripristino della legalità urbanistica violata dagli illeciti edilizi. Del resto, gli uffici esecuzione della Procura della Repubblica di Trapani e della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Palermo hanno richiesto il trasferimento delle risorse necessarie a demolire d'ufficio i beni gravati anche da ordine di demolizione del giudice penale. Particolarmente rilevante risulta, sotto questo profilo, lo studio del processo attraverso il quale il consiglio comunale assume le decisioni di non demolire i beni acquisiti al patrimonio, al fine di evitare che tali decisioni siano meramente strumentali a favorire i privati autori dell'abuso senza che l'ente abbia le risorse e le capacità di destinare gli immobili effettivamente alle finalità pubbliche indicate dal civico consesso. Sull'organizzazione dell'ufficio abusivismo ed edilizia in particolare pesa la carenza di personale . L'attivazione dell'azione repressiva, anche tramite l'affidamento ad un operatore economico dell'appalto per la demolizione di immobili abusivi, ha fatto registrare richieste di privati che, sebbene tardivamente, sono disponibili a demolire l'immobile ormai acquisito al patrimonio comunale, in cambio della restituzione dell'area di sedime. La gestione di tali procedimenti necessita di un chiarimento sul quadro regolatorio, che non brilla per la qualità, onde prevenire situazioni di conflitto di interessi o contesti per lo scambio di favori.

Nella tabella che segue è rappresentata la situazione dei 159 immobili acquisiti al patrimonio comunale.

REPORT IMMOBILI ACQUISITI 2002 - 2024



Nel settore delle **energie da fonte rinnovabile**, si registra la presenza di un parco eolico, costituito da n. 16 aerogeneratori per una potenza nominale di 32 MW, autorizzato con DRS n. 112/2008 e volturato con D.R.S n. 257/2014 alla società ECRI E. On Climate & Renewable Italia srl; tale società ha ottenuto di recente (DRS n. 797 del 24.11.2016) l'autorizzazione ad installare n. 7 nuovi aerogeneratori per complessivi 13,975 MW. Dal 2013 ad oggi sono state presentate n. 19 istanze per l'installazione di *minieolico* (potenza inferiore a 60 kW) assoggettate a procedura autorizzatoria semplificata (PAS): 6 procedimenti sono stati conclusi positivamente (n. 5 risultano autorizzati), n. 5 risultano archiviati per mancata integrazione documentale, e n. 8 sono in fase di istruttoria. L'analisi del contesto organizzativo ha fatto emergere che il Comune non è dotato di una regolamentazione in materia, né a livello di individuazione di aree o zone in cui non è consentito l'installazione dei pali eolici o altre fonti di energia rinnovabile, né di criteri per l'istruttoria delle singole istanze, anche al fine della verifica di eventuali elusioni ai presupposti e requisiti per l'accesso alla procedura semplificata. A partire dal 2020 risultano essere state presentate n. 55 SCIA per l'implementazione con la **tecnologia 5G** di tralicci già esistenti e n. 15 richieste di nuove autorizzazioni (di cui n. 15 sospese) per l'installazione di nuovi impianti. Anche su tale materia il Comune non risulta dotato di previsioni regolamentari, oggi vieppiù necessarie alla luce delle previsioni del decreto-legge c.d. *semplificazioni* in materia di accelerazione delle procedure di autorizzazione di tali impianti che vietano qualunque intervento puntuale o affidato a provvedimenti *extra ordinem*, confinando il potere comunale ad una regolamentazione in via generale delle zone in cui l'installazione di tali impianti risulta vietata.

La strutturale **crisi idrica**, legata alla insufficienza di risorse potabili e all'inesistenza della rete idrica in alcune zone della città, si è trasformata in terreno fertile per lo sviluppo di fenomeni di illecita gestione delle licenze di attingimento di acqua non potabile dai pozzi privati da parti di autotrasportatori privati, in assenza di puntuali controlli da parte dell'ufficio comunale competente. Sulla vicenda ha fatto luce la Procura della Repubblica di Trapani, la quale ha dato atto che, in effetti, il Comune di Alcamo con il regolamento approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 78 del 7.6.2017 ha di fatto posto fine all'illecita utilizzazione di acqua non potabile, costringendo gli autotrasportatori ad approvvigionarsi esclusivamente ai serbatoi comunali, con la conseguente tracciabilità dei volumi di acqua prelevata e venduta, ponendo un argine ai contestati fenomeni di evasione fiscale. L'attuazione del monitoraggio che prevede una lista di autotrasportatori autorizzati è oggetto specifica misura; dal 1° gennaio 2019 è stata applicata la misura della rotazione al dirigente e all'incaricato della posizione organizzativa; dal 2002 il servizio è diretto da un nuovo dirigente. Dal 2022 il comune, dopo aver aderito al percorso di convergenza verso il metodo Arera, ha adottato tutta una serie di strumenti regolatori, ivi compreso il nuovo regolamento sul servizio idrico integrato, mettendo ordine nelle procedure autorizzatorie, nei contratti, e nella riscossione della tariffa, che negli anni ha segnalato diffuse criticità con perdita dei relativi crediti vetusti. La situazione di emergenza nel settore che nel corrente esercizio ha riguardato l'intera Regione ha fatto emergere, insieme alla necessità della ricerca di nuove fonti di approvvigionamento e di rivitalizzazione di quelle già disponibili, la necessità di un maggiore controllo sul fenomeno dell'abusivismo nel commercio dell'acqua e della emersione di tutte le utenze che, durante la gestione dell'Eas, in una specifica zona del territorio si sono allacciati alla rete idrica senza un regolare contratto noto al Comune.

Un grave punto di debolezza che continua ad emergere dall'analisi del contesto esterno è legato alla **assenza di partecipazione da parte dei cittadini**, delle associazioni e dei portatori di interesse alla consultazione pubblica sull'aggiornamento delle politiche di prevenzione della corruzione. Tenuto conto della robusta partecipazione alle procedure sperimentali di bilancio partecipato da parte della ampia rete di associazioni presente sul territorio, risulta necessario sviluppare una rete di comunicazione sui temi dell'etica e della legalità, utilizzando lo strumento del bilancio partecipato come luogo ed occasione per l'attuazione ed il monitoraggio sociale delle misure anticorruzione, oltre che puntare ad iniziative specifiche con le scuole e a giornate tematiche su trasparenza e anticorruzione. In ogni caso, tutta la procedura del ciclo di programmazione risulta oggetto di pubblicazione e di richiesta di consultazione/osservazione prima della sottoposizione all'organo di indirizzo politico per la formale approvazione.

L'analisi del contesto esterno, dunque, consente e suggerisce di concentrare l'analisi su specifiche aree di interesse ed orientare la mappatura dei processi a rischio corruttivo e l'individuazione di rischi specifici, organizzando un sistema di puntuali misure di prevenzione, che punti soprattutto sulla trasparenza dei processi decisionali e gestionali e sul rafforzamento della cultura della legalità nel personale dipendente, con particolare riguardo al settore degli appalti pubblici, ai servizi pubblici esternalizzati, al ciclo dei rifiuti, alle formazioni delle decisioni in materia urbanistica e di rilascio dei titoli edilizi, e alla distribuzione idrica tramite autotrasportatori privati, tenuto anche conto che la corruzione amministrativa può essere, in astratto, uno strumento per favorire o semplicemente assecondare gli interessi dell'organizzazione mafiosa.

L'analisi del contesto interno

Ulteriore importante elemento nella definizione del Piao, e non della sola sotto-sezione anticorruzione, è l'analisi del contesto interno, cioè riferita all'assetto organizzativo, alle competenze e responsabilità, alla qualità e quantità del personale, ai sistemi e ai flussi informativi, all'assetto delle regole; tale attività di analisi, insieme alla ricognizione di atti organizzativi e di regolazione e controllo dell'attività, contribuisce ad intercettare e valutare le cause dei rischi corruttivi e ad orientare l'individuazione delle misure di prevenzione in un'ottica di maggiore utilità e sostenibilità delle stesse.

Tale analisi, rispondendo ad una logica di semplificazione posta dal PNA 2022, è ampiamente illustrata nella sezione 3 del PIAO ove sono analizzate la struttura organizzativa vigente, con le linee di sviluppo ipotizzate, e l'assetto delle competenze oltre all'analisi delle professionalità destinate ad operare nel contesto organizzativo, che risulta implementato per l'attuazione del PNRR con la deliberazione di G.M. n. 118 del 24/05/2022 e da ultimo per impiantare nella macrostruttura le competenze necessarie a poter svolgere le funzioni di Autorità di Rango Urbano – Sicilia Occidentale, che il comune di Alcamo si propone di consolidare nell'ambito delle misure attuative del Regolamento (UE) 1060/2020 secondo le direttrici delle politiche regionali per l'attuazione della politica di coesione 2021-2027. In questa sede si da conto delle persone che lavorano nell'ente, individuandoli in base all'inquadramento previsto dai CCNL.

TABELLA PERSONALE DIVISO PER AREE PROFESSIONALI, PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, PROFILI

Tipologia contrattuale/genere	Ore contrattualizzate					Totali
	18	24	27	30	36	
AREA DEGLI OPERATORI	2	68	3		9	82
F	2	60	3		1	66
M		8			8	16
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI		55		14	28	97
F		51		14	13	78
M		4			15	19
AREA DEGLI ISTRUTTORI	1	133			71	205
F		107			41	148
M	1	26			30	57
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE					57	57
F					34	34
M					23	23
DIRIGENTI					6	6
F					2	2
M					4	4
SEGRETARIO					1	1
M					1	1
Totali	3	256	3	14	172	448
n. unità FTE	2	171	2	12	172	359

Si deve dare atto che nell'ultimo biennio il comune ha recuperato efficienza nei tempi di adozione degli strumenti finanziari, approvando il bilancio di previsione entro i primi mesi dell'esercizio di riferimento ed il rendiconto entro i termini di legge. Ciò, tuttavia, non ha consentito di superare una criticità strutturale consistente nella crescita del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) che segnala il mancato rispetto dei cronoprogrammi di spese per la realizzazione delle opere pubbliche. La stabilizzazione del personale precario ha consentito di superare alcune criticità legate al contenzioso per il risarcimento dei danni da lesione della direttiva europea sull'abuso di contratti a termine (nel 2020 la Corte d'appello ha annullato alcune sentenze di primo grado che avevano condannato il comune a risarcire i danni da violazione della direttiva europea sul contratto a termine, evidenziando che risarcimento del danno e stabilizzazione sono alternativi e la seconda copre anche il danno per il periodo pregresso); tuttavia, tale rischio non risulta scongiurato con riguardo alla posizione dei lavoratori ASU che, laddove utilizzati fuori dagli schemi del lavoro socialmente utile, potrebbero rivendicare alcune pretese. Si tratta di un rischio che sconfinava nella *maladministration*, laddove la scorretta utilizzazione di tale personale costituisce strumento per favorire alcuni soggetti e rafforzare la posizione in attuali o futuri contenziosi. Sul punto il RPCT ha emanato nel gennaio 2017 una specifica direttiva. La presenza di un elevato numero di lavoratori *part-time*, sebbene stabilizzati, rende particolarmente delicato il tema delle attività extra-istituzionali, specie se svolte in conflitto di interessi. Sul punto, è stata disciplinata la misura generale di cui all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., individuando i criteri generali per il rilascio delle autorizzazioni, la relativa procedura e il regime di trasparenza.

La formazione del personale, superando una criticità segnalata da tutti i dirigenti, è divenuta una ordinaria misura generale di prevenzione della corruzione; risultano attuati diversi eventi formativi, di cui alcuni (quelli sull'integrità, la trasparenza e l'applicazione delle misure anticorruzione) rivolti a tutto il personale comunale ed altri più specialistici nei settori dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi, della corretta gestione degli affidamenti sotto-soglia, dei rapporti con gli enti del terzo settore e della corretta gestione dei procedimenti di spesa, rivolti al personale selezionato dai dirigenti. Risulta particolarmente avvertito un bisogno formativo per la corretta applicazione della disciplina di prevenzione della corruzione, soprattutto da parte dei dirigenti: si è avviata una sistematica attività di formazione attraverso i percorsi tematici organizzati dalla SNA. Molti uffici hanno segnalato, inoltre, l'assenza di supporti di aggiornamento con particolare riferimento a banche dati giurisprudenziali e a riviste specializzate, in un momento di forte cambiamento per la pubblica amministrazione che implica un aggiornamento continuo ed un accesso quotidiano al sistema delle fonti anche giurisprudenziali per conoscere gli orientamenti che costituiscono il diritto vivente. In vista della piena vigenza del nuovo codice dei contratti pubblici è emersa l'esigenza di bisogni formativi non soltanto di natura tecnico-giuridica ma anche digitale, al fine di poter presidiare l'intero ciclo di vita degli appalti pubblici oggetto di interventi normativi che puntano alla piena digitalizzazione di atti e procedure.

Anche le dotazioni informatiche del Comune, nonostante i miglioramenti degli ultimi tre anni conseguenti anche alla quasi completa digitalizzazione dei flussi documentali e il ricorso ai fondi del PNRR sul *cloud*, risultano ancora non pienamente adeguate alla completa utilizzazione della piattaforma digitale in uso dal 2018. L'attuazione degli obblighi di trasparenza, pertanto, non avviene ancora pienamente con meccanismi di automazione, con l'esposizione al rischio di errori e di inadempimenti, oltre che con l'onere della produzione ed elaborazione ulteriore di dati ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria. La completa digitalizzazione del ciclo passivo ha consentito, invece, di poter adempiere agli obblighi di comunicazione alla PCC relativi ai ritardati pagamenti delle fatture relative ai debiti commerciali e, nello stesso tempo, a migliorare l'indice di tempestività dei pagamenti che nell'ultimo triennio risulta sostanzialmente rispettoso dei termini europei, risultando definitivamente superate le gravi criticità segnalate nell'analisi di contesto del Piano 2018. Inoltre, sono state implementate già nel corso del 2019 ed aggiornate nel 2020 a seguito dell'emanazione del D.M. n.132 del 24 agosto 2020, con atti della Giunta Comunale, le misure organizzative interne finalizzate a ottimizzare la gestione del ciclo passivo, massimizzare l'efficienza operativa conseguente ai flussi di lavoro generati dalla completa digitalizzazione del processo di gestione e pagamento delle fatture in formato elettronico, e assicurare il rispetto dei tempi di pagamento stabiliti dall'art. 4 del d.lgs. 231 del 2002 e s.m.i., contribuendo positivamente al rispetto da parte della Repubblica della riforma 1.11 del PNRR.. Durante la pandemia, il Comune ha accelerato verso la transizione digitale, sia per consentire a quanti più dipendenti possibili di lavorare in sicurezza in modalità agile sia per attuare la piena digitalizzazione dei servizi. Nel mese di dicembre 2020 il comune ha completato la migrazione delle componenti principali del sistema informatico verso il modello di *clouding*, attuando la strategia posta a base della missione 1 del PNRR "*cloud first*", che ha consentito di completare la razionalizzazione dei processi lavorativi e la piena digitalizzazione di n. 196 procedimenti dal 1° marzo 2021, tra cui anche quelli del SUE e del SUAP, con l'obiettivo di contribuire alla interoperabilità delle banche dati che potrà consentire l'attuazione del principio *only once*, attuando una vera semplificazione utile al cittadino. Da giugno 2021, alcuni dei servizi accessibili dal portale digitale sono anche fruibili tramite l'*app IO*. I pagamenti tramite l'adesione a PagoPA sono già attivi per alcuni servizi.

L'ambito delle regole risulta datato, in quanto lo Statuto risale all'anno 2001, e non è adeguato alla più recente legislazione nazionale e regionale ed il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, sebbene più volte modificato anche recentemente, non è pienamente adeguato al d. lgs. 150/2009 e alle modifiche apportate dal d.lgs. 74/2017 in materia di ciclo della performance. Occorre aggiornare tempestivamente il SIMVP, sia per collegarlo all'attività di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione che per tener conto delle peculiarità del lavoro in modalità agile. Per superare alcune criticità afferenti principalmente all'attribuzione delle indennità di specifiche responsabilità, occorre intervenire in sede di contrattazione decentrata sia per chiarire i presupposti per l'attribuzione della misura incentivante, sia per la piena tracciabilità della decisione dirigenziale, evitando riconoscimenti a valle forieri di contenziosi innanzi al giudice del lavoro.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 1.2.2017 è stato approvato un nuovo regolamento sul sistema dei controlli interni, a seguito dei rilievi mossi dalla Corte dei conti con deliberazione n. 288/2016/PRSP, il quale introduce una nuova organizzazione dei controlli interni, con obblighi di report periodici e stabilisce un collegamento tra il controllo di regolarità amministrativa successivo ed il sistema di monitoraggio e controllo sull'attuazione del presente *Piano*. Il regolamento per la disciplina dei controlli interni è stato in ultimo aggiornato con deliberazione del consiglio n. 21 del 28/02/2022. In questa direzione vanno altresì segnalate le deliberazioni consiliari n. 72 del 17 luglio 2018 e n. 12 del 07 marzo 2019 che approvano alcune misure correttive con valore regolamentare finalizzate al superamento dei profili di criticità accertati dalla Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Sicilia.

Il referto della Corte dei conti sul sistema dei controlli interni per il 2018 (delibera 65/2020/PRSE) ha dato atto dell'efficacia del controllo di regolarità amministrativa successiva, segnalando alcune criticità delle altre tipologie di controllo e, in particolare, per quanto riguarda il tema della *maladministration*, quelle relative al controllo di gestione, per superare le quali nel corso del 2020 è stata data finalmente attuazione al regolamento del 2017 e, come sopra richiamato, nel febbraio del 2022 è stata implementata sia la sezione del regolamento relativa al controllo di gestione che quella sul controllo strategico. Nelle more dell'adeguamento dei regolamenti vigenti, si è adottato un sistema di *soft-law* rappresentato da direttive, circolari e *check list* da parte del segretario generale, per standardizzare le prassi ed indicare gli indirizzi interpretativi vigenti su vari istituti. Con provvedimento del segretario generale n. 267 del 29/02/2024 è stato riorganizzato, in modo sistematico, il controllo successivo di regolarità amministrativa, nel rispetto dell'art. 7, comma 6, del Regolamento sul sistema dei controlli interni.

Con direttiva del RPCT sono state impartite puntuali indicazioni per la corretta istruttoria dei debiti fuori bilancio secondo le più recenti indicazioni del Procuratore regionale della Corte dei conti, finalizzate a mettere in evidenza – anche nelle fattispecie derivanti da provvedimenti giurisdizionali – sia le cause del debito sia soprattutto l'individuazione di eventuali responsabilità, con l'indicazione al consiglio comunale delle specifiche misure correttive individuate per contenere i fenomeni. In particolare, l'attività riguarda gli enormi esborsi per danni causati ai cittadini ed utenti della strada da buche ed insidie del marciapiedi e della sede viaria.

Il registro degli accessi, regolarmente implementato e pubblicato, segnala che non ci sono state richieste di accesso civico semplice, né contenzioso in materia di accesso documentale, nemmeno nel settore dei contratti pubblici. Poche risultano le istanze di accesso civico generalizzato, prontamente istruite e concluse. Non si segnala contenzioso sulla materia. Le uniche richieste di accesso documentale significative sul piano della quantità riguardano il settore dell'urbanistica e si inquadrano in un contenzioso basato su rapporti di *vicinitas*. L'attività ispettiva dei consiglieri comunali nel 2023 – che certamente costituisce indice per la verifica di situazioni di *maladministration* – ha avuto ad oggetto principalmente la segnalazione di problemi nell'erogazione dei servizi pubblici, ovvero la lentezza nell'attuazione degli interventi programmati, ma non fatti di particolare significatività nell'ottica del presente *Piano*.

Le criticità relative al settore delle concessioni degli impianti pubblicitari, nel quale si è registrato negli anni un vasto contenzioso per l'assenza di una compiuta pianificazione, non risultano superate nemmeno a seguito dell'approvazione con deliberazione consiliare n. 57 del 15 maggio 2019 dei criteri provvisori per l'assegnazione di autorizzazioni temporanee della durata massima di anni 2, tramite procedure di sorteggio pubblico tra gli operatori economici che manifestano interesse. Con deliberazione n. 12 del 08/02/2023 è stato approvato il Piano degli impianti pubblicitari; tuttavia pur essendo un obiettivo di performance dell'anno 2023, allo stato non risulta ancora emanato il bando per le relative concessioni.

L'analisi di contesto ha consentito di registrare, a fronte di una tenuta sostanziale della riscossione dell'IMU pur nel periodo di pandemia, una grave criticità nella riscossione dei canoni idrici, settore nel quale si registra un alto tasso di omissione di pagamenti e una mancanza di regolarizzazione delle utenze che risultano, in un numero consistente di casi, intestate a soggetti deceduti. Tale situazione rappresenta una criticità strutturale perché non consente di censire tutte le utenze in modo corretto e di poter interloquire con i reali utenti, con alto rischio di *maladministration*. Inoltre, esaminando le potenziali pressioni esterne sia in fase di input che di output dei processi dell'area entrate, risulta che l'attività esercitata in relazione al contrasto all'evasione e all'accertamento e riscossione di entrate tributarie e patrimoniali, sollecita – a maggior ragione nell'attuale contesto economico - la tendenza da parte di alcuni debitori a porre in essere, anche solo a livello di tentativo, condotte finalizzate a ridurre o ad eliminare la partita debitoria. Tali tentativi integrano fattispecie corruttive comprendenti vari tipi di condotte e/o di attività che, ancorché formalmente lecite, sono rilevanti (direttamente o indirettamente) sotto il profilo dei rischi di corruzione e che si pongono come ostacolo rispetto al perseguimento delle finalità d'interesse generale cui è preposto l'ente.

Nel settore degli appalti, l'obbligo di centralizzazione degli acquisti tramite l'adesione ad una centrale unica di committenza risulta attuato, dapprima con l'adesione alla piattaforma di *e-procurement* SITAS (Servizi Integrati Tecnici Aperti Sicilia) utilizzata dalla Regione Siciliana e messa a disposizione di tutte le stazioni appaltanti dell'isola e successivamente con l'adesione al CEV deliberata con atto della Giunta municipale n. 33 del 25/02/2022: a seguito dell'entrata in vigore degli articoli 62 e 63 del nuovo codice dei contratti pubblici, il Comune ha ottenuto la qualificazione sia per lavori che per servizi e forniture nel livello L1 risultando, pertanto, tra le stazioni appaltanti qualificate per qualsiasi tipo di affidamento di contratti pubblici.

Nella materia della manutenzione della rete stradale, della rete idrica, della manutenzione degli edifici comunali e del parco veicoli del Comune si sono introdotti gli accordi quadro che riducono il ricorso agli affidamenti diretti e alle proroghe.

Ulteriori criticità sono emerse in merito alla gestione del servizio di ripristino delle matrici ambientali della sede stradale a seguito di incidenti automobilistici, il cui appalto -scaduto da oltre un quinquennio- ed è stato gestito dal precedente affidatario con una proroga non formalizzata, bloccata soltanto a dicembre 2020, in assenza di una soluzione gestionale. Nel 2022 si è provveduto all'affidamento del servizio tramite stipula di nuova convenzione per un triennio. Infine, criticità sono emerse sulla gestione dell'impianto di depurazione sia per quanto riguarda la conformità a legge dello stesso e del ciclo di depurazione, in presenza di vari rilevamenti dell'Arpa, sia per quanto attiene ai controlli sulle prestazioni rese dal gestore, che hanno formato oggetto anche di segnalazione alla Procura della Repubblica; dopo il rinnovo al medesimo gestore dell'appalto scaduto nel 2023, allo stato si è in attesa della celebrazione della gara ad evidenza pubblica sulla base di un nuovo capitolato, e la gestione risulta affidata con un contratto ponte.

Infine, alcune criticità riguardano la gestione **degli impianti sportivi concessi a terzi**, per risolvere le quali occorre attuare il regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 119 del 19/09/2019 e modificato con deliberazione consiliare n. 140 del 08/11/2022. Attualmente risultano solo 4 gli impianti comunali aperti (Palestra Tre Santi, Palestra Palazzello, Palestra "S. Grimaudo", gestiti dal comune, e lo stadio Lelio Catella affidato in concessione alla ASD FC Alcamo 1928); altri due impianti risultano chiusi; mentre i campi sportivi di via Opera Pastore sono in fase di affidamento.



FIGURA 9 - ANALISI SWOT

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore Pubblico (DUP 2024-2026)

La presente sottosezione rappresenta il fulcro dell'innovazione che il PIAO ha apportato al ciclo di programmazione, mettendo al centro dello stesso il *Valore Pubblico* inteso come l'orizzonte finale e il catalizzatore degli sforzi programmatici dell'ente. La presente sezione è alimentata dalla Sezione Strategica (SeS) del Documento unico di programmazione 2024/2026, ed è finalizzata ad esplicitare gli impatti di *Valore Pubblico* delle politiche dell'ente articolate nella Nota di aggiornamento al Dup, approvata con deliberazione del consiglio comunale n. 17 del 19/02/2024. Esso rappresenta l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale della comunità, determinato dall'azione convergente dell'amministrazione pubblica, degli attori privati e degli *stakeholder* di riferimento. In letteratura esso è definito come l'incremento del benessere, attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici, che perseguono tale obiettivo utilizzando risorse tangibili (economico-finanziarie, infrastrutturali, tecnologiche, ecc.) e intangibili (capacità relazionale e organizzativa, integrità dei comportamenti, prevenzione dei fenomeni corruttivi, ecc.). Secondo le *Linee guida per il piano della performance*, adottate dal Dipartimento della funzione pubblica a partire dal 2017, il *Valore Pubblico* si riferisce sia al miglioramento degli **impatti esterni** prodotti dalle azioni dell'amministrazione, sia all'**impatto interno** in termini di benessere e soddisfazione della struttura e del personale che lavora all'attuazione delle politiche pubbliche.

In letteratura, si afferma che una Amministrazione pubblica crea *Valore Pubblico* in senso **stretto** e in senso **ampio**:

in senso stretto

quando le sue azioni impattano in modo migliorativo sulle diverse prospettive di benessere della comunità di riferimento, rispetto alla loro *baseline*

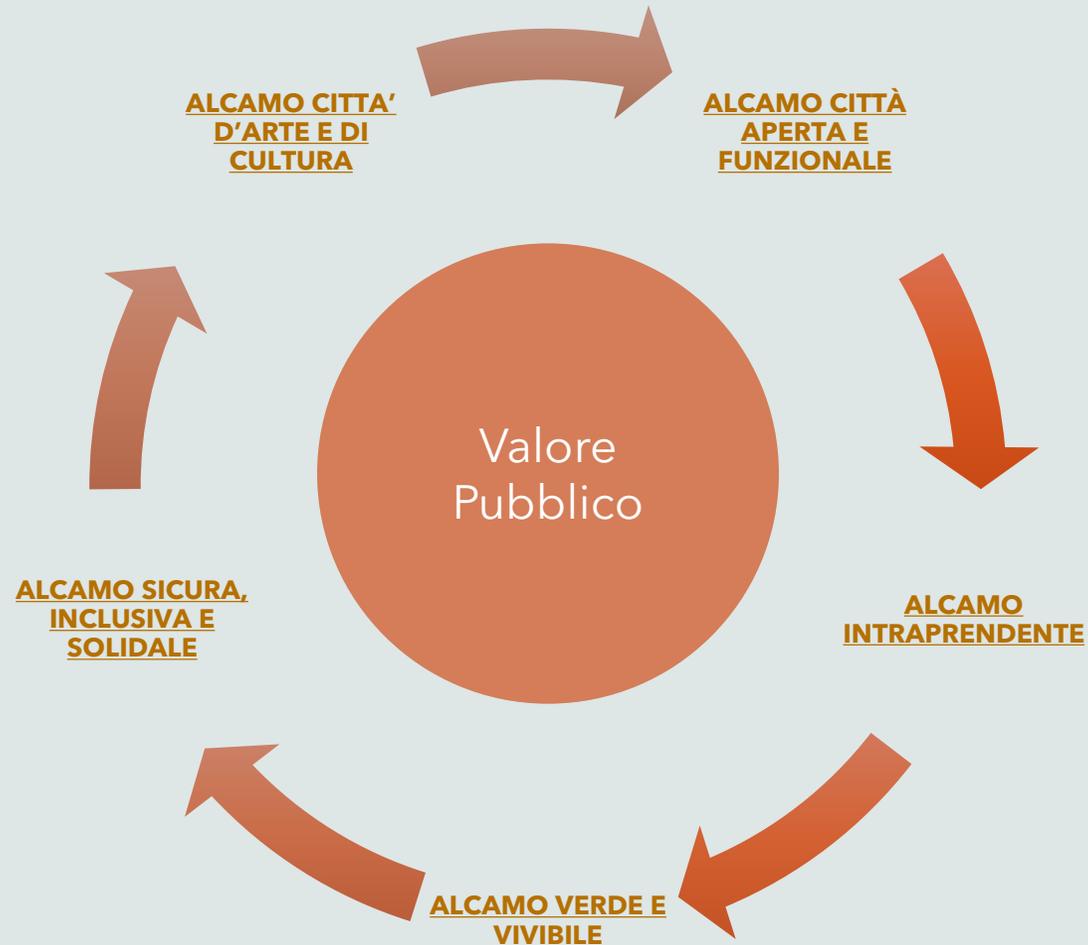
in senso ampio

quando, coinvolgendo dirigenti e dipendenti, cura anche la salute delle risorse assicurando *performance* efficienti che migliorano gli impatti sulle prospettive del benessere, anche in una dimensione intergenerazionale

Seguendo tale prospettiva, dunque, il *Valore Pubblico* si crea programmando **obiettivi operativi specifici** (e relativi indicatori di *performance* di efficacia quanti-qualitativa e di efficienza economico-finanziaria, gestionale, produttiva, temporale) e **obiettivi operativi trasversali** come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere, funzionali alle strategie di generazione del *Valore Pubblico*.

Il Comune di Alcamo ha declinato la propria *performance* istituzionale nella Sezione Strategica (SeS) del Documento Unico di Programmazione 2024-2026 la quale, alla luce del rinnovo degli organi di indirizzo politico avvenuto alla fine del 2021, ha indicato gli indirizzi strategici del quinquennio di mandato in coerenza con gli ambiti delle Linee strategiche presentate dal sindaco eletto e condivise dal consiglio comunale. L'obiettivo dell'Amministrazione, sostanzialmente confermato con la Nota di aggiornamento al Dup 2024/2026, è quello di innestare politiche di reale cambiamento per supportare cittadini e imprese nella transizione e nelle esigenze di innovazione, che trovano il proprio presupposto nella situazione economica, sociale e culturale generata dalla pandemia e aggravata dal conflitto bellico nel cuore dell'Europa, attraverso specifiche progettualità volte alla semplificazione, alla digitalizzazione, alla piena accessibilità e alle pari opportunità, cogliendo tutte le opportunità del PNRR e dei nuovi fondi del bilancio europeo 2021-2027, con particolare riguardo a quelli del FESR e del Fondo di coesione.

I cinque **Indirizzi Strategici** delle linee programmatiche di mandato 2021-2026



Indirizzo Strategico

ALCAMO CITTÀ APERTA E FUNZIONALE

Obiettivi

L'indirizzo strategico mira a rendere il comune di Alcamo sempre più efficiente, digitale e aperto alla cittadinanza, partendo dalla riorganizzazione della struttura e dalla reingegnerizzazione dei processi lavorativi in funzione del nuovo contesto normativo e sociale così come restituiti dalla pandemia.

Valore Pubblico Atteso

- Integrità dei comportamenti nell'ambito della *governance* locale
- Tempestività delle azioni della pubblica amministrazione locale
- Recupero risorse finanziarie disponibili da investire nella qualità dei servizi

STRUMENTI

- Accessibilità e digitalizzazione
- Comunicazione
- Partecipazione popolare
- Amministrazione orientata agli obiettivi
- Recupero risorse finanziarie

Indirizzo Strategico

ALCAMO INTRAPRENDENTE

Obiettivi

L'indirizzo strategico è finalizzato a rendere il territorio Alcamese un reale catalizzatore nella produzione di ricchezza: il Comune non deve rappresentare un ostacolo per l'economia, bensì uno strumento chiave nell'ottica della competitività, produttività e digitalizzazione. Ciò richiede una macchina amministrativa efficace che garantisca certezza e trasparenza e che sia in grado, nel contesto della competizione globale, di essere parte attiva nell'evoluzione economica del territorio.

Valore Pubblico Atteso

- Incremento degli insediamenti produttivi, soprattutto nel settore enogastronomico, vinicolo e turistico;
- Incremento occupazione, soprattutto giovanile e femminile.

STRUMENTI

- Semplificazione e digitalizzazione per le imprese
- Investimenti e innovazione
- Connettività e infrastrutture digitali
- Identità e promozione del territorio
- Turismo digitale interconnesso

Indirizzo Strategico

ALCAMO VERDE E VIVIBILE

Obiettivi

L'indirizzo strategico è finalizzato a rendere Alcamo un comune resiliente rispetto alla sfida climatica ed ecologica. Occorre una programmazione in ambito energetico e una *governance* locale per una transizione ecologica effettiva, basata su un consumo equilibrato delle risorse del territorio (ciclo dell'acqua, ciclo dei rifiuti, consumo di suolo) e la predisposizione di misure di protezione verso eventi avversi, il ripensamento di spazi e luoghi urbani, l'adozione di un piano per la mobilità.

Valore Pubblico Atteso

- Regolarità nei turni di erogazione idrica
- Città più pulita ed accogliente
- Città più verde e vivibile per le famiglie e i bambini.
- Città per i pedoni, aperta a tutte le nuove forme di mobilità sostenibile.

STRUMENTI

- Transizione Ecologica
- Risorse ambientali rinnovabili (Ciclo dell'acqua e ciclo dei rifiuti)
- Protezione del territorio
- Pianificazione Urbanistica
- Mobilità urbana sostenibile e viabilità

Indirizzo Strategico

ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE

Obiettivi

L'indirizzo strategico è finalizzato a rendere la Città capace di contrastare efficacemente le conseguenze che il contesto pandemico ha fatto emergere, in riferimento agli aspetti legati all'inclusione sociale e ai divari reddituali. Ciò implica un impegno costante dell'Amministrazione volto ad avvicinarsi alle difficoltà del cittadino, provando ad arginare i fenomeni di esclusione sociale ed assicurando pari opportunità basate su principi di equità e solidarietà intergenerazionale

Valore Pubblico Atteso

- Maggiore inclusione e solidarietà sociale;
- Potenziamento della sicurezza urbana, e rafforzamento della sicurezza percepita
- Riduzione della dispersione scolastica

STRUMENTI

- Servizi sociali
- Rigenerazione e Sicurezza Urbana
- Educazione e politiche per la famiglia
- Sport

Indirizzo Strategico

ALCAMO CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA

Obiettivi

L'indirizzo strategico è finalizzato alla valorizzazione completa di tutto il patrimonio culturale Alcamese e, contestualmente, ad orientare un processo di accrescimento artistico, culturale e personale del Cittadino, inserendolo in un contesto ricco di opportunità, tramite un'adeguata comunicazione che conduca alla scoperta e riscoperta delle eccellenze artistiche del territorio.

Valore Pubblico Atteso

- valorizzazione dell'identità culturale collettiva;
- potenziamento della offerta culturale con partecipazione attiva dei cittadini;
- promozione della città nel contesto nazionale ed internazionale

STRUMENTI

- Cielo d'Alcamo
- Sistema Museale e Museo diffuso
- Biblioteca e Residenza degli Artisti
- Cittadella dei Giovani
- Eventi Culturali

I cinque indirizzi strategici individuati come strategie verso il “benessere complessivo e multidimensionale” degli utenti e *stakeholder*, impattano su quattro dimensioni del *Valore Pubblico*, assunte come strumento per misurare la crescita e il cambiamento della città:

<p>Economica</p> 	<p>riferita alle condizioni economiche delle varie componenti del tessuto economico (altre istituzioni, imprese, terzo settore, professionisti, ecc.)</p>
<p>Ambientale</p> 	<p>riferita alle sfide ambientali, climatiche ed energetiche che la città di Alcamo deve affrontare al fine di poter erogare, in un’ottica intergenerazionale, servizi inclusivi e sostenibili, integrati e competitivi con quelli offerti dal territorio circostante</p>
<p>Sociale</p> 	<p>socioeducativa e assistenziale: riguarda lo sviluppo della comunità basato sulla promozione del benessere psico-fisico, con particolare riguardo ai soggetti fragili (minori, anziani, ecc..) e alle relative condizioni sociali</p>
<p>Culturale</p> 	<p>riguarda lo sviluppo della comunità basato sulla promozione della formazione e sulla diffusione della cultura</p>

Il DUP 2024-2026, all'interno delle cinque linee di indirizzo strategico, individua n. **13** obiettivi strategici così distribuiti:

Linee strategiche di mandato 2021-2026	Obiettivi strategici di DUP
INDIRIZZO STRATEGICO 1 - ALCAMO CITTÀ APERTA E FUNZIONALE	2
INDIRIZZO STRATEGICO 2 - ALCAMO INTRAPRENDENTE	2
INDIRIZZO STRATEGICO 3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	4
INDIRIZZO STRATEGICO 4 - ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE	3
INDIRIZZO STRATEGICO 5 - ALCAMO CITTA' D'ARTE E DI CULTURA	2
N. Totale di obiettivi strategici	13

In coerenza con il principio contabile 4/1 della programmazione, la NaDup 2024/2026 declina per ciascun obiettivo strategico una serie di obiettivi operativi che, tuttavia, risultano articolati alla stregua di vere e proprie azioni di *performance*, anticipando al livello di programmazione strategica le scelte da operare in sede di programmazione operativa, nell'ambito della sottosezione 2.2 del presente documento. Nell'ottica dell'effettivo allineamento degli strumenti di programmazione alla logica che il PIAO impone, anche in relazione alle indicazioni della Commissione Arconet, la sezione Operativa (SeO) del DUP 2024/2026 contiene indirizzi operativi che sono stati declinati nel PEG 2024/2026 attraverso il quale risultano assegnate ai dirigenti e ai centri di responsabilità le risorse finanziarie autorizzate con il bilancio di previsione finanziario 2024/2026. Per ciascuno degli obiettivi strategici è stato individuato anche il pertinente SGD tra i 17 individuati dall'Onu nell'Agenda 2030, come orizzonti verso i quali devono tendere le politiche pubbliche messe in campo, a tutti i livelli, dalle Autorità istituzionali.

SEZIONE STRATEGICA (SES) DUP 2024-2026 – CARTA STRATEGICA DEL VALORE PUBBLICO

POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI	IMPATTI VALORE PUBBLICO	Obiettivo di sviluppo sostenibile Agenda 2030	
1 - ALCAMO CITTÀ APERTA E FUNZIONALE	Amministrazione efficace e trasparente	Miglioramento della qualità e degli standard di accessibilità e dei tempi di erogazione dei servizi pubblici	Sociale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
1 - ALCAMO CITTÀ APERTA E FUNZIONALE	Comunicazione aperta e partecipazione attiva	Aumentare il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini	Sociale	Goal 5: Parità di genere
2 - ALCAMO INTRAPRENDENTE	Città resiliente, sostenibile ed attrattiva	Recupero e riqualificazione degli spazi urbani e degli edifici pubblici	Sociale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
2 - ALCAMO INTRAPRENDENTE	Crescita economica e sostegno all'imprenditorialità	Sviluppo del contesto imprenditoriale locale e aumento delle opportunità di lavoro create	Economica	Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Pianificazione urbana, viabilità e mobilità sostenibile	Recupero e riqualificazione degli spazi urbani e degli edifici pubblici	Sociale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Pianificazione urbana, viabilità e mobilità sostenibile	Riduzione del consumo del suolo	Ambientale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Pianificazione urbana, viabilità e mobilità sostenibile	Riduzione traffico e miglioramento viabilità	Sociale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Politiche ambientali e gestione delle risorse	Aumento di aree destinate a parchi e spazi verdi accessibili per la comunità	Ambientale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Politiche ambientali e gestione delle risorse	Miglioramento della pulizia della città e del decoro urbano	Ambientale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Politiche ambientali e gestione delle risorse	Recupero e riqualificazione degli spazi urbani e degli edifici pubblici	Sociale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Politiche ambientali e gestione delle risorse	Riduzione del consumo del suolo	Ambientale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Politiche ambientali e gestione delle risorse	Riduzione della quantità di rifiuti non riciclabili	Ambientale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Politiche per l'acqua pubblica	Garantire la disponibilità dell'acqua a tutti e la gestione sostenibile delle strutture igienico-sanitarie	Ambientale	Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Tutela, protezione ambientale e transizione verde	Prevenzione e contrasto disastri naturali	Ambientale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	Tutela, protezione ambientale e transizione verde	Riduzione dei consumi energetici, promuovendo fonti rinnovabili e riducendo l'impatto ambientale	Ambientale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
4 - ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE	Educazione di qualità e sviluppo delle competenze	Miglioramento della qualità dei servizi scolastici e della sicurezza edifici scolastici	Culturale	Goal 4: Istruzione di qualità
4 - ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE	Inclusione, coesione e accessibilità ai servizi sociali e sanitari	Incremento del benessere e dell'inclusione di anziani e soggetti vulnerabili	Sociale	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze
4 - ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE	Inclusione, coesione e accessibilità ai servizi sociali e sanitari	Riduzione delle disparità sociali ed economiche tra i cittadini	Sociale	Goal 10: Ridurre le disuguaglianze
4 - ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE	Sicurezza della Città	Aumento del senso di sicurezza dei cittadini	Sociale	Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide
5 - ALCAMO CITTA' D'ARTE E DI CULTURA	Attrattività della Città e valorizzazione patrimonio culturale	Incremento attrattività delle manifestazioni culturali e artistiche	Culturale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
5 - ALCAMO CITTA' D'ARTE E DI CULTURA	Attrattività della Città e valorizzazione patrimonio culturale	Valorizzazione del patrimonio culturale e artistico alcamese	Culturale	Goal 11: Città e comunità sostenibili
5 - ALCAMO CITTA' D'ARTE E DI CULTURA	Sport e politiche giovanili	Aumento della disponibilità di impianti sportivi funzionanti	Culturale	Goal 11: Città e comunità sostenibili

Tale impostazione risulta, poi, integrata nella sezione *Performance*, che rappresenta una delle leve per creare *Valore Pubblico*, in quanto ciascuno dei **122** obiettivi specifici (azioni di performance) rientra in una o più delle descritte dimensioni di *Valore Pubblico*, che costituiscono il perimetro di valutazione dell'impatto (*outcome*) atteso e creato da ciascuna politica pubblica.

Nelle tabelle seguenti sono evidenziati gli obiettivi strategici ed operativi di DUP intercettati in specifiche azioni di *performance*. In particolare, tutti i **13** obiettivi strategici a cui sono correlati **55** obiettivi operativi di DUP trovano una specifica declinazione in termini di azioni concrete di performance. La seconda tabella disaggrega per centro di responsabilità le azioni di performance che insistono sugli obiettivi SES/SEO del DUP

linee strategiche/obiettivi strategici/obiettivi operativi - DUP/SES/SEO	Azioni di performance
1 - ALCAMO CITTÀ APERTA E FUNZIONALE	46
Amministrazione efficace e trasparente	36
Acquisizione da parte dell'ente di competenze specifiche in materia di amministrazione condivisa, di co-programmazione e co-progettazione al fine di creare delle alleanze strategiche con altri organismi in grado di intercettare meglio i bisogni e di realizzare soluzioni più confacenti	3
Acquisizione da parte dell'ente di competenze specifiche in materia di comunicazione interna, di problem solving, di tecniche motivazionali e di risoluzione di conflitti	2
Al fine della migliore gestione del contenzioso è necessario prevedere criteri deflattivi in particolare che possano includere anche una gestione esternalizzata delle cause c.d. bagatellari secondo i presupposti stabiliti dal regolamento incarichi esterni	1
Approvazione delle tariffe sindacali per gli ingressi a pagamento nei Musei	1
Digitalizzazione archivio dell'ufficio urbanistica	
Affidamento all'esterno per la redazione del PRG	3
Affidamento a tecnici esterni delle istruttorie per lo smaltimento delle pratiche di condono edilizio	
Efficientamento della gestione delle entrate proprie derivanti da affissioni e pubblicità	1
Efficientamento delle aree pubbliche destinate a spazi pubblicitari ai fini di accrescere le entrate disponibili	1
Il miglioramento della performance di riscossione prevede la realizzazione di più azioni. Oltre al potenziamento delle attività di contrasto all'evasione, è necessario porre in essere procedure e metodi che possano migliorare il sistema di verifica e controllo. Al fine di implementare il gettito del canone idrico verranno completate le volture dei contratti che risultano intestati a persone diverse dagli utilizzatori attuali e verrà correttamente individuato il numero degli occupanti delle abitazioni per adeguare la fatturazione. Si procederà inoltre a completare il procedimento di contrattualizzazione degli utenti ex eas. Per quanto attiene al canone unico il miglioramento del monitoraggio delle richieste e delle successive variazioni/implementazioni permetterà di verificare il corretto pagamento e di recuperare gli importi non calcolati. Potenziamento della capacità di riscossione di crediti derivanti da contenzioso.	8
Implementazione di applicativi informatici per migliorare l'attività di accertamento e riscossione delle quote di compartecipazione al costo del servizio di mensa scolastica	1
Miglioramento della toponomastica cittadina	2
Migliorare la fruibilità dei cimiteri comunali mediante la redazione di varianti al PRG cimiteriale.	
Aggiornamento del regolamento di Polizia mortuaria.	3
Nell'ottica di fornire servizi alla collettività e misurarne gli effetti in termini di percezione e soddisfazione da parte degli utenti e in generale degli stakeholder, acquista rilevanza l'acquisizione da parte di tutto il personale in generale e in particolare del personale che svolge attività a contatto con il pubblico, di competenze per valutare il livello di soddisfazione degli utenti in relazione ai servizi ricevuti e l'importazione del modello di customer satisfaction ma calibrato sulle specificità dei servizi alla collettività. La valorizzazione dei servizi rivolti all'utenza comprende anche il miglioramento degli strumenti già disponibili sul sito dell'Ente, le App e gli altri strumenti informatici	1
Per affrontare le sfide e per raggiungere gli obiettivi strategici dell'Ente è necessario investire sul capitale umano in particolare attraverso la valorizzazione delle risorse esistenti. Per avviare tale processo di valorizzazione delle risorse non è possibile prescindere da un piano di formazione che sia volto non solo ad un aumento di competenze sul piano procedurale, normativo, tecnico e digitale, ma sia improntato anche allo sviluppo delle cosiddette soft skills, che possono emergere con attività di comunicazione e percorsi volti a generare una maggiore immedesimazione nelle politiche dell'ente. Il senso di appartenenza e la consapevolezza di concorrere ad un progetto comune costituisce una forte leva per lo sviluppo in ciascun dipendente dell'etica pubblica e della consapevolezza di essere in primis al servizio della comunità.	6
Per incentivare la riscossione e in attuazione degli obiettivi di innovazione e digitalizzazione si intende attivare l'addebito diretto in conto della TARI. Il processo di miglioramento prevede un ampliamento dei servizi messi a disposizione del cittadino sia attraverso i CRM (Customer Relationship Management) ossia sistemi di assistenza in grado di fornire supporto e risposte agli utenti sia attraverso il miglioramento dello sportello polifunzionale presente sul sito dell'Ente già operativo. Si conferma ed è in fase di implementazione la modalità di pagamento mediante PagoPa	1
Potenziamento della capacità organizzativa dell'Ente finalizzata al miglioramento dei servizi tecnici finalizzati alla realizzazione delle opere pubbliche e di urbanizzazione primaria, delle manutenzioni dei beni comunali e delle procedure di rilascio di atti autorizzativi all'utenza in genere	1
Rafforzamento delle misure di trasparenza e di monitoraggio civico nell'ambito dei progetti eterofinanziati (PNRR, SIRU e fondi EU)	1

Comunicazione aperta e partecipazione attiva	10
Coorganizzazione di eventi con finalità di inclusione in collaborazione con la consulta disabili	1
Favorire la partecipazione dei portatori di interesse al ciclo di programmazione e alla rendicontazione al fine acquisire le istanze e i suggerimenti	3
Incrementare la partecipazione dei cittadini all'attività di organizzazione di eventi sportivi	3
Incrementare la partecipazione dei cittadini all'attività di organizzazione di manifestazioni turistiche	1
potenziamento della comunicazione interna ed esterna e partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa	2
2 - ALCAMO INTRAPRENDENTE	15
Città resiliente, sostenibile ed attrattiva	11
Mantenimento di un adeguato stato di efficienza degli immobili comunali inclusi quelli serventi alle mense scolastiche e alla realizzazione di pubblici spettacoli, anche con la creazione di un database informatico e con l'affidamento ad enti del Terzo settore; erogazione di contributi in conto investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici comunali adibiti a scuole; recupero dei beni architettonici ed ambientali, garantire la sicurezza negli ambienti con particolare riferimento ai luoghi di lavoro; razionalizzazione della dislocazione degli uffici comunali; avvio di indagini conoscitive e di studi di fattibilità per il miglioramento della fruibilità degli spazi pubblici e per l'illuminazione artistica del centro storico; incremento del patrimonio mediante acquisizione di aree demaniali e da privati a titolo gratuito;	2
Mantenimento di un adeguato stato di efficienza degli immobili comunali inclusi quelli serventi alle mense scolastiche e alla realizzazione di pubblici spettacoli, anche con la creazione di un database informatico e con l'affidamento ad enti del Terzo settore; erogazione di contributi in conto investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici comunali adibiti a scuole; recupero dei beni architettonici ed ambientali, garantire la sicurezza negli ambienti con particolare riferimento ai luoghi di lavoro; razionalizzazione della dislocazione degli uffici comunali; avvio di indagini conoscitive e di studi di fattibilità per il miglioramento della fruibilità degli spazi pubblici e per l'illuminazione artistica del centro storico; incremento del patrimonio mediante acquisizione di aree demaniali e da privati a titolo gratuito;	9
Crescita economica e sostegno all'imprenditorialità	4
Promozione delle attività economiche, in particolare nel centro storico, e semplificazione delle procedure burocratiche con particolare riguardo ai dehor e alle strutture ricettive e alla promozione di insediamenti produttivi nelle zone balneari a seguito dell'approvazione del PUDM	4
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	28
Pianificazione urbana, viabilità e mobilità sostenibile	12
Dare concrete risposte al fabbisogno abitativo e contestualmente riqualificare con nuovi interventi, aree del territorio periferiche maggiormente degradate	1
Garantire alti livelli di sicurezza stradale e in particolare per i pedoni, con adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché l'accessibilità e l'inclusività del territorio con l'abbattimento delle barriere architettoniche lungo la rete viaria e con la funzionalizzazione di aree adibite a parcheggio già esistenti e la creazione di rotatorie	6
Rafforzamento del contrasto alla illegalità in materia urbanistica finalizzato alla valorizzazione del paesaggio e delle strutture architettoniche di pregio esistenti	1
Realizzazione di progetti di mobilità sostenibile finalizzati alla riduzione del traffico	2
Revisione delle aree da destinare a sosta a pagamento e individuazione di aree attrezzate per la sosta camper	
Approvazione nuova delibera	2
Attivazione aree a pagamento almeno 50%	
Politiche ambientali e gestione delle risorse	10
interventi divulgativi nelle scuole e nei quartieri a rischio in materia di tutela ambientale	
creazione di una squadra di pronto intervento per la rimozione dei rifiuti abbandonati anche nelle aree e strade periferiche della città;	5
potenziamento del decoro e della pulizia degli ambienti pubblici	
Mantenimento di un adeguato stato di efficienza degli immobili comunali, recupero dei beni architettonici ed ambientali, garantire la sicurezza negli ambienti con particolare riferimento ai luoghi di lavoro; razionalizzazione della dislocazione degli uffici comunali	1
messa in posa di nuovi giochi e riqualificazione di aree verdi e/o ville mediante la messa in posa di attrezzature inclusive e la creazione di spazi attrezzati volti a realizzare "Green Family Park"	1
Miglioramento delle aree adibite a verde pubblico al fine di ridurre l'inquinamento climatico	1
Migliorare la cura, il decoro e la fruibilità dei cimiteri comunali; realizzare nuove aree di parcheggio che consentano un regolare e più ordinato afflusso degli utenti, soprattutto in occasione delle festività dei defunti.	2

Politiche per l'acqua pubblica	5
Implementare la qualità del servizio idrico integrato migliorando la funzionalità delle reti idriche e fognarie, mediante interventi programmati di manutenzione straordinaria e di completamento delle reti	1
Potenziare le reti idriche e fognarie della città con particolare attenzione alle zone attualmente sprovviste	1
Ricerca di nuove fonti per l'approvvigionamento idrico ed efficientamento del potabilizzatore comunale;	3
Applicazione delle misure regolamentari di contrasto agli utilizzi abusivi e agli sprechi della risorsa idrica	
Tutela, protezione ambientale e transizione verde	1
Tutelare, recuperare e valorizzare le riserve naturali del territorio e più in generale le aree di pregio a vocazione naturalistica	1
4 - ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE	20
Educazione di qualità e sviluppo delle competenze	3
Interventi a favore di persone invalide con assistenza in loro favore per consentire gli adempimenti scolastici e l'effettuazione delle terapie.	1
Migliorare il servizio di mensa scolastica mediante l'approvazione di un nuovo regolamento	2
Inclusione, coesione e accessibilità ai servizi sociali e sanitari	11
Attività in favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale (Servizio di educativa domiciliare e Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare)	1
Aumento delle spese e degli interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione	2
Erogazione di contributi agli investimenti per i luoghi di culto al fine di garantire la continua fruibilità compreso il Santuario di Maria Santissima dei Miracoli;	1
Promuovere attività di inclusione specifiche e di supporto per donne vittime di violenza. Promozione di attività che consentano il culto dei morti anche a persone disabili e/o svantaggiate. Accordi di partenariato con enti del Terzo settore per favorire l'inclusione di soggetti con disabilità affinché dispieghino la loro attività di accoglienza presso i siti comunali. Attuazione di progetti, laboratori, eventi e manifestazioni anche dedicati all'inclusione sociale mediante anche utilizzo di beni confiscati.	4
Ripristinare la funzionalità delle strutture sportive, per garantire e favorire le attività soprattutto in campo giovanile. Promuovere lo sport come volano di inclusione sociale	1
Sostegno alla genitorialità, mediante implementazione del servizio reso dagli asili nido comunali con incremento dei beneficiari	1
Sostegno all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate	1
Sicurezza della Città	6
Potenziamento dell'operatività e dei servizi di P.M.	2
Potenziamento dei servizi di controllo del territorio	
Aumentare la sicurezza dei cittadini presso la località turistica di Alcamo Marina	1
Definizione del PAIUV Piano Anticendio Interfaccia Urbano Vegetazione	
Assunzione di un tecnico geologo a t.d.	
Stipula convenzioni ai sensi del CTS D.Lgs. n. 117/2017	3
Definizione del Piano per rischio sismico	
Definizione del Piano generale multirischio di protezione civile con proposta al consiglio comunale	
5 - ALCAMO CITTA' D'ARTE E DI CULTURA	13
Attrattività della Città e valorizzazione patrimonio culturale	9
Aumentare il coinvolgimento della rete scolastica e del mondo dell'associazionismo nella realizzazione del premio del Cielo d'Alcamo	1
Realizzazione dei principali eventi della programmazione turistica e culturale mediante l'affidamento a soggetti organizzatori, e/o con la collaborazione delle associazioni del territorio	6
Valorizzazione dei beni culturali, anche attraverso l'acquisto di attrezzature e servizi per lo spettacolo, con il coinvolgimento di amministrazioni appartenenti ad altri livelli di governo, dei cittadini, istituzioni scolastiche ed enti del terzo settore al fine di rafforzare processi collaborativi e promuovere l'amministrazione condivisa per una Città accogliente, attrattiva e solidale.	2
Sport e politiche giovanili	4
Esternalizzazione degli impianti sportivi comunali	2
Ripristino della funzionalità delle strutture sportive	2
numero di azioni di performance	122

La tabella che segue, invece, illustra in modo analitico la programmazione delle azioni di *performance* per struttura responsabile della loro concreta attuazione, in relazione all'obiettivo strategico.

linee strategiche/obiettivi strategici/obiettivi operativi - DUP/SES/SEO	DIREZIONE 1 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA – SVILUPPO TERRITORIALE - SERVIZIO IDRICO – AMBIENTE	DIREZIONE 2 - CORPO POLIZIA MUNICIPALE – PROTEZIONE CIVILE -SERVIZI DEMOGRAFICI	DIREZIONE 3 - AFFARI GENERALI, RISORSE UMANE, INNOVAZIONE, RISCOSSIONE DELLE ENTRATE	DIREZIONE 4 - OPERE PUBBLICHE, SERVIZI MANUTENTIVI E PATRIMONIO	DIREZIONE 5 - SERVIZIO FINANZIARIO	DIREZIONE 6 - SERVIZI ALLA PERSONA, CULTURA, SPORT, SPETTACOLI E PROMOZIONE TURISTICA	numero di azioni di performance
1 - ALCAMO CITTÀ APERTA E FUNZIONALE	5	2	20	4	8	7	46
Amministrazione efficace e trasparente	5	2	18	4	5	2	36
Comunicazione aperta e partecipazione attiva			2		3	5	10
2 - ALCAMO INTRAPRENDENTE	4			11			15
Città resiliente, sostenibile ed attrattiva				11			11
Crescita economica e sostegno all'imprenditorialità	4						4
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	11	4		13			28
Pianificazione urbana, viabilità e mobilità sostenibile	1	4		7			12
Politiche ambientali e gestione delle risorse	7			3			10
Politiche per l'acqua pubblica	3			2			5
Tutela, protezione ambientale e transizione verde				1			1
4 - ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE		5		2		13	20
Educazione di qualità e sviluppo delle competenze						3	3
Inclusione, coesione e accessibilità ai servizi sociali e sanitari				2		9	11
Sicurezza della Città		5				1	6
5 - ALCAMO CITTA' D'ARTE E DI CULTURA				2		11	13
Attrattività della Città e valorizzazione patrimonio culturale						9	9
Sport e politiche giovanili				2		2	4
numero di azioni di performance	20	11	20	32	8	31	122

In coerenza con l'impostazione del D.M. 24 giugno 2022, n. 118, ciascuna delle azioni concrete di *performance* è valutata in base ai seguenti n. 4 *direttrici di guida*, che costituiscono gli ambiti materiali di riferimento delle varie azioni di *performance* programmate (ambiti trasversali delle azioni).

Accessibilità fisica e digitale	
Semplificazione e reingegnerizzazione procedure	
Digitalizzazione	
Pari opportunità ed equilibrio di genere	

Come si evince dalla tabella che segue, dei n. 122 obiettivi di performance n. 30 di essi riguardano l'ambito dell'*Accessibilità* che si suddivide in due sotto-ambiti correlati (fisica e digitale), mentre gli altri sono valutati in base ad una *direttrice di guida* dalla descrizione univoca. Alcune delle azioni di performance fanno riferimento contestualmente a due direttrici di guida.

Ambiti materiali/Direttrici di guida (<i>driver</i>)	Occorrenze interessate dalle azioni di performance
Accessibilità fisica e digitale 	30
Semplificazione e reingegnerizzazione procedure 	85
Digitalizzazione 	40
Pari opportunità ed equilibrio di genere 	27

Al presente [link](#) è possibile visionare la **Carta della programmazione strategica** che descrive per ogni indirizzo strategico e correlato obiettivo strategico gli impatti di *Valore Pubblico* attesi e le direttrici di guida di riferimento.

È lo sviluppo delle quattro dimensioni, grazie all'implementazione delle quattro *direttrici di guida* di riferimento, che determina il percorso di crescita della città di Alcamo verso l'obiettivo di *Valore Pubblico* declinato della Sezione Strategica del DUP, permettendo di individuare - attraverso gli strumenti di monitoraggio descritti nella Sezione *Monitoraggio* del PIAO - le aree di miglioramento su cui intervenire, anche in chiave di revisione della pianificazione, con scelte più incisive.

Di seguito viene indicato un modello di misurazione del *Valore Pubblico*, costituito da una **matrice** generata dall'intersezione di ciascuna delle direttrici di guida con le dimensioni del *Valore Pubblico*, con riserva di elaborare, anche sulla base dell'acquisizione dei dati rilevati in sede di monitoraggio e controllo, specifici parametri di valutazione dei singoli impatti e una formula di misurazione sintetica dell'impatto degli impatti (altra definizione del *Valore Pubblico*).

Nella figura che segue, si evidenzia lo schema di intersezione che sarà utilizzato per misurazione degli impatti di *Valore Pubblico*:

Ambiti materiali/ <i>Direttrici di guida</i>	Dimensioni di <i>Valore Pubblico</i>			
Accessibilità fisica e digitale	Economica	Ambientale	Sociale	Culturale
Semplificazione e reingegnerizzazione procedure	Economica	Ambientale	Sociale	Culturale
Digitalizzazione	Economica	Ambientale	Sociale	Culturale
Pari opportunità ed equilibrio di genere	Economica	Ambientale	Sociale	Culturale

2.2 PERFORMANCE

Nella nuova logica della programmazione integrata assunta dal PIAO, la *performance* costituisce la prima leva per la creazione del *Valore Pubblico*. La sottosezione deve essere certamente predisposta secondo le logiche di *performance management* di cui al Capo II del d.lgs. 150/2009, ma gli obiettivi non possono essere genericamente riferiti all'amministrazione, essendo coerente con la nuova impostazione che supera il modello di programmazione a silos procedere ad una loro programmazione in modo funzionale e correlato alle strategie di creazione del *Valore Pubblico*, così come declinate nella precedente sottosezione.

In coerenza con tale impostazione e in continuità con il precedente PIAO 2023, anche il Piano dettagliato degli obiettivi del 2024 del comune di Alcamo è stato strutturato individuando azioni specifiche di performance funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati nella NADUP 2024-2026, e rispondenti agli ambiti di attività individuati dal DM n. 132/2022.

Si tratta di n. 122 azioni di *performance* che riguardano più ambiti materiali e che impattano anche sulle dimensioni di *Valore Pubblico*, come sintetizzato nella tabella seguente

Impatti sulle dimensioni di <i>Valore Pubblico</i>	n. di azioni (obiettivi specifici di performance)
Economica 	4
Ambientale 	16
Sociale 	86
Culturale 	16

Il Piano esecutivo di gestione 2024, approvato con deliberazione della giunta municipale n. 29 del 26/02/2024, costituisce, invece, il documento di programmazione finanziaria che assegna ai dirigenti le risorse finanziarie necessarie all'attuazione degli obiettivi di gestione specifici; esso, per volontà del legislatore non viene integrato nel PIAO, ma costituisce un sicuro punto di riferimento per dare sostanza alla *performance*.

La revisione complessiva del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, già avviata, risulta una priorità programmatica a seguito dell'entrata a regime del PIAO, che implica il rafforzamento della partecipazione degli *stakeholder* sia alla fase di individuazione degli obiettivi che a quella di valutazione del loro grado di raggiungimento, accrescendo la reale significatività del raggiungimento degli obiettivi, in linea con il nuovo approccio al sistema di performance, meno autoreferenziale e più improntato a misurare l'impatto delle azioni amministrative sul livello di benessere multidimensionale della comunità.

Nella tabella che segue, si dà conto, anche in termini statistici, delle scelte operate dalla dirigenza di concerto con la parte politica per orientare la performance dell'ente alla generazione di Valore Pubblico: per ogni indirizzo strategico è indicato il numero di azioni di performance programmate.

linee strategiche di mandato 2021-2026	n. azioni di performance
INDIRIZZO STRATEGICO 1 - ALCAMO CITTÀ APERTA E FUNZIONALE	46
INDIRIZZO STRATEGICO 2 - ALCAMO INTRAPRENDEnte	15
INDIRIZZO STRATEGICO 3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	28
INDIRIZZO STRATEGICO 4 - ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE	20
INDIRIZZO STRATEGICO 5 - ALCAMO CITTA' D'ARTE E DI CULTURA	13
totali	122

Nel documento consultabile al presente [link](#), è presente l'intero catalogo delle n. 122 azioni concrete (obiettivi operativi specifici di performance), assegnate alle varie direzioni, il loro collegamento funzionale con gli obiettivi strategici del DUP, e l'impatto atteso su ciascuna delle 4 dimensioni di valore pubblico nonché il raccordo con la sotto-sezione *Rischi corruttivi e trasparenza*.

Nella tabelle seguenti è operata una ricognizione delle azioni di performance con riguardo, nella prima, agli indirizzi strategici e ai correlati obiettivi strategici e nella seconda con riguardo agli indirizzi strategici e alle strutture dell'Ente responsabili della loro attuazione.

Tabella di sintesi del numero di obiettivi specifici di performance distribuiti per indirizzi strategici ed obiettivi strategici

linee di indirizzo strategico/obiettivi strategici di DUP 2024/numero obiettivi operativi di performance (azioni)	Amministrazione efficace e trasparente	Comunicazione aperta e partecipazione attiva	Città resiliente, sostenibile ed attrattiva	Crescita economica e sostegno all'imprenditorialità	Pianificazione urbana, viabilità e mobilità sostenibile	Politiche ambientali e gestione delle risorse	Politiche per l'acqua pubblica	Tutela, protezione ambientale e transizione verde	Educazione di qualità e sviluppo delle competenze	Inclusione, coesione e accessibilità ai servizi sociali e sanitari	Sicurezza della Città	Attrattività della Città e valorizzazione patrimonio culturale	Sport e politiche giovanili	totali
1 - ALCAMO CITTÀ APERTA E FUNZIONALE	36	10												46
2 - ALCAMO INTRAPRENDEnte			11	4										15
3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE					12	10	5	1						28
4 - ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE									3	11	6			20
5 - ALCAMO CITTA' D'ARTE E DI CULTURA												9	4	13
totali	36	10	11	4	12	10	5	1	3	11	6	9	4	122

Tabella di sintesi del numero di obiettivi specifici di performance distribuiti per linee di indirizzo strategico e struttura responsabile della loro attuazione

STRUTTURA RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI PERFORMANCE/LINEE STRATEGICHE DI MANDATO	1 - ALCAMO CITTÀ APERTA E FUNZIONALE	2 - ALCAMO INTRAPRENDETE	3 - ALCAMO VERDE E VIVIBILE	4 - ALCAMO SICURA, INCLUSIVA E SOLIDALE	5 - ALCAMO CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA	TOTALI
DIREZIONE 1 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA –SVILUPPO TERRITORIALE - SERVIZIO IDRICO – AMBIENTE	5	4	11			20
DIREZIONE 2 - CORPO POLIZIA MUNICIPALE – PROTEZIONE CIVILE -SERVIZI DEMOGRAFICI	2		4	5		11
DIREZIONE 3 - AFFARI GENERALI, RISORSE UMANE, INNOVAZIONE, RISCOSSIONE DELLE ENTRATE	20					20
DIREZIONE 4 - OPERE PUBBLICHE, SERVIZI MANUTENTIVI E PATRIMONIO	4	11	13	2	2	32
DIREZIONE 5 - SERVIZIO FINANZIARIO	8					8
DIREZIONE 6 - SERVIZI ALLA PERSONA, CULTURA, SPORT, SPETTACOLI E PROMOZIONE TURISTICA	7			13	11	31
TOTALI	46	15	28	20	13	122

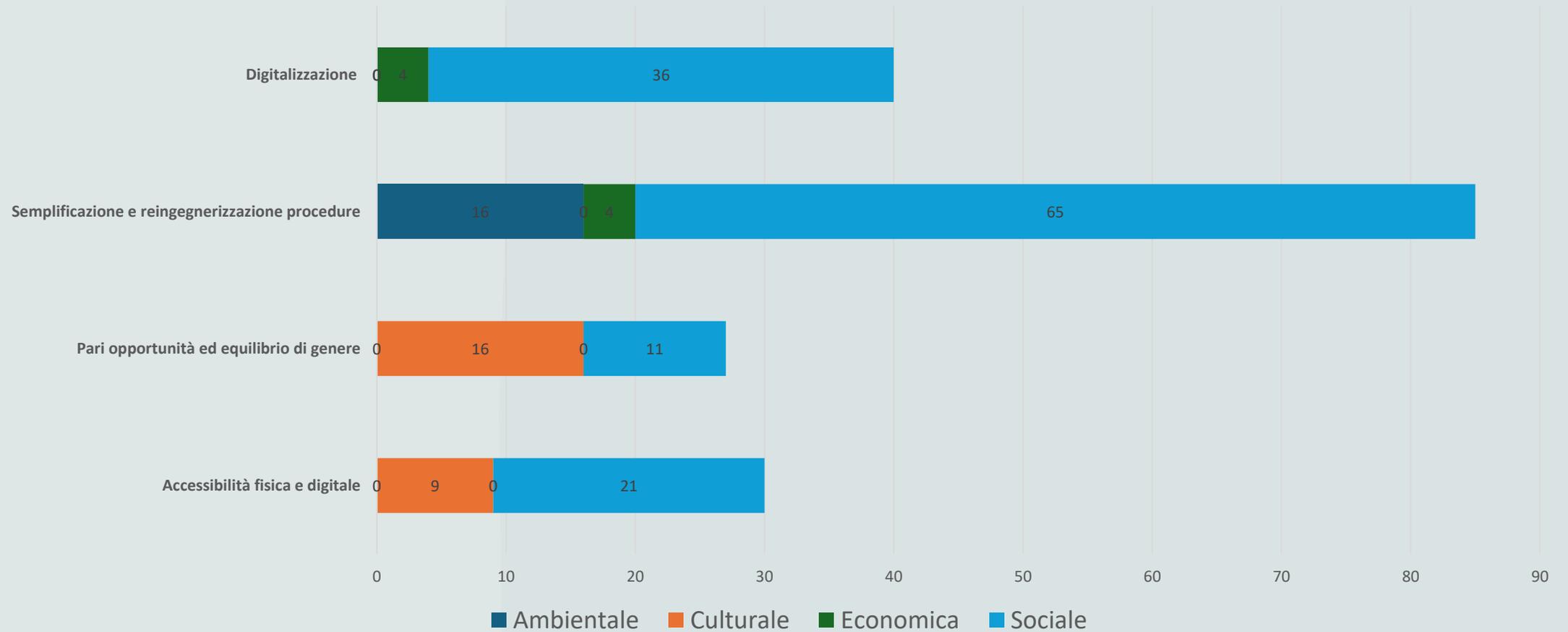
Nella tabella seguente invece, per ciascuna dimensione di impatto di valore pubblico e per ciascuna direttrice di guida della programmazione operativa, sono indicate il numero delle azioni di *performance* programmate nella presente sezione. Si precisa che, una singola azione di performance interessa una sola delle dimensioni di Valore Pubblico ma può, invece, essere azionata da più di una direttrice di guida.

La tabella seguente, riporta su una matrice le intersezioni generate dalla programmazione delle azioni di performance tra le direttrici guida e le dimensioni di impatto di valore pubblico.

Dimensioni di Valore Pubblico/Driver	Accessibilità fisica e digitale	Pari opportunità ed equilibrio di genere	Semplificazione e reingegnerizzazione procedure	Digitalizzazione	
Ambientale	0	0	16	0	16
Culturale	9	16	0	0	25
Economica	0	0	4	4	8
Sociale	21	11	65	36	133
	30	27	85	40	182

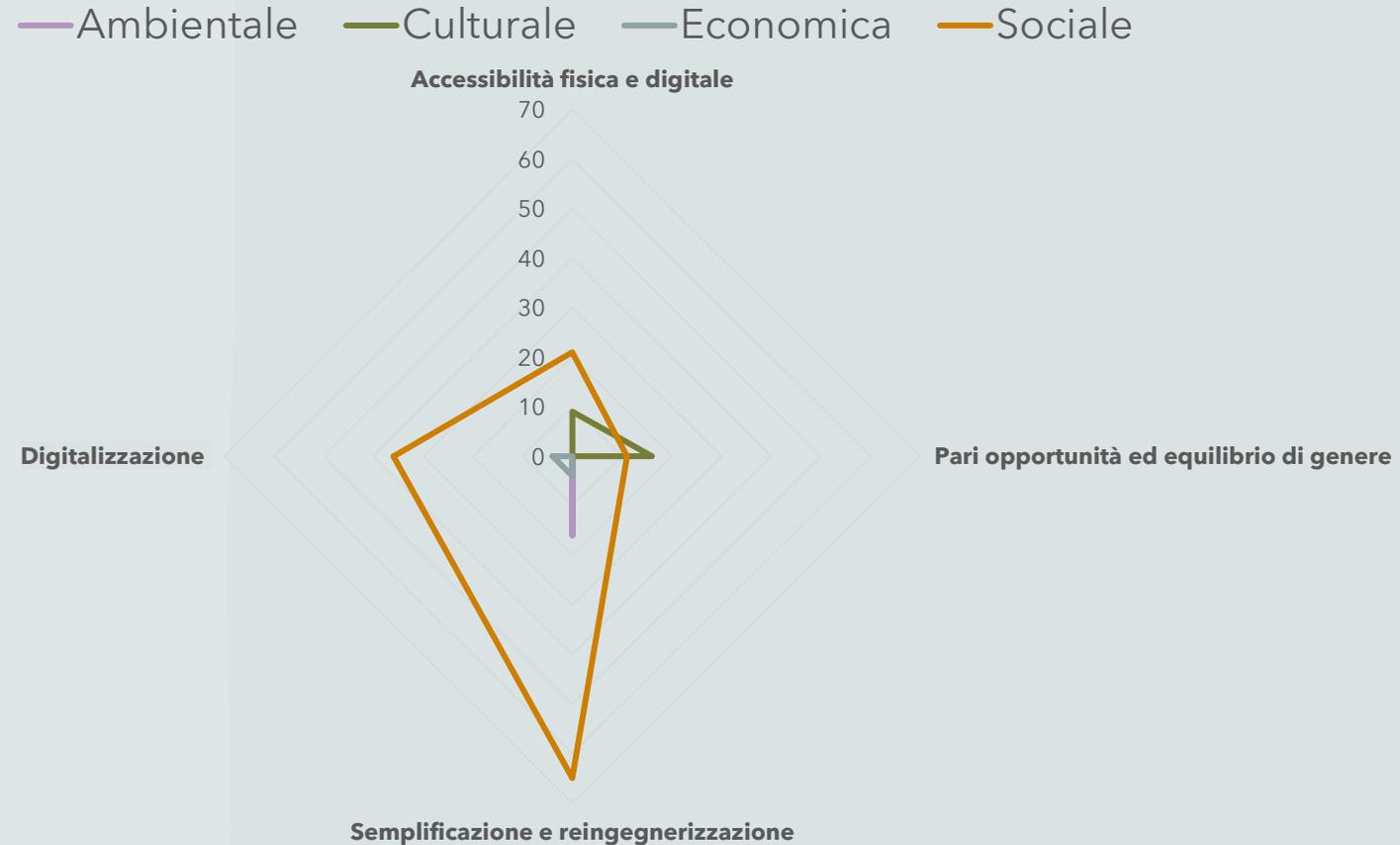
Le risultanze di tale analisi risultano rappresentate nel grafico che segue, il quale evidenzia che la dimensione *Sociale* è quella maggiormente incisa dalla programmazione operativa e fa leva, soprattutto, sulla semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure e sulla digitalizzazione.

Azioni di performance 2024 - distribuzione degli impatti attesi sulle dimensioni di Valore Pubblico in base alle direttrici di guida



Nel grafico che segue si propone una differente analisi e modalità di visualizzazione dei dati sopra evidenziati.

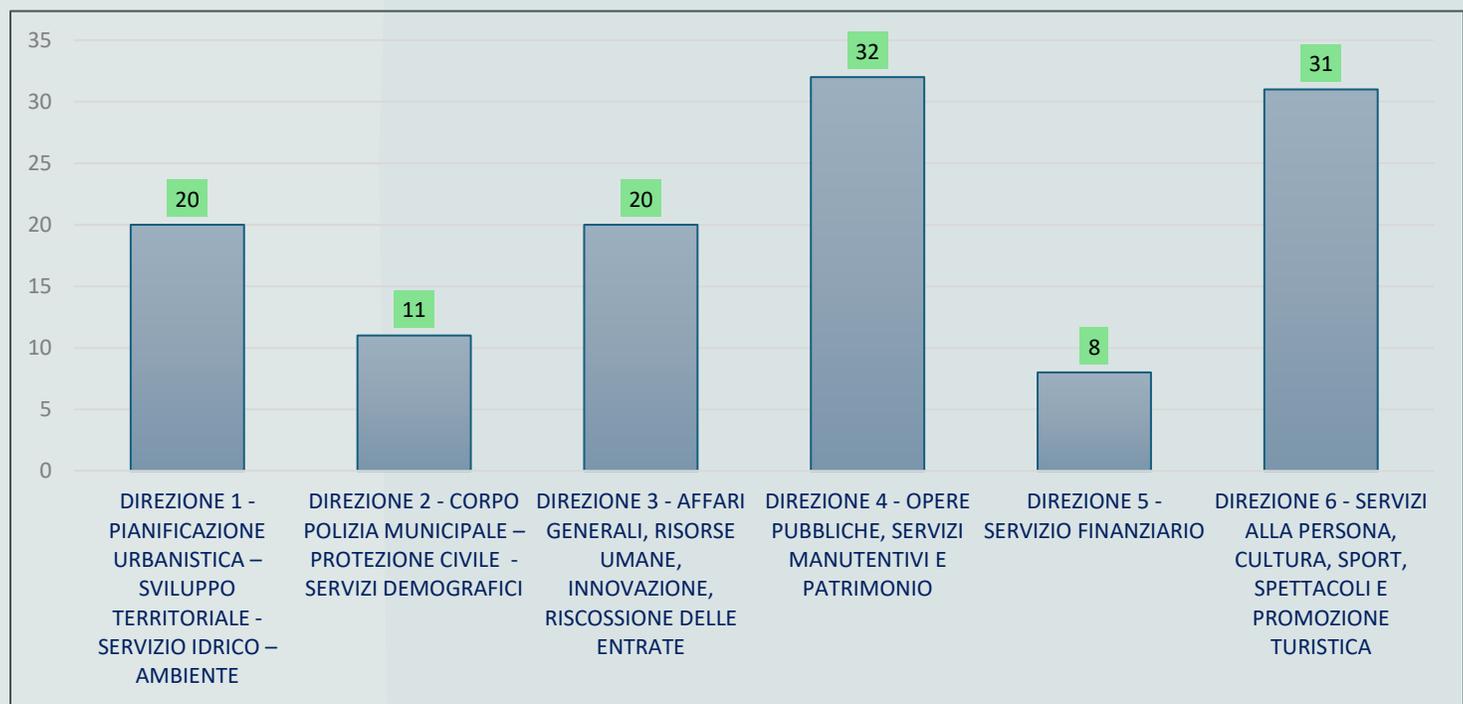
Radar del numero di obiettivi di *performance* in termini di impatti sulle dimensioni di Valore Pubblico e *diretrici di guida*



Il radar evidenzia, ad esempio, in modo netto che la leva della digitalizzazione, che impatta esclusivamente sulle dimensioni economica e sociale, risulta in via di concreta attuazione. Ciò risulta essere in sintonia con la programmazione comunale e con gli obiettivi strategici del PNRR cui tende il Sistema Paese, ed è semplicemente il frutto dell'orientamento dei precedenti cicli di programmazione verso la digitalizzazione, nell'ambito della quale, il comune ha raggiunto livelli ottimali di efficienza (sul punto si rimanda al [focus](#) sulla digitalizzazione). La leva della semplificazione e reingegnerizzazione dei processi ha un impatto significativo sul tessuto sociale e, in misura minore, sulla dimensione ambientale di Valore Pubblico.

Nelle tabella seguente risulta effettuata una analisi delle azioni di performance per ciascun centro di responsabilità della struttura organizzativa.

STRUTTURA RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI PERFORMANCE	N. azioni
DIREZIONE 1 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA –SVILUPPO TERRITORIALE - SERVIZIO IDRICO – AMBIENTE	20
DIREZIONE 2 - CORPO POLIZIA MUNICIPALE – PROTEZIONE CIVILE -SERVIZI DEMOGRAFICI	11
DIREZIONE 3 - AFFARI GENERALI, RISORSE UMANE, INNOVAZIONE, RISCOSSIONE DELLE ENTRATE	20
DIREZIONE 4 - OPERE PUBBLICHE, SERVIZI MANUTENTIVI E PATRIMONIO	32
DIREZIONE 5 - SERVIZIO FINANZIARIO	8
DIREZIONE 6 - SERVIZI ALLA PERSONA, CULTURA, SPORT, SPETTACOLI E PROMOZIONE TURISTICA	31
TOTALE	122



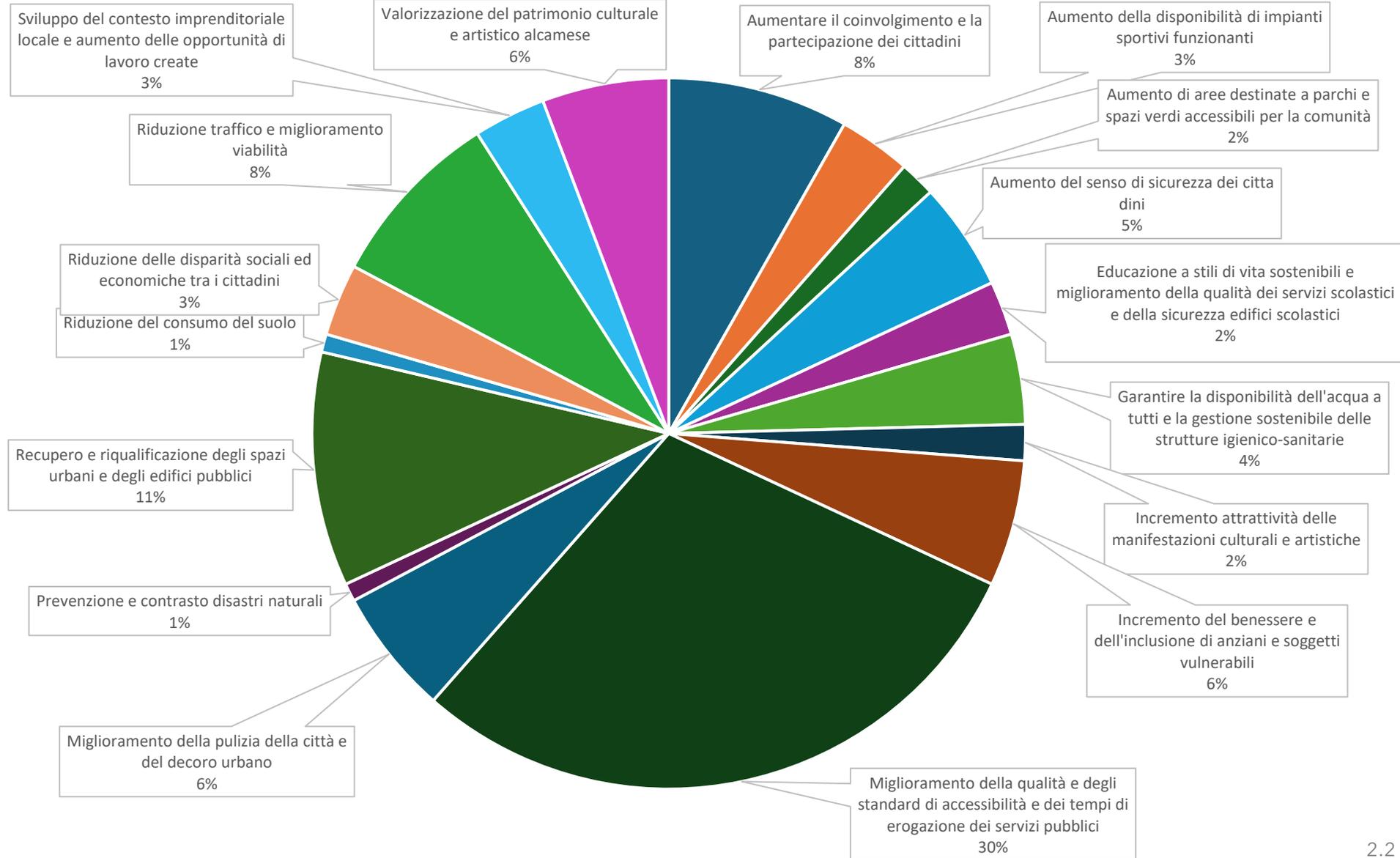
L'elenco analitico delle azioni di performance di ciascuna direzione dell'Ente con l'evidenza degli impatti sulle dimensioni di valore pubblico è visualizzabile al seguente [link](#) da cui è altresì possibile visualizzare le informazioni riaggregate per Valore Pubblico.

Nella tabella seguente risulta sintetizzata, per ciascuna direzione, il numero di azioni di performance con riguardo agli impatti di *Valore Pubblico* atteso.

IMPATTI DI VALORE PUBBLICO/CENTRO DI RESPONSABILITA'/AZIONI DI PERFORMANCE	DIREZIONE 1 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA -SVILUPPO TERRITORIALE - SERVIZIO IDRICO - AMBIENTE	DIREZIONE 2 - CORPO POLIZIA MUNICIPALE - PROTEZIONE CIVILE - SERVIZI DEMOGRAFICI	DIREZIONE 3 - AFFARI GENERALI, RISORSE UMANE, INNOVAZIONE , RISCOSSIONE DELLE ENTRATE	DIREZIONE 4 - OPERE PUBBLICHE, SERVIZI MANUTENTIVI E PATRIMONIO	DIREZIONE 5 - SERVIZIO FINANZIARIO	DIREZIONE 6 - SERVIZI ALLA PERSONA, CULTURA, SPORT, SPETTACOLI E PROMOZIONE TURISTICA	TOTALI
Aumentare il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini			2		3	5	10
Aumento della disponibilità di impianti sportivi funzionanti				2		2	4
Aumento di aree destinate a parchi e spazi verdi accessibili per la comunità	2						2
Aumento del senso di sicurezza dei cittadini		5				1	6
Educazione a stili di vita sostenibili e miglioramento della qualità dei servizi scolastici e della sicurezza edifici scolastici						3	3
Garantire la disponibilità dell'acqua a tutti e la gestione sostenibile delle strutture igienico-sanitarie	3			2			5
Incremento attrattività delle manifestazioni culturali e artistiche						2	2
Incremento del benessere e dell'inclusione di anziani e soggetti vulnerabili				1		6	7
Miglioramento della qualità e degli standard di accessibilità e dei tempi di erogazione dei servizi pubblici	5	2	18	4	5	2	36
Miglioramento della pulizia della città e del decoro urbano	5			2			7
Prevenzione e contrasto disastri naturali				1			1
Recupero e riqualificazione degli spazi urbani e degli edifici pubblici				13			13
Riduzione del consumo del suolo	1						1
Riduzione delle disparità sociali ed economiche tra i cittadini				1		3	4
Riduzione traffico e miglioramento viabilità		4		6			10
Sviluppo del contesto imprenditoriale locale e aumento delle opportunità di lavoro create	4						4
Valorizzazione del patrimonio culturale e artistico alcamese						7	7
TOTALI	20	11	20	32	8	31	122

I dati sono aggregati nel seguente grafico:

DISTRIBUZIONE DELLE AZIONI DI PERFORMANCE PER IMPATTI ATTESI DI VALORE PUBBLICO



È evidente che non risultano programmate azioni di performance per alimentare gli impatti attesi di valore pubblico previsti dagli indirizzi strategici di cui alla seguente tabella:

IMPATTI DI VALORE PUBBLICO NON INTERESSATI DALLE AZIONI DI PERFORMANCE
Riduzione della quantità di rifiuti non riciclabili
Riduzione dei consumi energetici, promuovendo fonti rinnovabili e riducendo l'impatto ambientale

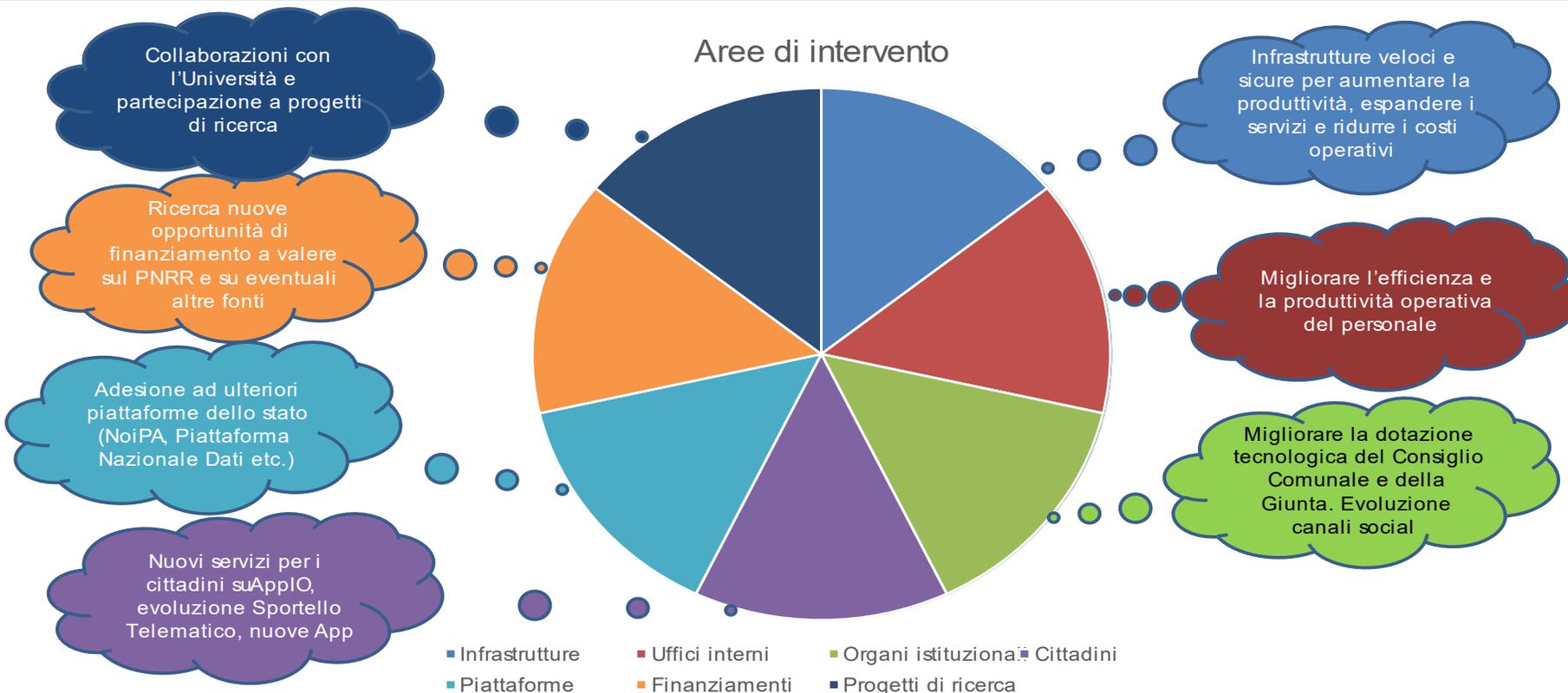
A seguire, invece, le azioni programmate sono analizzate secondo le quattro dimensioni di impatto di valore pubblico:

n. di azioni di performance impattanti sulle 4 dimensioni di Valore Pubblico

STRUTTURA RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI PERFORMANCE/LINEE STRATEGICHE DI MANDATO	Ambientale	Culturale	Economica	Sociale	TOTALI
Aumentare il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini				10	10
Aumento della disponibilità di impianti sportivi funzionanti		4			4
Aumento di aree destinate a parchi e spazi verdi accessibili per la comunità	2				2
Aumento del senso di sicurezza dei cittadini				6	6
Educazione a stili di vita sostenibili e miglioramento della qualità dei servizi scolastici e della sicurezza edifici scolastici		3			3
Garantire la disponibilità dell'acqua a tutti e la gestione sostenibile delle strutture igienico-sanitarie	5				5
Incremento attrattività delle manifestazioni culturali e artistiche		2			2
Incremento del benessere e dell'inclusione di anziani e soggetti vulnerabili				7	7
Miglioramento della qualità e degli standard di accessibilità e dei tempi di erogazione dei servizi pubblici				36	36
Miglioramento della pulizia della città e del decoro urbano	7				7
Prevenzione e contrasto disastri naturali	1				1
Recupero e riqualificazione degli spazi urbani e degli edifici pubblici				13	13
Riduzione del consumo del suolo	1				1
Riduzione delle disparità sociali ed economiche tra i cittadini				4	4
Riduzione traffico e miglioramento viabilità				10	10
Sviluppo del contesto imprenditoriale locale e aumento delle opportunità di lavoro create			4		4
Valorizzazione del patrimonio culturale e artistico alcamese		7			7
TOTALI	16	16	4	86	122

La seguente figura illustrano i pilastri fondamentali sui quali è basata l'evoluzione della strategia digitale del Comune

Su quali pilastri si basa l'evoluzione della strategia digitale del comune?



FOCUS SULLA DIGITALIZZAZIONE

AGENDA DIGITALE

- Dove siamo. Analisi di contesto.
- Il Comune di Alcamo ha dato un forte impulso all'implementazione, in ambito locale, dell'Agenda Digitale, sia per quanto riguarda la banda ultra-larga che per quanto riguarda la Strategia digitale:
- Per quanto riguarda la **banda ultra-larga**, l'azione si è sviluppata lungo due direttrici:
 - a. agevolare la diffusione, sul territorio, della disponibilità di tecnologia FTTH, obiettivo perseguito tramite la convenzione siglata con Open Fiber S.p.a. alla quale è stato anche dato in concessione una porzione di terreno dove realizzare il PoP (Point of Presence) cittadino; già da fine dicembre 2022 circa 5000 famiglie possono sottoscrivere, con il gestore di loro preferenza, abbonamenti FTTH.
 - b. È stato avviato l'utilizzo delle rete in fibra ottica, con alcuni uffici già collegati fra di loro ad alta velocità (Municipio, Comando VV.UU., Cittadella dei giovani, Lavori pubblici, Ufficio messi, Avvocatura, URP); nel corso del 2024 è prevista l'estensione del collegamento ad altre sedi comunali sia con fibra propria che tramite le connessioni rese disponibili da OpenFiber S.p.A. nell'ambito della convenzione sottoscritta.
 - c. Nell'ambito del PNRR, Infratel Italia S.p.a. ha avviato il progetto «Italia 1 giga» che prevede la connessione di sedi al di fuori dei centri urbani non servite dai progetti precedenti. Sarà quindi stipulata una seconda convenzione con OpenFiber S.p.a., questa volta nella qualità di soggetto aggiudicatario del bando Infratel. Ciò consentirà di servire con la nuova tecnologia anche zone periferiche della città di Alcamo, con benefici per cittadini ed imprese.

AGENDA DIGITALE

Per quanto riguarda la **strategia digitale**, il Comune di Alcamo ha agito su due fronti:

a. sul versante interno:

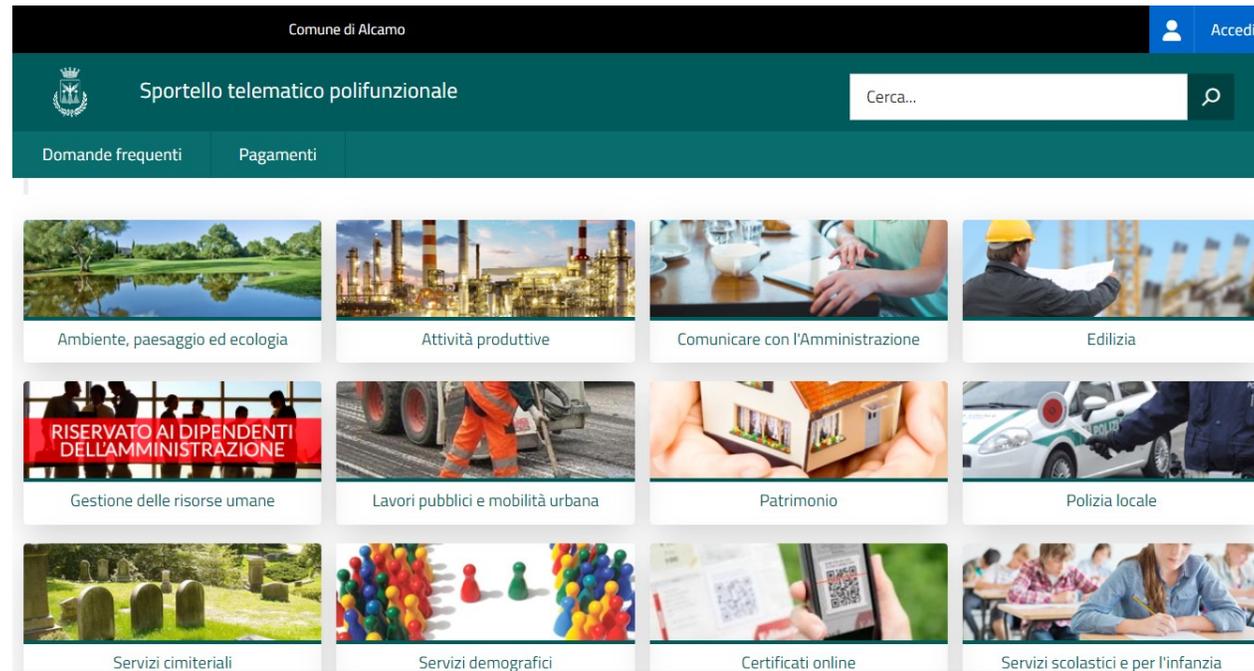
- ha già implementato il sistema di gestione documentale in cloud, in modalità SaaS, in modo da basare i procedimenti interni su un sistema di workflow, lasciando che il fornitore si occupi della parte gestionale relativa alle funzionalità avanzate (sicurezza, disaster recovery, backup); tale implementazione in back-office ha consentito l'apertura dei servizi verso l'esterno; nel corso del 2024 è previsto il passaggio ad una nuova versione del software, qualificata in ACN (Agenzia per la cybersicurezza nazionale).
- nell'ambito dei procedimenti degli Organi Istituzionali, è stato modificato il Regolamento del Consiglio Comunale con l'introduzione dell'art. 18 bis per lo svolgimento delle commissioni consiliari a distanza.
- i dipendenti inquadrati nell'area degli Istruttori e dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, hanno seguito un corso di formazione sulla cybersecurity, pensato per approfondire i più rilevanti temi della sicurezza informatica.

b. sul versante esterno, l'Ente nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024, oltre a potenziare i servizi già presenti sullo sportello telematico, ha rafforzato il Centro Unico di Prenotazioni dove i cittadini possono gestire le prenotazioni per l'accesso agli uffici dei tributi, e le visite al museo degli Strumenti Musicali Multietnici.

Per quanto riguarda le piattaforme nazionali, il Comune di Alcamo aderisce già alle principali piattaforme quali: SPID, CIE, CNS, PagoPA, AppIO, PDND, SEND, ANPR, WebAnalytics Italia); nell'ambito dei progetti PNRR è prevista l'adesione allo Stato Civile Digitale, integrato in ANPR.

FOCUS SULLA DIGITALIZZAZIONE

Per quanto riguarda i procedimenti digitalizzati ad oggi i numeri indicano che sono presenti circa 160 procedimenti accessibili tramite Sportello telematico all'indirizzo <https://sportellotelematico.comune.alcamo.tp.it/>



- i. sono inoltre disponibili circa 50 servizi di pagamento tramite PagoPA
- ii. sono inoltre disponibili 21 servizi su AppIO

Gli orizzonti futuri. *La strategia*

Per quanto riguarda **la banda ultra-larga**, nel corso del 2024 e del 2025 si prevede di collegare circa cinquanta sedi comunali in fibra, a fronte di una connettività attuale garantita da connessioni SPC a bassa velocità tranne che per una quantità limitata di sedi già connesse fra di loro in fibra. Sarà anche avviato il progetto «Italia 1 giga» da Infratel Italia S.p.a. ed OpenFiber S.p.a.

Per la **strategia digitale**, l'azione di miglioramento prevista riguarderà:

- a) L'estensione del sistema di prenotazione unificato per il pubblico che potrà così accedere rapidamente ed in totale autonomia sia alla prenotazione di appuntamenti presso gli uffici comunali, sia alla prenotazione di appuntamenti virtuali in videocomunicazione, agevolando così anche le persone con difficoltà motorie;
- b) L'adesione allo Stato Civile Digitale, integrato in ANPR;
- c) la digitalizzazione di ulteriori procedimenti, con particolare attenzione al tema della trasparenza e quindi del tema della gestione dell'accesso civico e l'automazione delle pubblicazioni in amministrazione trasparente;
- d) l'utilizzo della piattaforma SEND per l'invio delle notifiche digitali;
- e) l'implementazione di servizi di Business Intelligence, per un migliore controllo di gestione;

FOCUS SULLA DIGITALIZZAZIONE

È, inoltre, previsto un'ulteriore implementazione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali, ed in particolare:

gestione del login con eIDAS ai portali istituzionali, in modo da garantire l'accesso anche ai cittadini UE non residenti;

un rinnovo del sistema che **riguarda la gestione del personale**;

sono stati avviati vari progetti di digitalizzazione a valere sul PNRR, di cui 3 risultano già completati e liquidati (Misura 1.4.5, Misura 1.3.1, e misura 1.4.3 AppIO).

Di seguito una tabella riepilogativa sul PNRR:

Bando	Importo riconosciuto	Scadenza	Data presentazione e domanda	Finanziamento ammesso	Stato attuale	Scadenza contrattualizzazione fornitore	Scadenza progetto	Data presentazione erogazione del finanziamento	NOTE
1.4.3 - AppIO Aprile 2022	13.832 €	02/09/2022	30/04/2022	SI	Completato e in liquidazione	08/02/2023	06/10/2023	16/03/2023	CUP I71F22000080006
1.4.3 - PagoPA Settembre 2022	60.093 €	13/01/2023	04/01/2022	SI	In asseverazione	02/03/2023	23/02/2024	10/05/2023	CUP I71F22000090006
1.4.4 - SPID+CIE	14.000 €	25/11/2022	17/11/2022	SI	In asseverazione	11/01/2023	06/11/2023	20/03/2024	CUP I71F22000050006
1.2 - Migrazione al Cloud luglio 2022	252.118 €	22/07/2022	29/04/2022	SI	In esecuzione	22/01/2024	19/03/2025		CUP I71C22000100006
1.4.1 - Rifacimento sito Web	87.682 €	02/09/2022	09/05/2022	SI	In asseverazione	16/05/2023	23/02/2024		CUP I71F22000280006
1.4.1 - Servizi al cittadino (Sportello telematico)	193.250 €	02/09/2022	09/05/2022	SI	In asseverazione	16/05/2023	23/02/2024		CUP I71F22000280006
1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici	59.966 €	11/11/2022	21/09/2022	SI	Completato e liquidato	03/04/2023	11/11/2023	03/04/2024	CUP I71F22003120006
1.3.1 - PDND Comuni	30.515 €	17/02/2023	14/01/2023	SI	Completato e liquidato	19/07/2023	15/11/2023	24/01/2024	CUP I51F22006950006

FOCUS SULLA ACCESSIBILITA'

- **Dove siamo. Analisi di contesto**

Il Comune di Alcamo si appoggia, per quanto riguarda lo sviluppo e la gestione dei siti istituzionali del Comune, sulla società Maggioli S.p.a. che gestisce sia il sito istituzionale che i siti dedicati ad Amministrazione Trasparente ed ai portali online. Questi siti sono stati sottoposti a test di accessibilità, e risultano conformi benché ci siano margini di miglioramento; tramite la misura 1.4.1 del PNRR sono stati reingegnerizzati i siti istituzionali, per consentire a tutti i cittadini una migliore fruizione dell'accesso telematico, migliorando ulteriormente l'aderenza ai principi di accessibilità da parte dei soggetti anziani e dei disabili. Con decreto n. 5 del 7 marzo 2024, il sindaco ha individuato nel dott. Filippo Andrea Di Giorgio, dirigente amministrativo, il soggetto competente, ai sensi delle disposizioni introdotte dal d.lgs. n. 222/2023, a definire le modalità ed azioni finalizzate alla piena accessibilità, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità.

- **Azioni programmate:**

1. Analisi preliminare del contesto interno ed esterno al fine di individuare le situazioni problematiche anche attraverso il confronto con le associazioni del territorio;
2. facilitazione dell'accessibilità digitale e della fruibilità alle informazioni di servizi pubblici/comunali delle persone con disabilità, mediante la realizzazione di un video tutorial al fine di consentire l'utilizzo dello sportello telematico alle persone sordomute;
3. promozione dell'accessibilità e della fruibilità dei siti istituzionali e culturali comunali, garantendo l'accesso gratuito o a costo ridotto a servizi e/o siti comunali da parte delle persone con disabilità, mediante la sottoscrizione della Convenzione tra il Comune di Alcamo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri di adesione alla "Carta europea della disabilità" o "Disability Card": al tal fine si rende necessario procedere ad una ricognizione, all'interno delle varie Direzioni comunali, dei servizi, delle prestazioni e/o agevolazioni locali di cui la persona disabile potrà beneficiare e che potranno essere previste all'interno della Convenzione ministeriale.
4. sostituzione di postazioni di lavoro obsolete con PC in grado di offrire caratteristiche software idonee in tema di accessibilità per la visione e l'interazione, quali a titolo di esempio filtri sui colori, contrasto, luminosità, lente d'ingrandimento, dimensioni dei caratteri, personalizzazione del puntatore del mouse e del cursore di testo.
5. formazione continua ai dipendenti comunali tramite la piattaforma online *Syllabus* del Dipartimento della Funzione Pubblica, che prevede tra l'altro webinar mirati in tema di accessibilità.

NUOVA SEDE PER L'AREA INNOVAZIONE

Dove siamo. Analisi di contesto

Visto l'aumento degli impegni in termini di digitalizzazione, con numerosi progetti già avviati ed altri che lo saranno, è stata assegnata una nuova sede all'Area Innovazione, presso la sede di Piazza Jose Maria Escrivà, con lo scopo di essere più vicini agli uffici.

La nuova sede assicurerà gli spazi necessari per realizzare:

- Il centro di controllo e supervisione della rete comunale in fibra;
- Un laboratorio per riparazione e configurazione apparati;
- Un'area di stoccaggio temporaneo dove ricevere i materiali di volta in volta oggetto di acquisto.

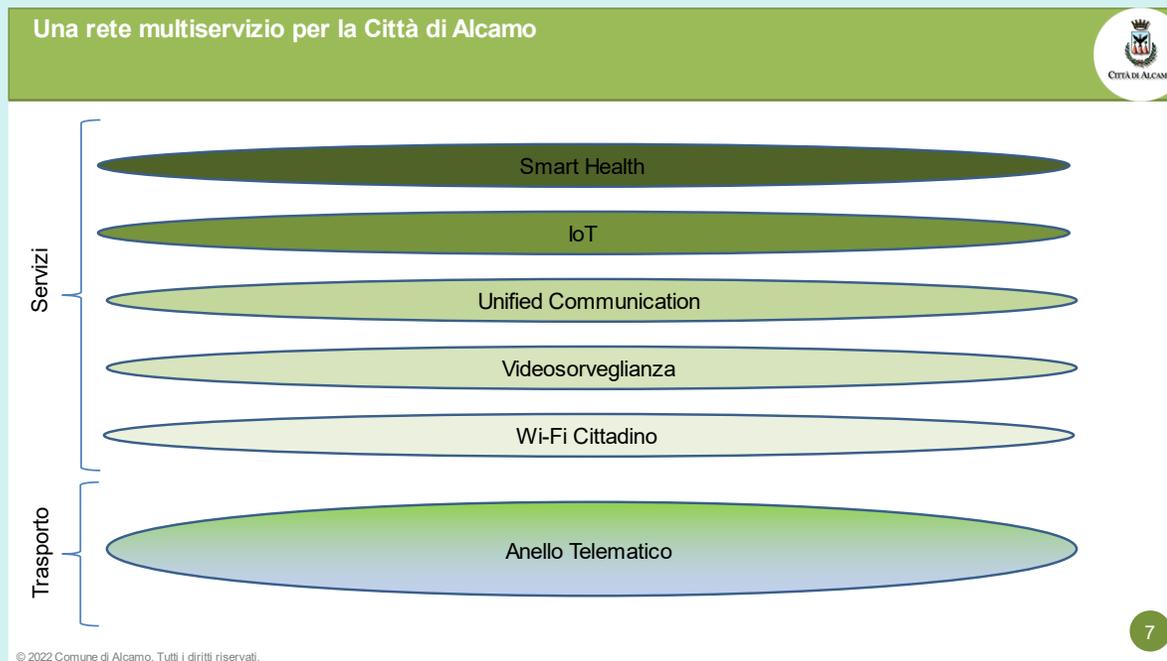
FOCUS SULLA DIGITALIZZAZIONE

L'implementazione della nuova rete comunale, attualmente in fase di realizzazione, prevede l'evoluzione dell'infrastruttura telematica comunale con l'ottica di separare la rete di trasporto dai servizi trasportati che, appoggiandosi su una infrastruttura comune ad elevata velocità (2x20Gbit con sedi collegate fra di loro ad 1Gbit o a 10Gbit), consentirà di ottenere diversi benefici fra i quali:

- Riduzione dei costi operativi e contestuale aumento delle prestazioni
- Maggiore flessibilità nell'implementazione di nuovi servizi
- Maggiore sicurezza informatica
- Videosorveglianza cittadina
- Videocomunicazione (sale riunioni virtuali)

I servizi in fase di migrazione o di implementazione sono:

- Nuove centrali telefoniche su protocollo VoIP
- Telecontrollo idrico
- WiFi pubblico
- Monitoraggio energetico degli edifici



OBIETTIVI DI PERFORMANCE 2024 ASSEGNATI AL SEGRETARIO GENERALE

Obiettivo	Funzione	Descrizione	Indicatore	Peso
1	Funzione assistenza agli organi	predisposizione osservazioni proposte di riconoscimento debiti fuori bilancio	entro 5 giorni dal deposito	15%
2	Funzione sovrintendenza e coordinamento	predisposizione direttive e note esplicative sulle materie di particolare impatto sull'attività e l'organizzazione	Almeno 2 note al mese	15%
3	Funzione responsabile controlli interni	implementazione del controllo successivo di regolarità amministrativa mediante l'adozione di una tecnica di campionamento stratificata, e la predisposizione di report sulle tipologie di criticità per caratteristica di stratificazione	Entro il 31 marzo 2024	30%
4	Funzione responsabile prevenzione corruzione e trasparenza	implementazione di tecniche di analisi del rischio corruttivo	Documentazione delle scelte e dell'attività operata entro il 31/03/2024	30%
5	Funzione di Presidente della DT di parte pubblica	avvio della procedura di sottoscrizione dell'accordo annuale per personale dirigente e non dirigente	entro il 30 settembre 2024	10%

OBIETTIVI TRASVERSALI DI PERFORMANCE GIA' APPROVATI CON IL PEG 2024							
N. OBIETTIVO TRASVERSALE DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO	Indicatore		Formula	base informativa	target	Sanzioni applicabili nel caso di mancato raggiungimento target
1	rispetto dei tempi europei di pagamento	1.1	Indice di tempestività dei pagamenti	Media ponderata dei tempi di pagamento delle fatture commerciali nell'anno 2024 (DPCM 22/09/2014)	PCC	confermare almeno l'indice del 2023 (-8,64)	Riduzione del 1% dell'indennità di risultato dei dirigenti (si applica nel caso di mancato raggiungimento anche di un solo target)
		1.2	Indice di ritardo annuale dei pagamenti	Media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti (Legge 145/2018 art. 1 commi 859 lett.b) e 861)	PCC	confermare almeno l'indice del 2023 (-8)	
	Mancata sanzione accantonamento a FGDC	1.3	Nessun accantonamento nel bilancio di previsione 2025	Accantonamento = 0	PCC	Sì, rispetto della formula	Riduzione del 5% dell'indennità di risultato dei dirigenti
2	riduzione dello stock di debito commerciale	2.1	Riduzione del 10% dello stock di debito rispetto al 31/12/2023	$(\text{StockDebito}(2024)/\text{StockDebito}(2023)) \leq 0,9$	PCC	rispetto dell'obiettivo di riduzione stabilito dalla legge	Riduzione del 5% dell'indennità di risultato dei dirigenti (si applica nel caso di mancato raggiungimento di entrambi i target)
		2.2	Tasso di smaltimento delle fatture commerciali ricevute nell'anno (<i>debito fisiologico</i>)	$\text{StockDebito}(2024) \leq (\text{AmmontareFatture}(2024) * 0,05)$	Gestionale informatico	rispetto dell'obiettivo di riduzione stabilito dalla legge	
3	livello di compliance in materia di trasparenza	3.1	Indice di assolvimento degli obblighi di pubblicazione	rapporto tra il punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione e il punteggio massimo conseguibile in base alle indicazioni di cui alla deliberazione ANAC	deliberazione annuale ANAC / attestazione OIV	rapporto $\geq 90\%$	Riduzione del 1% dell'indennità di risultato delle direzioni
		3.2	Tempi medi conclusione dei procedimenti di accesso documentale e FOIA	$\text{media}((\text{data}(\text{adozione provvedimento finale}) - \text{data}(\text{protocollo istanza})))$	Registro digitale e relazione annuale del Segretario Generale	≤ 30 giorni	Riduzione del 2% dell'indennità di risultato delle direzioni che hanno sfiorato il termine di 30 giorni, nel caso di sfioramento del target complessivo di ente
4	riduzione dei tempi di riconoscimento e pagamento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza o atti equiparati	4.1	Tempi medi per l'istruttoria delle deliberazioni	$\text{media}((\text{data}(\text{espressione del parere contabile}) - \text{data}(\text{conoscenza titolo esecutivo})))$	relazione annuale del Segretario Generale	≤ 90 giorni	Riduzione del 2% dell'indennità di risultato delle direzioni che hanno istruito DFB + Riduzione del 5% alla direzione che riporta il tempo medio più alto
		4.2	Tempi medi rilascio osservazioni del Segretario Generale	$\text{media}((\text{data}(\text{rilascio osservazioni}) - \text{data}(\text{espressione del parere contabile})))$	relazione annuale del Segretario Generale	≤ 10 giorni	Riduzione del 5% dell'indennità di risultato del Segretario Generale
		4.3	Tempi medi rilascio parere contabile	$\text{media}((\text{data}(\text{rilascio parere contabile}) - \text{data}(\text{espressione parere tecnico})))$	relazione annuale del Segretario Generale	≤ 7 giorni	Riduzione del 5% dell'indennità di risultato del Responsabile del servizio finanziario
		4.4	Tempi medi di pagamento	$\text{media}((\text{data}(\text{upload flusso OPI Siope+}) - \text{data}(\text{conoscenza titolo esecutivo})))$	relazione annuale del Segretario Generale	≤ 120 giorni	Riduzione del 2% dell'indennità di risultato delle direzioni che hanno istruito DFB + Riduzione del 5% alla direzione che riporta il tempo medio più alto
		4.5	Tempi medi adozione atti di liquidazione	$\text{media}((\text{data}(\text{adozione atto di liquidazione}) - \text{data}(\text{esecutività deliberazione di riconoscimento})))$	relazione annuale del Segretario Generale	≤ 12 giorni	Riduzione del 3% dell'indennità di risultato applicata soltanto in caso di sfioramento del target 4.4 alla direzione che riporta la peggior performance oltre il termine di 12 giorni

OBIETTIVI TRASVERSALI DI PERFORMANCE GIA' APPROVATI CON IL PEG 2024							
N. OBIETTIVO TRASVERSALE DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO	Indicatore		Formula	base informativa	target	Sanzioni applicabili nel caso di mancato raggiungimento target
1	rispetto dei tempi europei di pagamento	1.1	Indice di tempestività dei pagamenti	Media ponderata dei tempi di pagamento delle fatture commerciali nell'anno 2024 (DPCM 22/09/2014)	PCC	confermare almeno l'indice del 2023 (-8,64)	Riduzione del 1% dell'indennità di risultato dei dirigenti (si applica nel caso di mancato raggiungimento anche di un solo target)
5	approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 (**)	5.1	Data di approvazione della deliberazione consiliare	Data approvazione <= data stabilita dalla legge	Registro informatico deliberazioni consiliari	rispetto del termine di approvazione stabilito dalla legge	Riduzione del 10% dell'indennità di risultato dei dirigenti
6	approvazione del rendiconto di gestione 2023 (**)	6.1	Data di approvazione della deliberazione consiliare	Data approvazione <= data stabilita dalla legge	Registro informatico deliberazioni consiliari	rispetto del termni di approvazione stabilito dalla legge	Riduzione del 10% dell'indennità di risultato dei dirigenti
7	approvazione del riaccertamento ordinario dei residui 2023 (**)	7.1	Data di approvazione della deliberazione di GM	Data approvazione	Registro informatico deliberazioni di GM	entro il 31/03/2024	Riduzione del 10% dell'indennità di risultato dei dirigenti
8	Riduzione dello stock dei residui attivi e passivi	8.1	Riduzione del 20% dell'ammontare finale dei residui (*)	Stock residui 2024 <= Stock residui 2023 * 0,8	Database della contabilità finanziaria	Sì, rispetto della formula	Riduzione del 10% dell'indennità di risultato dei dirigenti

* l'indicatore non comprende i residui derivanti dalla gestione di competenza
 ** l'obiettivo si misura alla data di rilascio del parere contabile

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

La presente sottosezione assorbe il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza che risulta soppresso dall'art. 1, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 81/2022, come ha chiarito l'ANAC nel PNA 2022. Essa, tuttavia, va redatta nel pieno rispetto della legge n. 190/2012 sulla prevenzione della corruzione amministrativa e del decreto legislativo n. 33 del 2013 sulla trasparenza dell'attività delle amministrazioni pubbliche. Nella logica di programmazione integrata assunta dal PIAO, le politiche di prevenzione della corruzione e quelle di promozione e implementazione della trasparenza costituiscono una leva posta a **protezione** del *Valore Pubblico* dal rischio di una erosione a causa di fenomeni corruttivi, rafforzando la cultura dell'integrità dei comportamenti e programmando ed attuando efficaci presidi di prevenzione della corruzione, soprattutto con riguardo ai processi e alle attività necessarie all'attuazione della strategia di creazione del *Valore Pubblico*.

Il comune di Alcamo, sulla base della *check-list* allegata al PNA 2022 (all. 1), ha sviluppato la presente sottosezione, secondo una logica di miglioramento progressivo, tenendo conto sia del monitoraggio del Piano 2022 effettuato in sede di predisposizione della relazione annuale del RPCT sia degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sviluppati nel Documento unico di programmazione 2024/2026, con particolare riguardo alle misure di trasparenza e alla formazione del personale nell'ambito dell'area appalti, tenuto conto dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici e delle ripercussioni del campo di applicazione delle procedure semplificate nel sottosoglia. È ormai acquisizione consolidata nella governance dell'ente che la corruzione rappresenta un rischio dell'attività amministrativa e non semplicemente un reato e che l'anticorruzione costituisce una specifica funzione dell'Ente, finalizzata a prevenire il verificarsi di fatti corruttivi o a contenere gli effetti di contagio interno o esterno nel caso in cui si verificano fenomeni di *maladministration*. Sotto questo profilo, è stata posta particolare attenzione nella mappatura dei processi e nell'analisi del rischio alle azioni di performance programmate nella sottosezione 2.2. Per una analisi del livello di integrazione tra la presente sottosezione e quella 2.2. relativa alla performance si rinvia alle tabelle e ai grafici riepilogati al presente [link](#).

Gli **obiettivi strategici** della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, in coerenza con la Strategia digitale del comune di Alcamo, risultano i seguenti:

- ampliamento della partecipazione alla strategia di prevenzione della corruzione, mediante specifiche attività di coinvolgimento degli organi di indirizzo politico e della società civile, anche attraverso specifici progetti rivolti agli istituti di scuola superiore, non attuati nel periodo pandemico
- valorizzazione delle misure di trasparenza già contenute nel Piano precedente, e implementazione del tasso di trasparenza dell'amministrazione e della *compliance* sulle richieste di accesso civico da verificare attraverso gli indicatori previsti dal Piano della *performance*, previa precisazione –alla luce dell'entrata in vigore del GDPR e del d.lgs. 101/2018 che lo ha recepito - dei limiti afferenti al rispetto della riservatezza dei dati personali
- digitalizzazione del registro degli accessi (documentale, civico e generalizzato); pubblicazione semestrale del registro, previo controllo trimestrale da parte Rpct della corretta implementazione dello stesso
- potenziamento ulteriore della digitalizzazione dei servizi, anche al fine di garantire la tracciabilità ed il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi
- legalità e trasparenza: formazione specifica in materia di gestione del rischio corruttivo e organizzazione dei controlli interni in funzione della verifica e del monitoraggio dell'attuazione dei programmi nel rispetto delle misure di prevenzione della corruzione. Implementazione di una metodologia di *risk assessment* coerente con i principi PNA 2019 e gli standard internazionali
- implementazione delle attività formative rivolte al personale, con particolare riferimento alla formazione specifica dei dirigenti sulla gestione del rischio corruttivo e dei RUP sul ciclo di vita dei contratti pubblici, alla luce del d.lgs. 36/2023
- attuazione della misura della rotazione ordinaria, da monitorare attraverso gli indicatori contenuti nel Piano della *performance* e monitoraggio dei conflitti di interesse, con particolare riguardo ai procedimenti di attuazione del PNRR
- progettazione delle azioni relative al monitoraggio del Piano, con l'indicazione delle attività, dei tempi, dei ruoli e delle informazioni da rendere al responsabile della prevenzione della corruzione (reportistica), integrando il sistema anticorruzione con il sistema dei controlli interni in una logica di funzionale concorrenza degli stessi al miglior raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Ente
- pubblicazione di report quadrimestrali sull'attuazione delle principali misure, con particolare riferimento al rispetto dei termini dei procedimenti e all'apertura al mercato concorrenziale
- indagine conoscitiva sulle forme di affidamento e sulle modalità di utilizzo dei beni confiscati alla mafia
- analisi delle dichiarazioni sugli interessi finanziari e la partecipazione ad enti ed associazioni da parte dei dipendenti, finalizzato al rafforzamento del modello di analisi del rischio corruttivo in chiave relazionale in vista del prossimo aggiornamento della sottosezione
- rafforzamento delle misure di monitoraggio dei conflitti di interesse e di individuazione del titolare effettivo (direttiva RPCT n. 8766 del 30/01/2023)

IL MODELLO DI GOVERNANCE DEL RISCHIO CORRUTTIVO: DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE

Il comune di Alcamo ha messo a sistema fin dal 2021 un modello di *governance* del rischio corruttivo che individua e valorizza, alla luce del sistema normativo e dei principi di *risk management* applicabili, i vari soggetti e le diverse competenze e funzioni, al fine di rendere efficace e conforme ai principi di gestione del rischio corruttivo la complessiva politica di prevenzione della corruzione all'interno dell'ente. Tale modello risulta confermato.

ANALISI DI CONTESTO ESTERNO

L'analisi di contesto esterno, le cui peculiarità possono influenzare il contesto esterno, così orientando le strategie di prevenzione della corruzione, è stata inserita a monte della Sezione, in una logica di effettiva integrazione delle varie sezioni del PIAO, in quanto i dati dell'analisi, letti alla luce di specifiche tecniche e metodologie diffuse nel contesto scientifico, fornisce informazioni utili anche alla scrittura delle azioni di performance coerenti con gli impatti di Valore Pubblico declinati nella SeS del DUP.

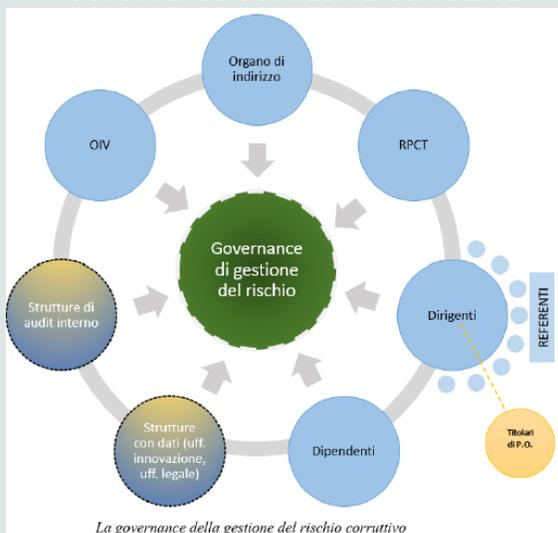
GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

- Mappatura dei processi
- Analisi del rischio corruttivo
- Trattamento del rischio
- Misure generali (tranne formazione)
- Ulteriori misure trasversali di prevenzione della corruzione
- Misure specifiche

LA TRASPARENZA

La Sezione è stata organizzata mediante l'individuazione, da un lato, di alcuni obiettivi strategici finalizzati ad accrescere la *mission* del Comune sulla totale *disclosure* in merito all'organizzazione, all'attività e alle risorse e, dall'altro, attraverso la puntuale individuazione dei processi, dei tempi, e dei soggetti responsabili alla elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati oggetti di pubblicazione. Il modello organizzativo è stato adeguato alle indicazioni del PNA 2022 con particolare riguardo alla sezione «*Bandi di gara e contratti*».

Governance del rischio corruttivo



Focus PNRR

- Nell'ambito delle politiche di prevenzione della corruzione si è prestata particolare attenzione alle misure afferenti ai processi per l'attuazione degli interventi del PNRR in capo al comune di Alcamo, ai sensi dell'art. 9 del DL. 77/2021, e al rafforzamento delle politiche di trasparenza sugli stessi interventi, sia implementando la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui contratti di appalto nella sezione *Bandi di gara e contratti* di Amministrazione Trasparente sia istituendo nel sito istituzionale una apposita sezione dedicata al PNRR finalizzata a consentire ai cittadini e agli *stakeholder* il monitoraggio in tempo reale dell'andamento dei cronoprogrammi e dei relativi target e milestone.
- Gli interventi di attuazione del PNRR in capo all'Ente sono quelli di cui alla tabella riportata nelle pagine seguenti:

Interventi attivati/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Titolarietà	Termine previsto	Importo TOTALE PROGETTO	Attività da svolgere nel 2023	Note	previsione 2022	previsione 2023	previsione 2024	previsione 2025	Annualità non definita dal bilancio	TOTALE PREVISIONE
Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	Dipartimento per la trasformazione digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri	2023	13.832,00	Presenza d'atto relativa alla riconduzione delle risorse nell'ambito del PNRR - Perimetrazione e ridenominazione dei relativi capitoli di entrata e spesa con indicazione di CUP univoco per ogni capitolo, Intervento, Missione e Componente -Attività amministrativa per la corretta rendicontazione dei progetti	progetti non nativi PNRR	13.832,00					13.832,00
									13.832,00					13.832,00
Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	Dipartimento per la trasformazione digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri	2023	14.000,00	Presenza d'atto relativa alla riconduzione delle risorse nell'ambito del PNRR - Perimetrazione e ridenominazione dei relativi capitoli di entrata e spesa con indicazione di CUP univoco per ogni capitolo, Intervento, Missione e Componente -Attività amministrativa per la corretta rendicontazione dei progetti	progetti non nativi PNRR	14.000,00					14.000,00
									14.000,00					14.000,00
Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	Dipartimento per la trasformazione digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri	2023	61.914,00	Presenza d'atto relativa alla riconduzione delle risorse nell'ambito del PNRR - Perimetrazione e ridenominazione dei relativi capitoli di entrata e spesa con indicazione di CUP univoco per ogni capitolo, Intervento, Missione e Componente -Attività amministrativa per la corretta rendicontazione dei progetti	progetti non nativi PNRR	61.914,00					61.914,00
									61.914,00					61.914,00

Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud per le PA locali	Dipartimento per la trasformazione digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri	2023	252.118,00	Presenza d'atto relativa alla riconduzione delle risorse nell'ambito del PNRR - Perimetrazione e ridenominazione dei relativi capitoli di entrata e spesa con indicazione di CUP univoco per ogni capitolo, Intervento, Missione e Componente -Attività amministrativa per la corretta rendicontazione dei progetti	progetti non nativi PNRR	252.118,00					252.118,00
									77.118,00					77.118,00
									40.000,00					40.000,00
									135.000,00					135.000,00

Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	Dipartimento per la trasformazione digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri	2023	59.966,00			5.996,60	53.969,40				59.966,00
									5.996,60	53.969,40				59.966,00
Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale	Dipartimento per la trasformazione digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri	2023	280.932,00			28.093,20	252.838,80				280.932,00
									28.093,20	252.838,80				280.932,00

ENTRATA/ USCITA	Classificazione di bilancio/capitolo di PEG	Intervento	Interventi attivati/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Titolarietà	Termine previsto	Importo TOTALE PROGETTO	Attività da svolgere nel 2023	Note	previsione 2022	previsione 2023	previsione 2024	previsione 2025	Annualità non definita dal bilancio	TOTALE PREVISIONE
E		PNRR - M4.C1.1 - I1.1 PIANO ASILI NIDO E SCUOLA INFANZIA - ASILO NIDO VIA DELLE MAGNOLIE CUP I71B22000710006 (CAP U 242511000 COLL. 87)	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA	M4C1: POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Ministero istruzione e del merito	2025	1.663.200,00	Estensione incarico professionisti, approvazione progetto definitivo - Conferenza Servizi progetto verifica e validazione, stipula accordo quadro con Invitalia affidamento DL+CSE affidamento diretto collaudatore statico contratto (MILESTONE PNRR 30/06/23) inizio esecuzione lavori		166.320,00	673.596,00	673.596,00	149.688,00		1.663.200,00
U	PNRR - M4.C1.1 - I1.1 PIANO ASILI NIDO E SCUOLA INFANZIA - ASILO NIDO VIA DELLE MAGNOLIE CUP I71B22000710006 (CAP E 4798000 COLL. 87)	166.320,00										673.596,00	673.596,00	149.688,00		1.663.200,00	
E		PNRR - M4.C1.1 - I1.1 PIANO ASILI NIDO E SCUOLA INFANZIA - SCUOLA INFANZIA VIA PAPA PIO XII CUP I71B22000720006 (CAP U 242512000 COLL.88)	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA	M4C1: POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Ministero istruzione e del merito	2025	1.980.000,00	Approvazione PFTE , affidamento progetto definitivo, Conferenza Servizi progetto verifica e validazione, stipula accordo quadro con Invitalia affidamento DL+CSE affidamento diretto collaudatore statico contratto (MILESTONE PNRR 30/06/23) inizio esecuzione lavori		198.000,00	801.900,00	801.900,00	178.200,00		1.980.000,00
U	PNRR - M4.C1.1 - I1.1 PIANO ASILI NIDO E SCUOLA INFANZIA - SCUOLA INFANZIA VIA PAPA PIO XII CUP I71B22000720006 (CAP E 4799000 COLL. 88)	198.000,00										801.900,00	801.900,00	178.200,00		1.980.000,00	
E		PNRR M2.C4.2 - I2.2 -INTERVENTI PER RESILIENZA, VALORIZZAZIONE TERRITORIO ED EFFICIENZA ENERGETICA CUP I78G20000010004 (CAP U 232517000 COLL. 86)	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell' Interno	2024	260.000,00	Presa d'atto relativa alla riconduzione delle risorse nell'ambito del PNRR - Perimetrazione e ridenominazione dei relativi capitoli di entrata e spesa con indicazione di CUP univoco per ogni capitolo, Intervento , Missione e Componente -Pagamento 3° SAL e rata di saldo - DL - incentivi tecnici -Attività amministrativa per la corretta rendicontazione dei progetti	progetti non nativi PNRR		130.000,00	130.000,00			260.000,00
U	PNRR M2.C4.2 - I2.2 -INTERVENTI PER RESILIENZA, VALORIZZAZIONE TERRITORIO ED EFFICIENZA ENERGETICA CUP I78G20000010004 (CAP E. 4806001 COLL. 86)											130.000,00	130.000,00		260.000,00		
E		PNRR - M5.C2.2 - I2.1 RIGENERAZIONE URBANA E HOUSING SOCIALE - URBAN SUNRISE CUP I75C19000030006 (CAP U 242253000 COLL.85)	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE	M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Ministero dell' Interno	2026	4.785.000,00	Conferenza Servizi progetto verifica e validazione progetto esecutivo procedura negoziata affidamento DL+CSE affidamento diretto collaudatore statico procedura negoziata gara lavori contratto (MILESTONE PNRR 30/07/23) inizio esecuzione lavori		478.500,00	1.261.500,00	1.305.000,00	1.305.000,00	435.000,00	4.785.000,00
U	PNRR M5.C2.2 - I2.1 - RIGENERAZIONE URBANA E HOUSING SOCIALE - URBAN SUNRISE CUP I75C19000030006 (CAP E 4899000 COLL. 85)	478.500,00										1.261.500,00	1.305.000,00	1.305.000,00	435.000,00	4.785.000,00	

ENTRATA / USCITA	Classificazione di bilancio/capitolo di PEG	Intervento	Interventi attivati/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Titolarietà	Termine previsto	Importo TOTALE PROGETTO	Attività da svolgere nel 2023	Note	previsione 2022	previsione 2023	previsione 2024	previsione 2025	Annualità a non definita dal bilancio	TOTALE PREVISIONE
E		F.S.C. 2021/2027 DELIB. CIPESS 1/22 TRASFERIMENTO PER EFFICIENTAMENTO CONDOTTA IDRICA CANNIZZARO CAP U. 232513000											2.083.750,00	2.212.768,38	476.250,00		4.772.768,38
U		F.S.C. 2021/2027 DELIB. CIPESS 1/22 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO CONDOTTA IDRICA ADDUTTRICE CANNIZZARO CUP I73E19000080002 CAP E. 4811000						2025	4.772.768,38	Affidamento aggiornamento di progetto - procedura di gara per appalto integrato, approvazione e validazione progetto esecutivo , (MILESTONE PNRR per pubblicazione bando di gara entro il 30/03/2023)	Progetto a valere sulle risorse del FSC		2.083.750,00	2.212.768,38	476.250,00		4.772.768,38

Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano

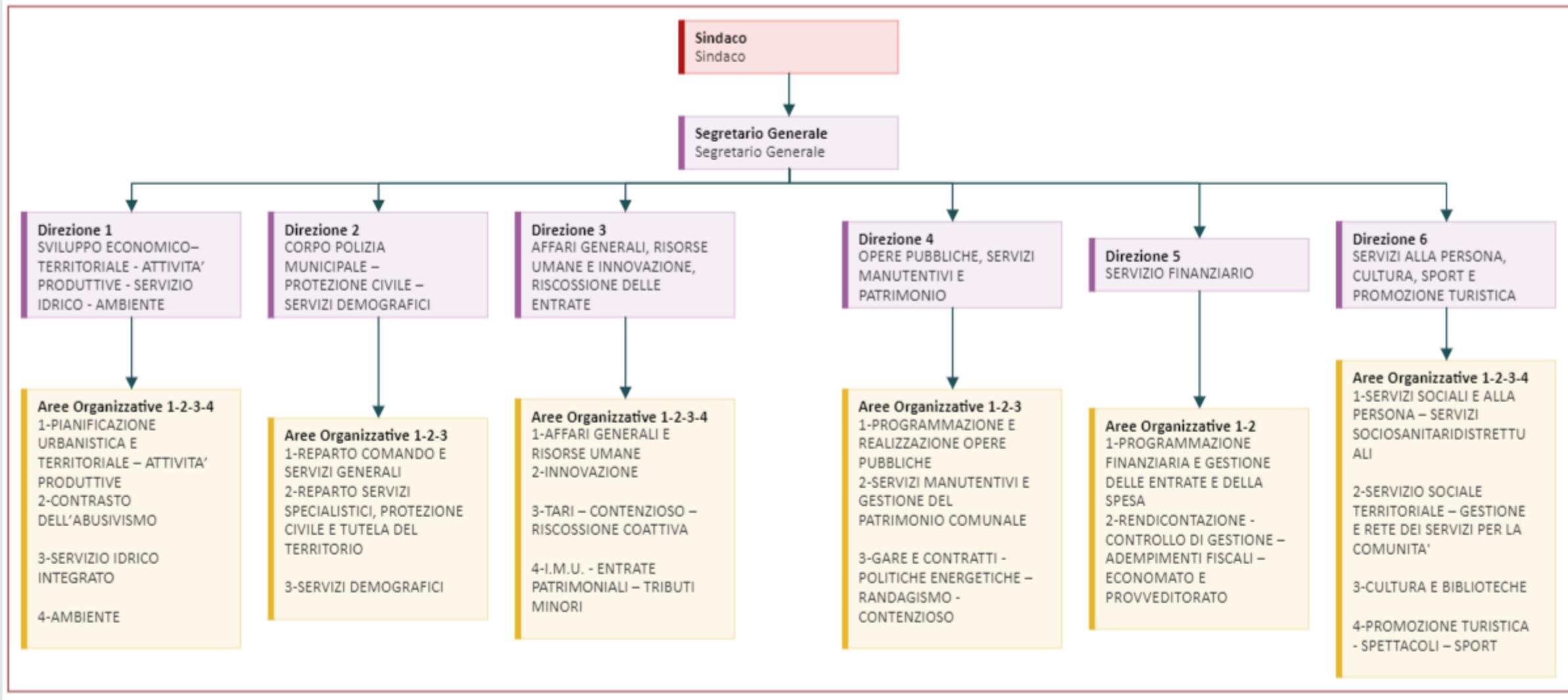
La presente sezione del PIAO è finalizzata a programmare i **presupposti** per l'attivazione delle leve finalizzate a creare e proteggere il *Valore Pubblico*, puntando sia sulla salute organizzativa che sulla salute professionale, per garantire l'efficiente utilizzo delle risorse disponibili. Partendo dalla presentazione del modello organizzativo e dei livelli di responsabilità, la sottosezione ha come contenuti imprescindibili l'individuazione della strategia e degli obiettivi legati a modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto, per il raggiungimento degli obiettivi di *performance*, la programmazione strategica del fabbisogno di risorse umane, da attuare anche attraverso lo sviluppo nonché la valorizzazione delle risorse interne e l'individuazione dei fabbisogni e degli obiettivi formativi nell'ottica di raggiungimento dei livelli di *Valore Pubblico* programmati.

3.1 Struttura organizzativa

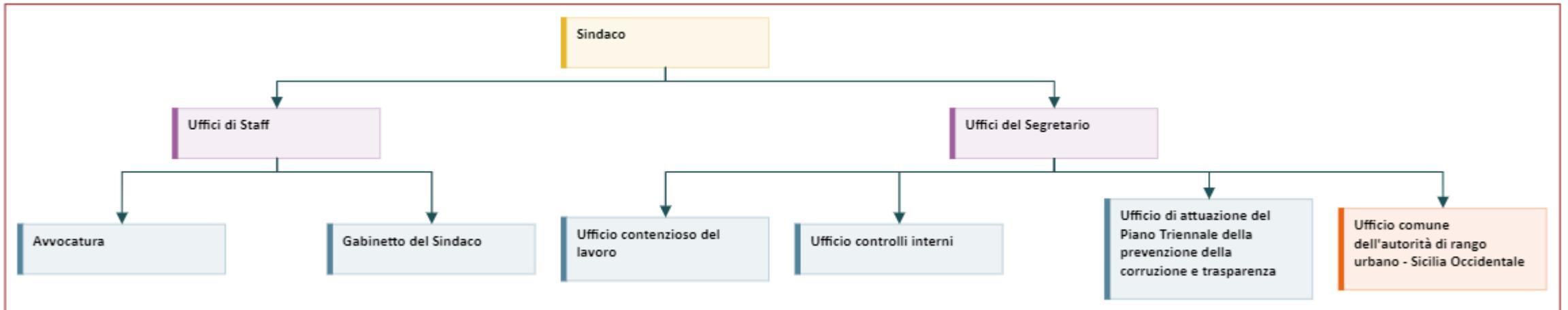
Il comune di Alcamo ha scelto un modello organizzativo basato su n. 6 strutture di massima dimensione, denominate *direzioni*, che corrispondono agli uffici con rilevanza esterna, alla cui guida sono preposti i dirigenti, cui si applica il CCNL 17.12.2020, i quali sono titolari dei poteri gestionali di attuazione dell'indirizzo politico, titolari del budget di spesa e *risk owner* ai fini del modello di prevenzione della corruzione. Il coordinamento e la sovrintendenza sono assegnati al Segretario Generale, che esercita anche le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, ed è responsabile del sistema dei controlli interni. Nel corso del 2021 e del 2022, anche a seguito di alcune innovazioni sperimentate durante la pandemia, sono stati implementati alcuni interventi di revisione organizzativa sulla struttura dell'ente, con l'obiettivo di garantire maggiore efficienza, in vista del raggiungimento degli obiettivi di mandato.

Il modello organizzativo, al cui vertice è posto il sindaco, Capo dell'Amministrazione, è rappresentato nella seguente figura.

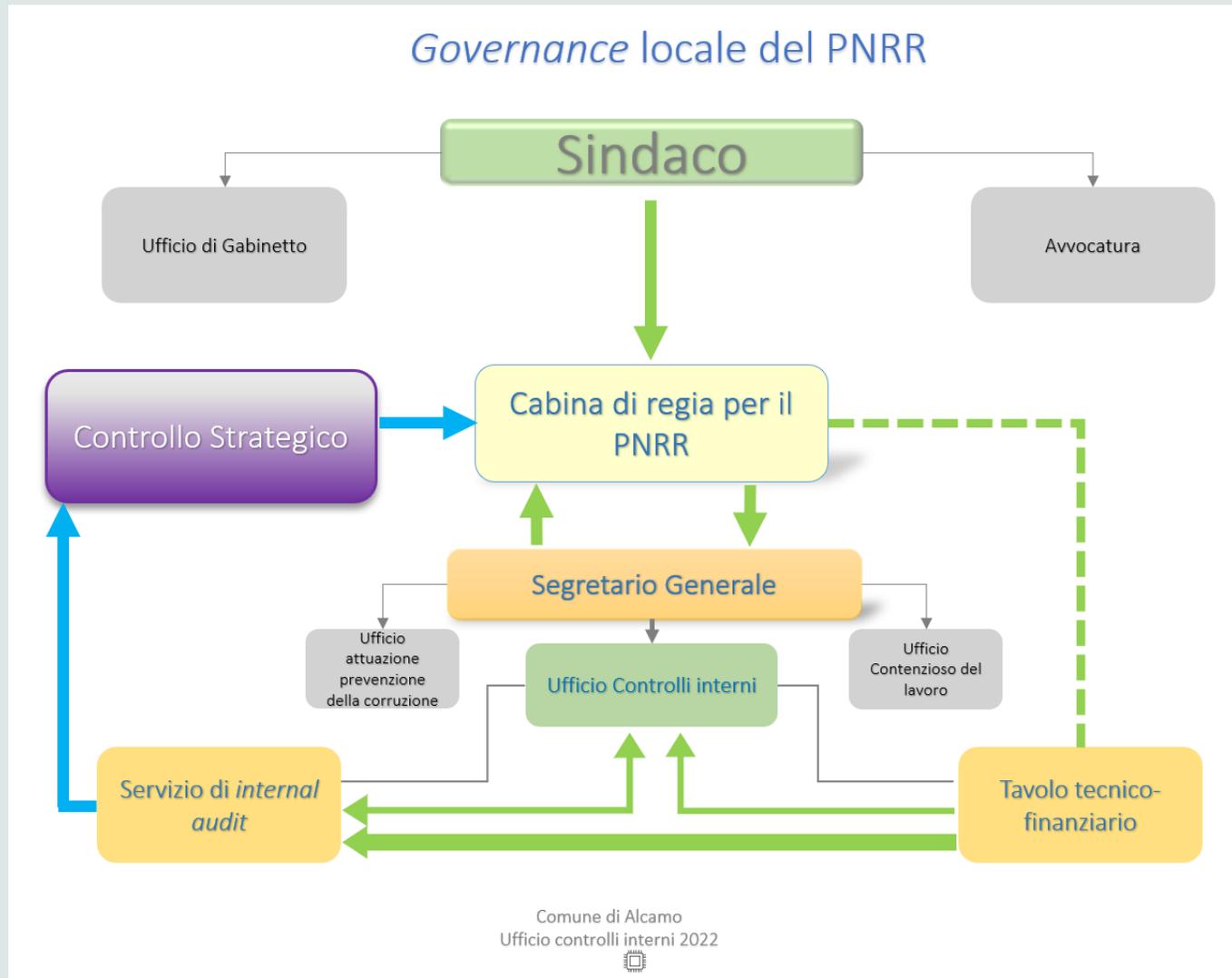
Ciascuna delle strutture di massime dimensioni è articolata in **aree funzionali**, che dal punto di vista del modello di responsabilità coincidono con l'area delle **posizioni organizzative**, alle quali sono preposti n.20 titolari oggi inquadrati nella area dei funzionari e delle elevate qualificazioni, i quali garantiscono l'attuazione degli obiettivi con elevato grado di autonomia gestionale e operativa, e ai quali i dirigenti possono motivatamente delegare, per un periodo determinato, parte delle funzioni.



La struttura prevede, inoltre, due uffici di staff posti alle dipendenze del sindaco: l'ufficio di gabinetto e l'avvocatura civica, ai quali sono preposti due responsabili entrambi titolari di posizione organizzativa di alta professionalità. La struttura del segretario dispone di un responsabile di posizione organizzativa di alta professionalità, relativamente agli uffici diretti a garantire l'attuazione del modello di prevenzione della corruzione e il funzionamento del sistema dei controlli interni.



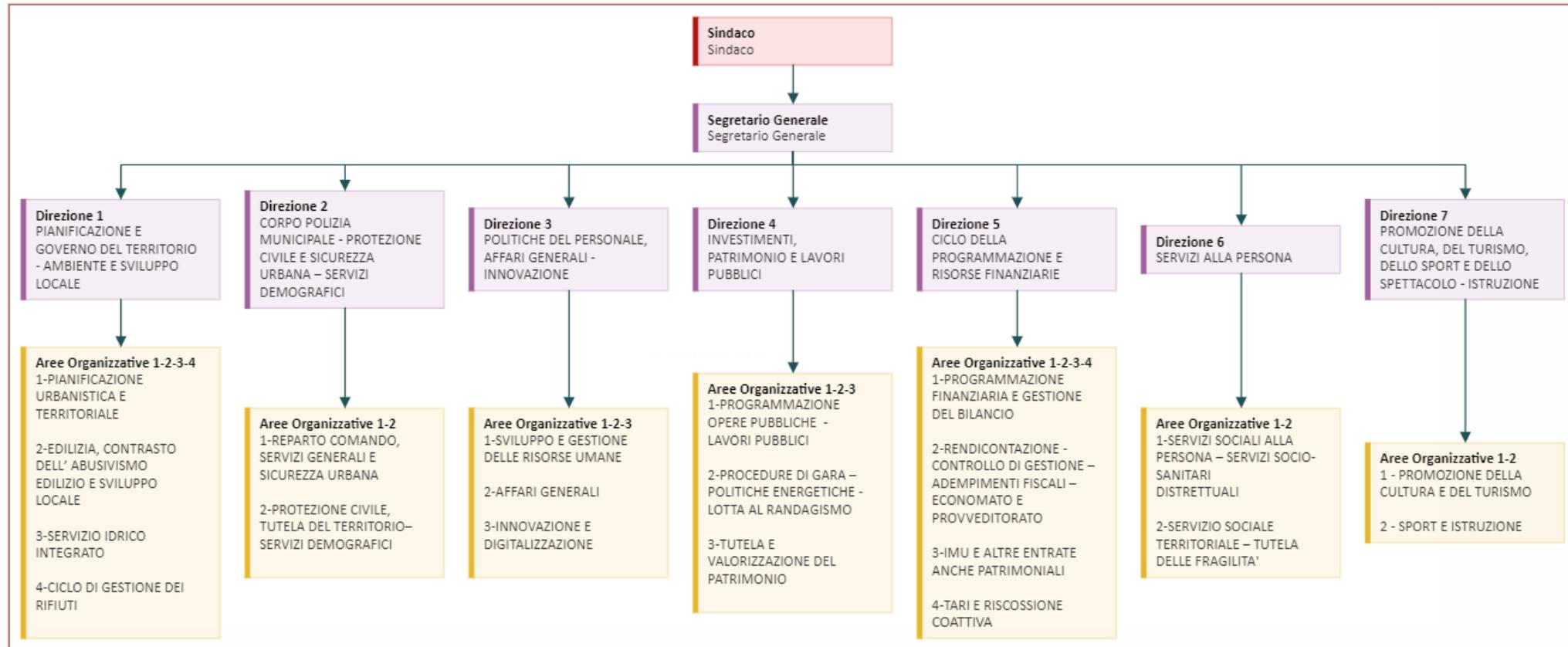
Con deliberazione n. 118 del 24/05/2022, la giunta municipale ha innestato all'interno della struttura organizzativa una **Cabina di regia** per l'efficace attuazione del PNRR, disciplinando le competenze in materia di programmazione, gestione, controllo e rendicontazione dell'intero flusso. Lo schema organizzativo è quello risultante dalla seguente figura.



La nuova struttura organizzativa

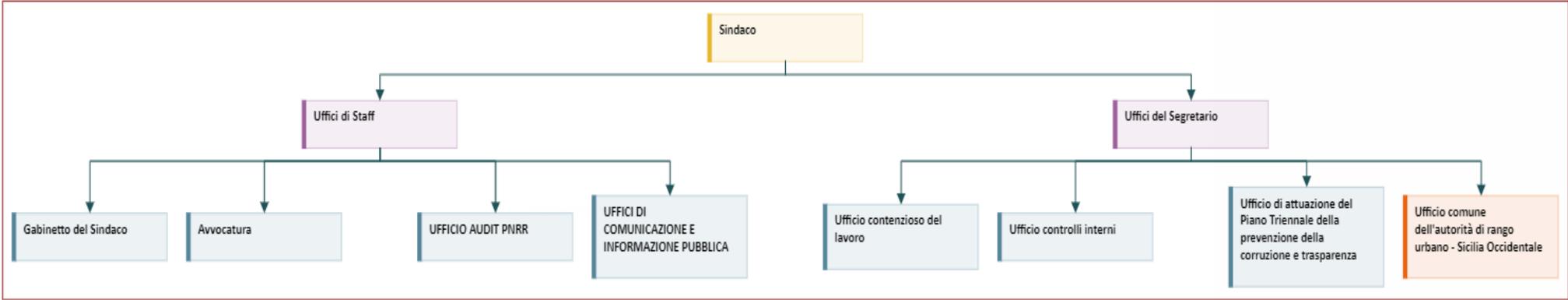
A decorrere dal 1° ottobre 2024, l'organigramma del Comune sulla base della deliberazione n. 166 del 25.7.2024 sarà organizzato su n. 7 strutture di massima dimensione, denominate *direzioni*, che corrispondono agli uffici con rilevanza esterna, alla cui guida sono preposti i dirigenti, cui si applica il CCNL 16.7.2024, i quali sono titolari dei poteri gestionali di attuazione dell'indirizzo politico, oltre che titolari del *budget* di spesa e rivestono la funzione di *risk owner* nell'ambito del modello di *governance* della prevenzione della corruzione di cui si è dotato il Comune fin dal 2021 nell'ambito della pianificazione della *policy* di prevenzione della corruzione amministrativa. L'attività di coordinamento e sovrintendenza dei dirigenti è svolta dal Segretario Generale, che esercita anche le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, ed è responsabile del sistema dei controlli interni che, dal 2024, è stato potenziato per assicurarne efficacia e trasparenza. Mettendo a sistema alcune innovazioni sperimentate durante la pandemia, nell'ultimo triennio sono stati implementati alcuni interventi di revisione organizzativa sulla struttura dell'ente, con l'obiettivo di garantire maggiore efficienza, in vista del raggiungimento degli obiettivi di mandato.

Il modello organizzativo, al cui vertice è posto il Sindaco, capo dell'Amministrazione, è rappresentato nelle seguenti figure:



Ciascuna delle strutture di massima dimensione è articolata in **aree funzionali**, che dal punto di vista del modello di responsabilità coincidono con l'area delle **Elevate Qualificazioni** di cui al CCNL16/11/2022; si tratta di n. 20 posizioni di tipo operativo e gestionale, la cui definizione è stata oggetto di una revisione finalizzata ad assicurare maggiore omogeneità e specializzazione. I dipendenti preposti alle posizioni di lavoro di elevata qualificazione sono individuati sulla base dei nuovi criteri generali approvati con deliberazione n. 144 del 11/07/2024. Attualmente, nell'ambito dell'organigramma vigente a sei direzioni, solo 16 posizioni su 20 risultano coperte. I titolari di incarichi di elevata qualificazione garantiscono l'attuazione degli obiettivi con elevato grado di autonomia gestionale e operativa, e ai quali i dirigenti possono motivatamente delegare, per un periodo determinato, parte delle funzioni.

La struttura prevede, inoltre, due **uffici di staff** posti alle dipendenze del sindaco: l'ufficio di gabinetto e l'avvocatura civica, ai quali sono preposti due responsabili entrambi titolari di elevata qualificazione di alta professionalità. La struttura posta alle dipendenze del segretario generale del segretario dispone, a sua volta, di una posizione di alta professionalità, relativamente agli uffici diretti a garantire l'attuazione del modello di prevenzione della corruzione e il funzionamento del sistema dei controlli interni. In totale, risultano n.3 posizioni di elevata qualificazione con funzioni non gestionali ma di alta professionalità. Nell'ambito della nuova macrostruttura si è data maggiore rilevanza alla funzione "comunicazione", inserendo tra gli uffici di staff del sindaco un apposito ufficio che accorpa sia le competenze dell'URP che quelle di comunicazione pubblica di cui alla legge n. 16/2020 dando piena attuazione alla direttiva n. 16/2022 del Dipartimento delle autonomie locali. Allo stesso modo, l'ufficio di Audit del PNRR, fatte salve le competenze in materia di controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile sugli atti gestionali, è stato allocato alle dirette dipendenze del sindaco.



Nella tabella che segue è sintetizzata la situazione degli organi preposti alle strutture di vertice di responsabilità gestionale e/o supporto.

	Posizioni previste (alla data del 30/06/2024)	Posizioni ricoperte (alla data del 30/06/2024)
Dirigenti	6	6
Incarichi di elevata qualificazione - di alta professionalità	3	3
Incarichi di elevata qualificazione - di direzione di unità organizzative	20	16

Indirizzi per lo sviluppo della struttura organizzativa

L'implementazione delle azioni per l'attuazione del PNRR, l'avvio di operatività dell'Autorità di rango urbano del SIRU Sicilia Occidentale, l'attuazione delle nuove disposizioni del CCNL 16.112022 sulle posizioni di EQ implicano la necessità di una ridefinizione, non soltanto formale, della struttura organizzativa, in occasione della quale dare anche attuazione ai riflessi organizzativi del nuovo codice dei contratti pubblici, a partire dal ruolo di stazione appaltante qualificata ottenuta dal Comune di Alcamo fino al recepimento delle modifiche sul Responsabile unico del progetto e i responsabili di fasi dei singoli contratti. In coerenza con le indicazioni strategiche contenute nella NaDUP 2024/2026 sulla redazione del Piano del fabbisogno di personale, la struttura organizzativa dovrà essere modificata prevedendo ulteriori n.2 posizioni di massima dimensione e riorganizzando in modo più omogeneo le competenze. In particolare, si prevede:

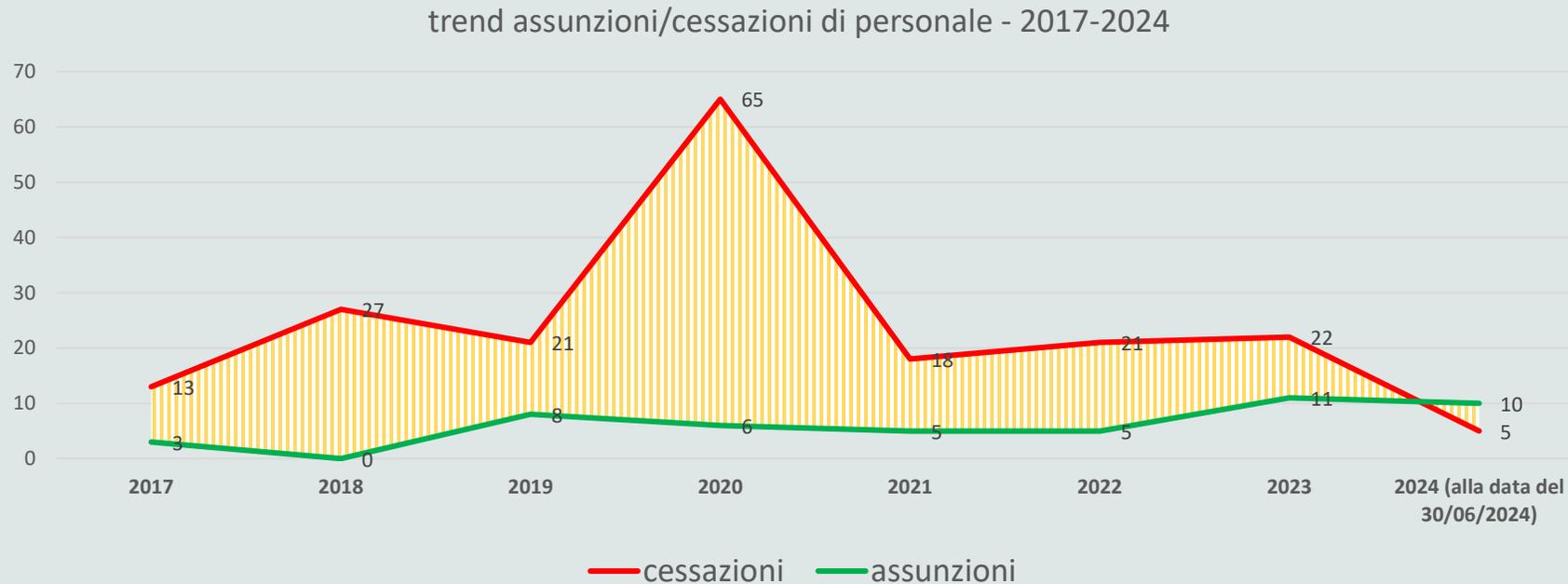
- 1) di istituire una direzione competente su tutti gli interventi del PNRR
- 2) di istituire una direzione nella quale allocare l'Ufficio comune del Siru (ove viene riconosciuto il ruolo di Organismo intermedio), e i servizi integrati idrico ed ambientale, con competenza sia sull'intero ciclo del servizio sia sul regime tariffario, in coerenza ai documenti sulla qualità dell'ARERA;
- 3) di istituire una direzione dedicata all'urbanistica e alla lotta e prevenzione dell'abusivismo edilizio, al fine di dare impulso alla revisione del piano di governo del territorio e definire gli interventi sull'abusivismo edilizio, in parte già finanziati dal MIT;
- 4) istituire una direzione competente sulle gare per l'affidamento dei contratti pubblici e sulla programmazione, progettazione e realizzazione delle opere pubbliche, la gestione degli impianti sportivi e del patrimonio, ivi compresi i beni confiscati alla criminalità organizzata;
- 5) costituire una direzione competente sui servizi socio-assistenziali, la pubblica istruzione, e la promozione dello sport e del tempo libero;
- 6) assegnare alla direzione finanziaria anche il settore innovazione e digitalizzazione;
- 7) assegnare alla direzione competente in materia di personale ed entrate, anche la promozione della cultura, del turismo e dello spettacolo;
- 8) confermare l'attuale assetto della direzione competente per la polizia municipale e la protezione civile.

Lo sviluppo di tale assetto di macro-organizzazione, da attuare entro il 31 agosto 2023, è funzionale alla ridefinizione dell'area delle posizioni organizzative e al potenziamento degli uffici di staff, al fine di valorizzare l'autonomia decisionale dei dirigenti nel conferimento dei relativi incarichi, pur dentro un quadro di regole chiare e trasparenti che impediscano abusi e arbitrio.

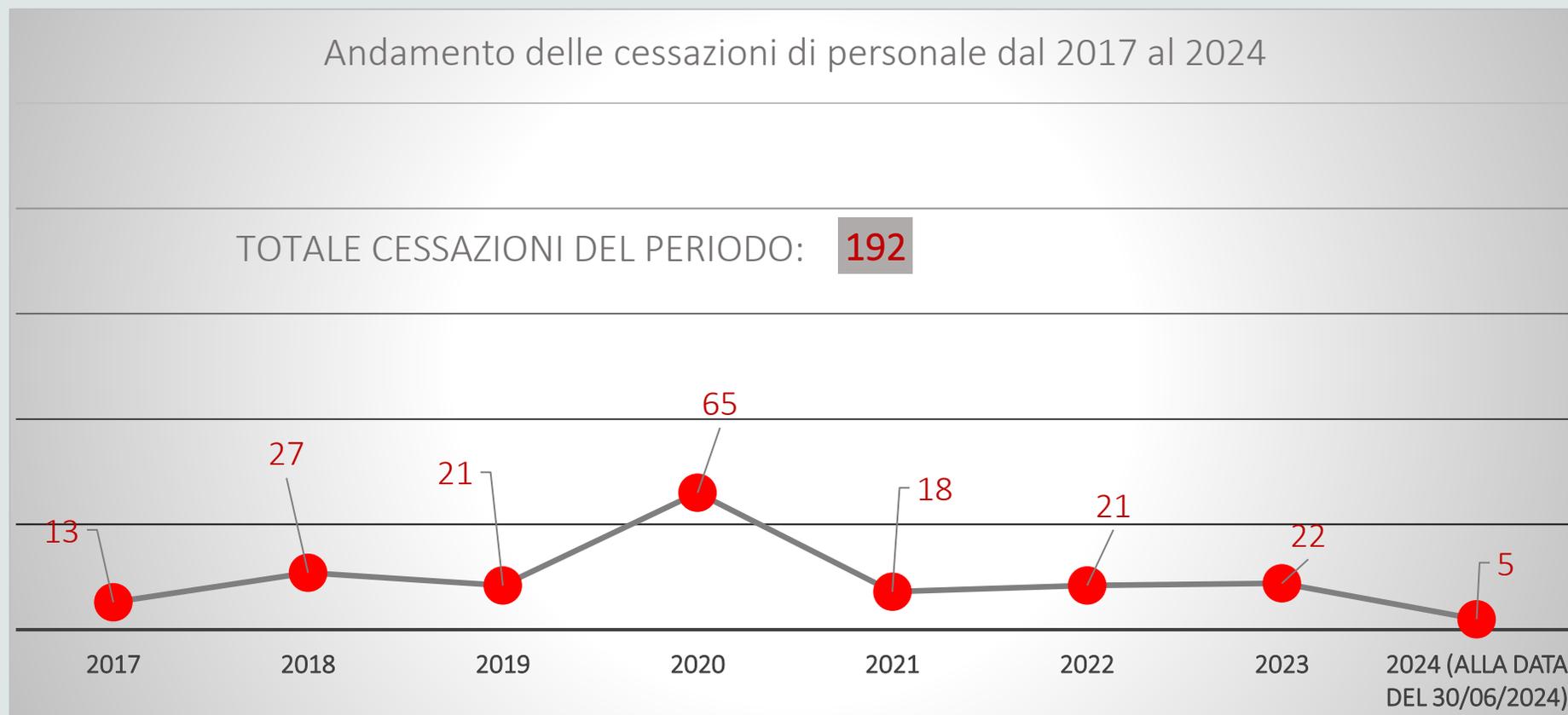
Le dinamiche occupazionali

Attualmente il comune di Alcamo può contare complessivamente su **448** dipendenti, di cui soltanto **6** con contratto a tempo determinato, ai quali si aggiungono n. **124** ASU, soggetti impegnati in attività di supporto agli uffici, in attuazione di una risalente e complessa normativa regionale.

Guardando alle dinamiche occupazionali, emerge che nel periodo 2017/2024 (alla data del 30/06/2024) a fronte di n. **192** cessazioni, risultano assunti n. **48** dipendenti.



In particolare, il dato delle cessazioni risulta influenzato soprattutto dall'applicazione della c.d. *quota 100* che nel solo anno 2020 ha comportato n. 65 cessazioni.



Il grafico che segue consente di evidenziare il saldo cessazioni/assunzioni in ciascuno degli anni del periodo di riferimento.

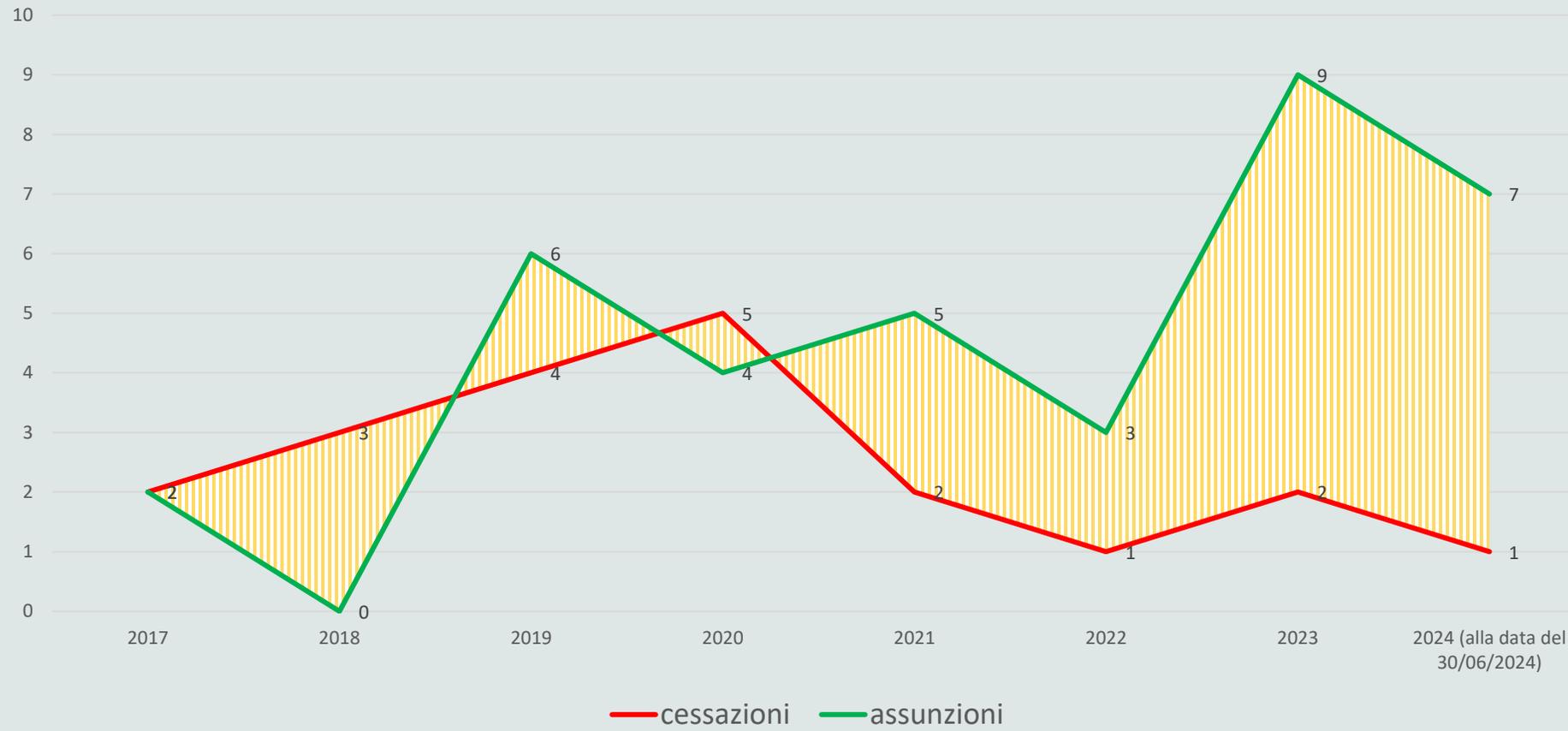


Il saldo negativo non risulta compensato dalle stabilizzazioni effettuate nel triennio 2019/2021 che hanno riguardato n. 354 lavoratori precari, i quali erano già a disposizione dell'organico sia pure con contratti a tempo determinato e ad orario *part-time*.

Il tema del lavoro parziale è la peculiarità del Comune di Alcamo, che ha refluenze sull'organizzazione delle attività e sul benessere organizzativo. Risulta, infatti, che a fronte di 448 dipendenti in servizio, ben 276 hanno un contratto di lavoro *part time*.

In particolare, per l'area dei funzionari e della elevata qualificazione (ex. Cat. D), il grafico seguente ne illustra l'andamento delle cessazioni/assunzioni nel periodo oggetto di osservazione. Come si evince dallo stesso, a partire dal 2021, è stato già avviato un percorso di assunzione di tali figure per coprire il fabbisogno dovuto sia al progressivo svuotamento degli organici per pensionamenti sia in relazione alle mutate esigenze organizzative in funzione dei nuovi obiettivi di *Valore Pubblico*.

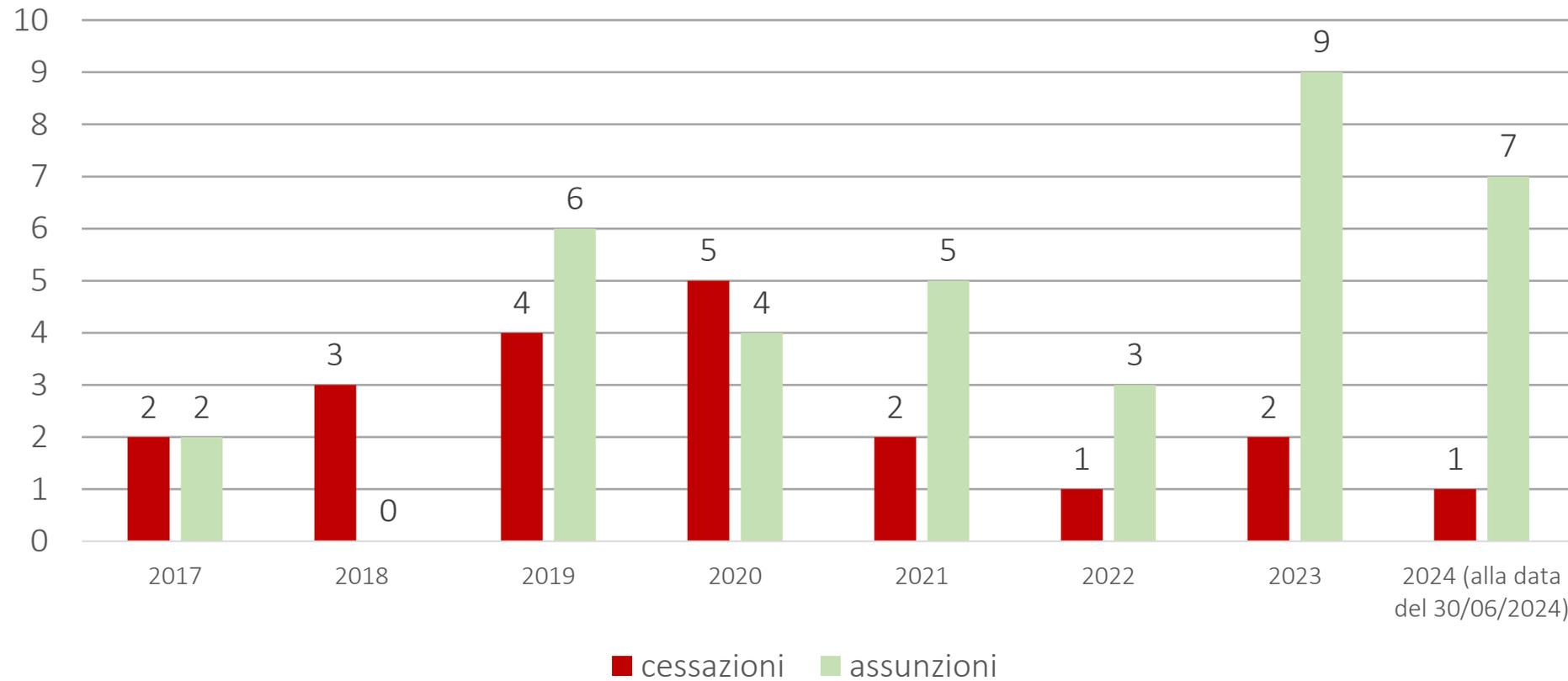
trend cessazioni/assunzioni di personale di cat. D - 2017-2024
(oggi area dei funzionari e della elevata qualificazione)



trend cessazioni/assunzioni di personale di cat. D - 2017-2024
(oggi area dei funzionari e della elevata qualificazione)

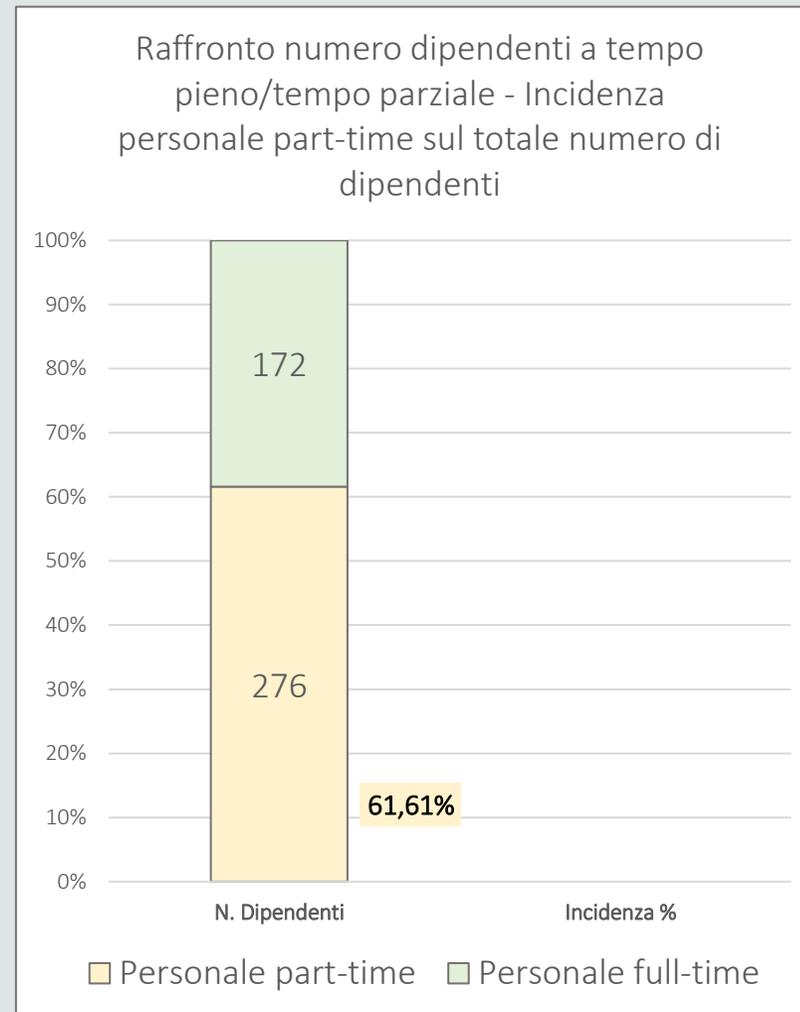


trend cessazioni/assunzioni di personale di cat. D - 2017-2024
(oggi area dei funzionari e della elevata qualificazione)



Focus sul personale in servizio

Il grafico seguente illustra la suddivisione del personale in base al tipo di rapporto (orario pieno oppure a tempo parziale) e consente di affermare che il 62% circa del personale ha, attualmente, un orario ridotto.



Una analisi più completa con indicazione delle ore contrattualizzate e delle aree professionali di appartenenza è illustrata nelle due tabelle di pagina seguente. Il dato che se ne ricava è che il Comune gode di una forza lavoro complessiva di **359** unità (compresa la dirigenza) in termini di *full time equivalent*.

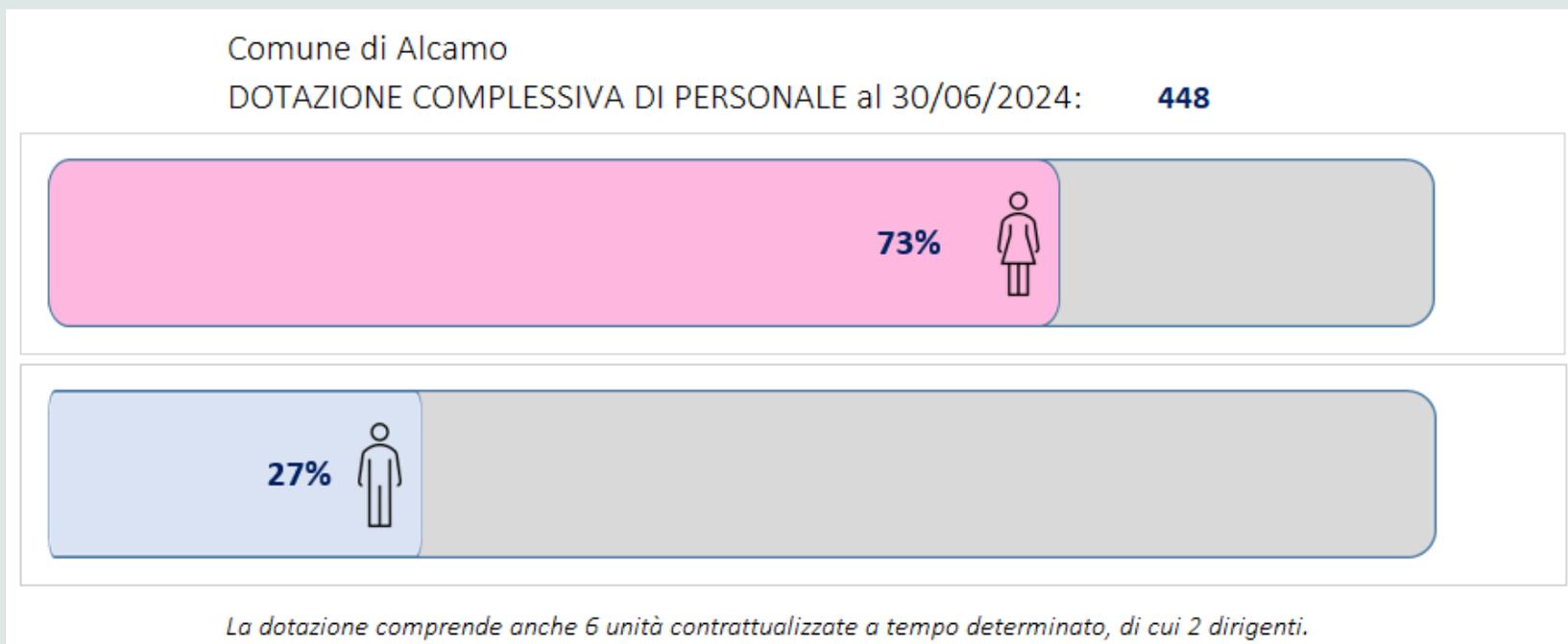
Tipologia contrattuale/genere	Ore contrattualizzate					Totali
	24	27	30	36	18	
TD				6		6
F				2		2
M				4		4
TI				166		166
F				89		89
M				77		77
TIOR	256	3	14		3	276
F	218	3	14		2	237
M	38				1	39
Totali	256	3	14	172	3	448

n. unità FTE	171	2	12	172	2	359
--------------	-----	---	----	-----	---	-----

TI = Tempo indeterminato full time
 TD = Tempo determinato full time
 TIOR = Tempo indeterminato part time

Tipologia contrattuale/genere	Ore contrattualizzate					Totali
	24	27	30	36	18	
AREA DEGLI OPERATORI	68	3		9	2	82
F	60	3		1	2	66
M	8			8		16
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	55		14	28		97
F	51		14	13		78
M	4			15		19
AREA DEGLI ISTRUTTORI	133			71	1	205
F	107			41		148
M	26			30	1	57
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE				57		57
F				34		34
M				23		23
DIRIGENTI				6		6
F				2		2
M				4		4
SEGRETARIO				1		1
M				1		1
Totali	256	3	14	172	3	448
n. unità FTE	171	2	12	172	2	359

L'analisi di genere evidenzia una forte prevalenza del genere femminile.



La presenza del genere femminile è di **328** unità su **448** (ossia il 73% circa); tale dato si colloca molto al di sopra del dato medio dei dipendenti del comparto funzioni locali che risulta pari al 56,05%, come documentato dal recentissimo Censimento pubblicato del Ministero dell'Interno.

Con deliberazione n. 51 del 22/03/2022 il Comune ha programmato le azioni positive a garanzia dell'equilibrio e della parità di genere che in questa sede si confermano.

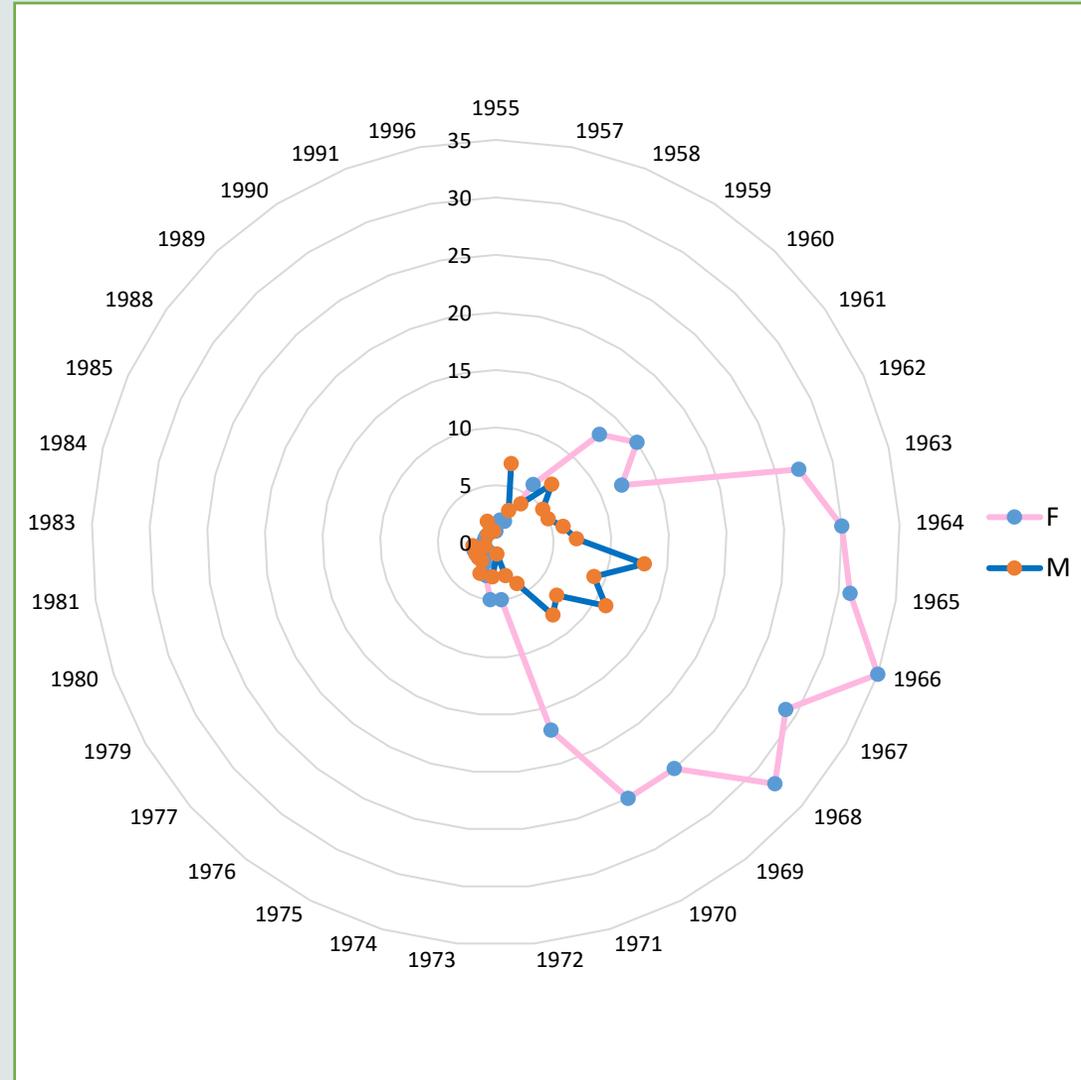
L'età media del personale in servizio, calcolata ponderando il numero dei dipendenti della stessa età, si attesta a circa **57** anni per entrambi i generi.

Nella tabella e nel grafico seguenti, è sintetizzata l'analisi puntuale delle classi di età del personale in servizio.

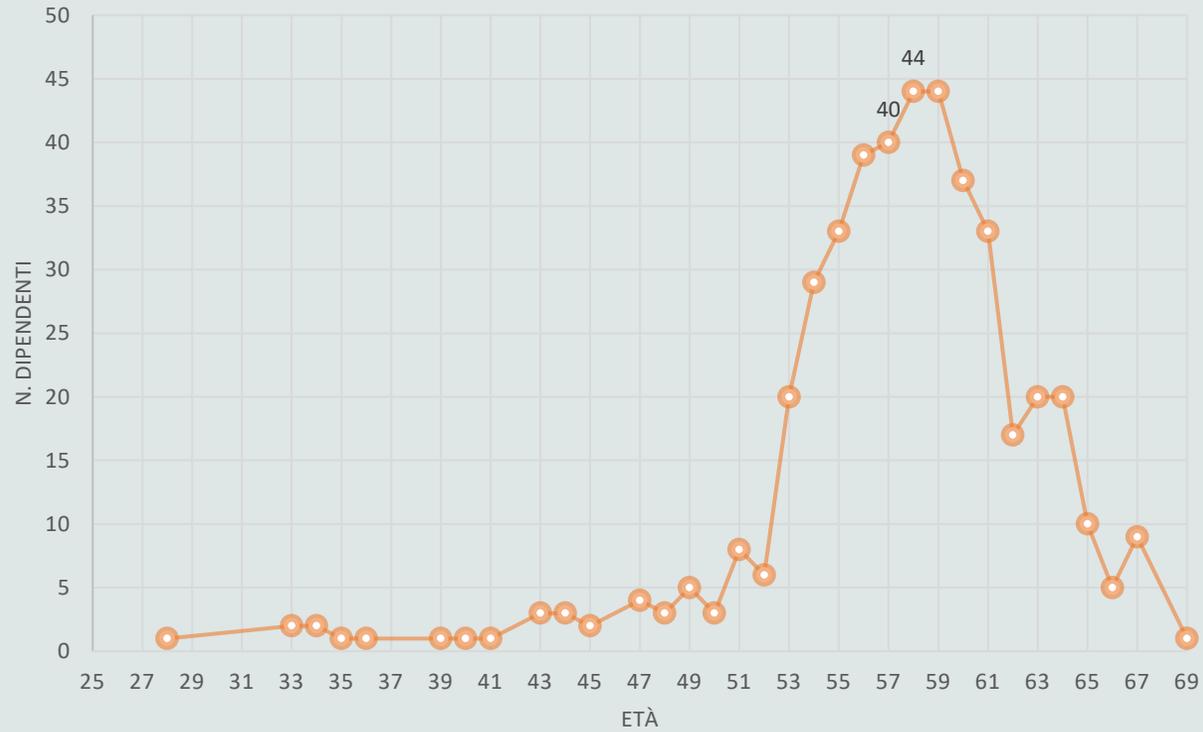
SUDDIVISIONE PERSONALE PER ETA' E PER GENERE

Anno di nascita	F	M	totali	età	medie ponderate		
					F	M	totali
1955	1		1	69			
1957	2	7	9	67			
1958	2	3	5	66			
1959	6	4	10	65			
1960	13	7	20	64			
1961	15	5	20	63			
1962	12	5	17	62			
1963	27	6	33	61			
1964	30	7	37	60			
1965	31	13	44	59			
1966	35	9	44	58			
1967	29	11	40	57			
1968	32	7	39	56			
1969	25	8	33	55			
1970	25	4	29	54			
1971	17	3	20	53			
1972	5	1	6	52			
1973	5	3	8	51			
1974	3		3	50			
1975	2	3	5	49			
1976	1	2	3	48			
1977	2	2	4	47			
1979		2	2	45			
1980	2	1	3	44			
1981	1	2	3	43			
1983	1		1	41			
1984	1		1	40			
1985	1		1	39			
1988	1		1	36			
1989		1	1	35			
1990	1	1	2	34			
1991		2	2	33			
1996		1	1	28			
totali	328	120	448	51,03	57,47	56,95	57,33

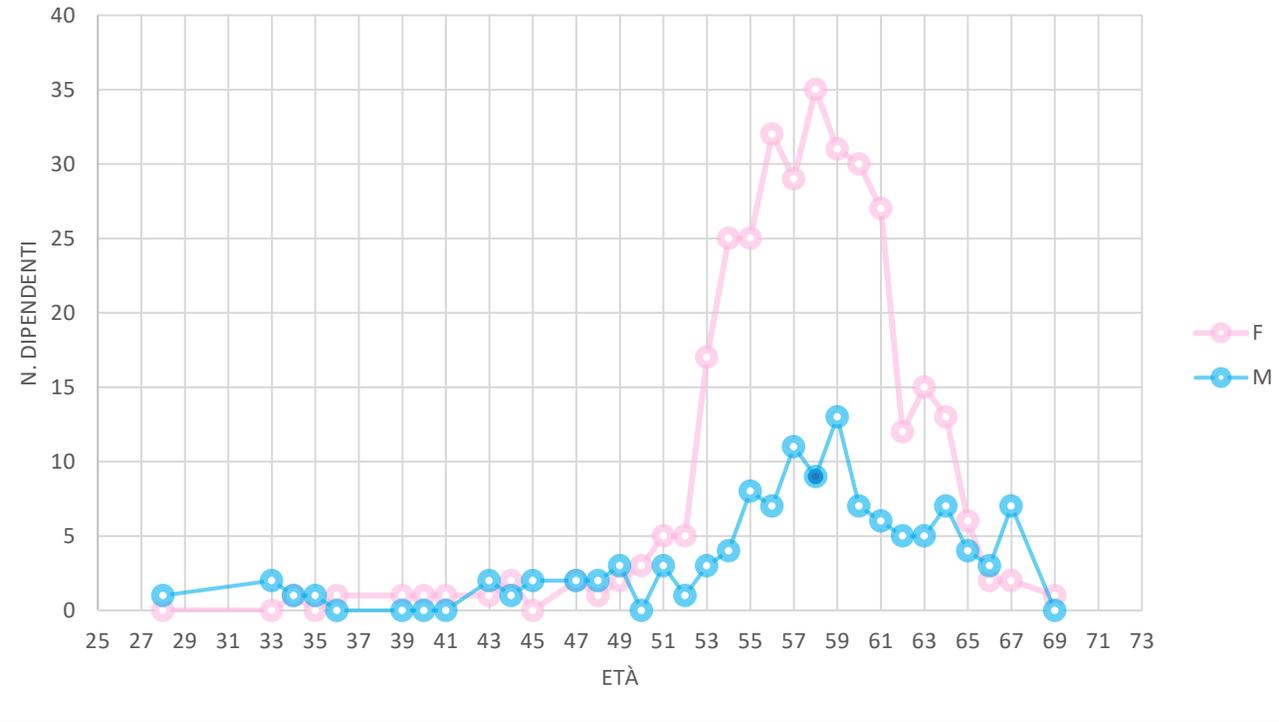
Media semplice



Distribuzione per età dei dipendenti



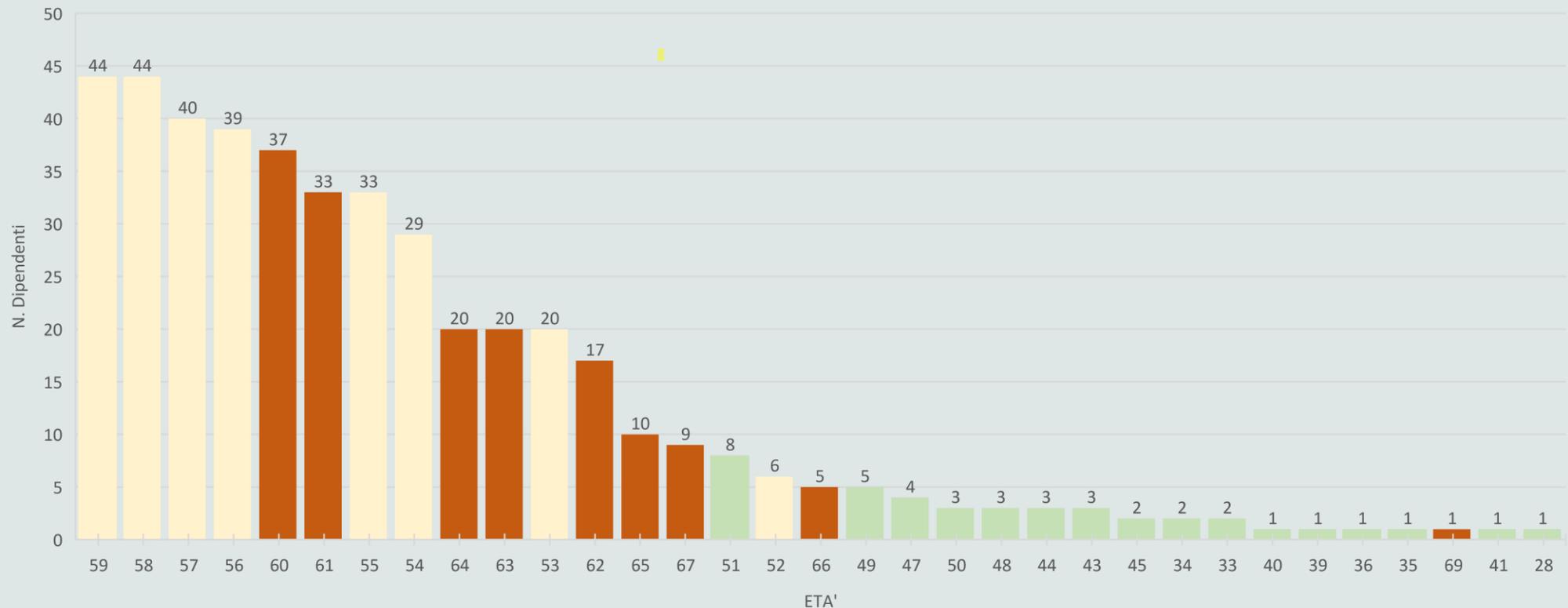
Distribuzione per età dei dipendenti: donne e uomini



Dai dati emerge inoltre che un *cluster* osservato di poco oltre il 90% del personale in servizio ha un'età media ponderata di 58,5 anni, con la conseguenza che in una prospettiva temporale inferiore a 9 anni il Comune subirà il ricambio pressoché totale dell'attuale forza lavoro, alla luce dell'attuale sistema pensionistico.

età	unità			età media ponderata cluster	età media semplice cluster
69	1	1	0,22%	58,58	60,06
67	9	10	2,23%		
66	5	15	3,35%		
65	10	25	5,58%		
64	20	45	10,04%		
63	20	65	14,51%		
62	17	82	18,30%		
61	33	115	25,67%		
60	37	152	33,93%		
59	44	196	43,75%		
58	44	240	53,57%		
57	40	280	62,50%		
56	39	319	71,21%		
55	33	352	78,57%		
54	29	381	85,04%		
53	20	401	89,51%		
52	6	407	90,85%		

Distribuzione del personale per età

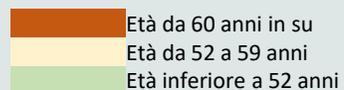


dai dati sull'età e numero di dipendenti in servizio sopra riportati si ottiene anche:

152	dipendenti su	448	ossia il	33,93%	ha almeno 60 anni.
45	dipendenti su	448	ossia il	10,04%	è collocabile in quiescenza per limiti di età o di servizio nel triennio 2024-2026, senza considerare le altre opzioni di legge o le dimissioni per altra causa.
96	dipendenti su	448	ossia il	21,43%	ha meno di 55 anni.

Un cluster pari al 90% circa del totale di personale in servizio ha una età media ponderata di: **58,68** con età più bassa di 53 anni (20 dipendenti).

La tabella sottostante evidenzia inoltre la distribuzione dei 152 dipendenti con almeno 60 anni distribuiti in base alle ore contrattuali espletate.



La tabella sottostante evidenzia inoltre la distribuzione dei **152** dipendenti di età da 60 anni in su in base alle ore contrattuali espletate.

personale con età di almeno 60 anni				
a 24 ore	a 27 ore	a 30 ore	a 36 ore	età
			1	69
3	1		5	67
1	1		3	66
2	1		7	65
8			12	64
14			6	63
9		3	5	62
25			8	61
26			11	60
88	3	3	58	
34,38%	100,00%	21,43%	33,72%	
152				



Una analisi completa della distribuzione del personale per età e per ore di contrattualizzazione è rappresentata nella tabella seguente:

La tabella sottostante evidenzia inoltre la distribuzione dei 152 dipendenti di età da 60 anni in su in base alle ore contrattuali espletate.

Anno di nascita	24		24 Totale	27		27 Totale	30	30 Totale	36		36 Totale	18		18 Totale	totali
	F	M		F		F		F	M		F	M			
1955									1		1				1
1957	1	2	3	1	1					5	5				9
1958	1		1	1	1					3	3				5
1959	2		2	1	1				3	4	7				10
1960	7	1	8						6	6	12				20
1961	13	1	14						2	4	6				20
1962	8	1	9				3	3	1	4	5				17
1963	22	3	25						5	3	8				33
1964	24	2	26						6	5	11				37

Le sottostanti tabelle illustrano, più analiticamente, per Area professionale di appartenenza, i dipendenti di età da 60 anni in su e in base alle ore contrattuali espletate.

personale area FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE con età di almeno 60 anni				
a 24 ore	a 27 ore	a 30 ore	a 36 ore	età
			1	65
			6	64
			1	63
			2	62
			2	60
			12	
			21,05%	
12				

personale area OPERATORI ESPERTI con età di almeno 60 anni				
a 24 ore	a 27 ore	a 30 ore	a 36 ore	età
			2	67
			1	66
			3	65
1			2	64
6				63
1		3		62
6			1	61
3			1	60
17		3	10	
30,91%		21,43%	35,71%	
30				

personale area ISTRUTTORI con età di almeno 60 anni				
a 24 ore	a 27 ore	a 30 ore	a 36 ore	età
			1	69
1			2	67
1			2	66
1			2	65
6			3	64
8			4	63
4			3	62
12			7	61
14			8	60
47			32	
35,34%			45,07%	
79				

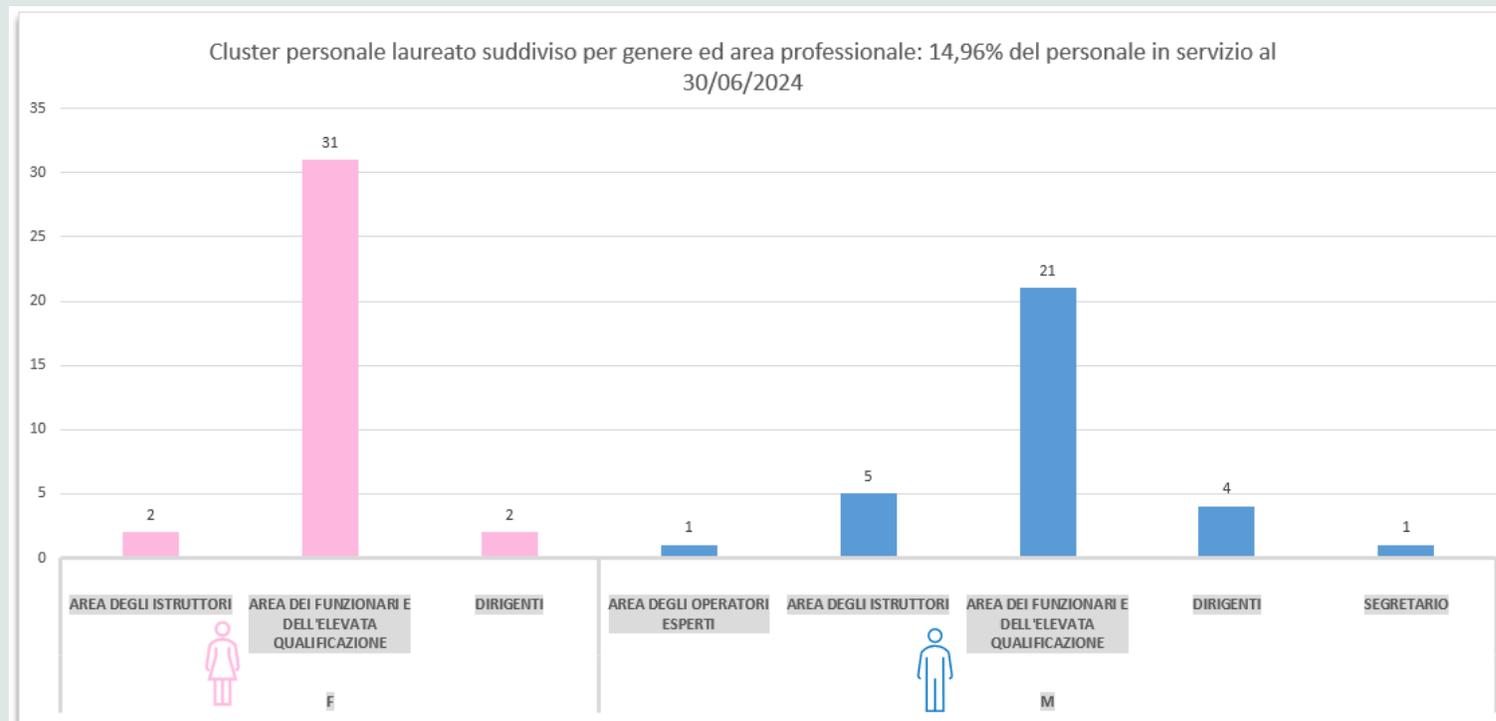
personale area OPERATORI con età di almeno 60 anni				
a 24 ore	a 27 ore	a 30 ore	a 36 ore	età
2	1		1	67
	1			66
1	1		1	65
1			1	64
			1	63
4				62
7				61
9				60
24	3		4	
35,29%	100,00%		44,44%	
31				

La sottostante tabella illustra la distribuzione del personale per area professionale/ore contrattualizzate all'interno delle direzioni ed uffici di staff in cui si articola la struttura organizzativa dell'ente:

	AREA DEGLI OPERATORI				AREA DEGLI OPERATORI Totale	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI			AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI Totale	AREA DEGLI ISTRUTTORI			AREA DEGLI ISTRUTTORI Totale	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE Totale	DIRIGENTI	DIRIGENTI Totale	SECRETARIO	SECRETARIO Totale	totali
Distribuzione del personale contrattualizzato alla data del 30/06/2024 per Direzioni/ Uffici di staff, tipologia oraria ed Aree professionali	36	27	24	18	36	30	24		36	24	18		36	36		36				
1	3		4		7	8	2		10	12	12	1	25	7	7	1	1			50
2			5		5		14	6	20	13	51		64	4	4	1	1			94
3	1		8	1	10	6		11	17	16	30		46	8	8	1	1			82
4	5		14		19	2		6	8	3	6		9	7	7	1	1			44
5			3		3			1	1	2	8		10	5	5	1	1			20
6		3	34		37	12		28	40	22	25		47	20	20	1	1			145
AVVOCATURA								1	1		1		1	2	2					4
GABINETTO SINDACO				1	1					3			3	3	3					7
UFFICI DEL SEGRETARIO GENERALE														1	1			1	1	2
totali	9	3	68	2	82	28	14	55	97	71	133	1	205	57	57	6	6	1	1	448

La sezione seguente effettua un focus sul personale in possesso di laurea. Solo il **15%** circa del personale in servizio è in possesso della laurea; si tratta di un dato di molto inferiore al dato medio dei dipendenti del comparto funzioni locali che, secondo il citato *Censimento*, è pari al 28,17%. Nella tabella seguente, è analizzato il personale laureato sia per genere che per area professionale di inquadramento:

Area Professionale	Numero di laureati
F	35
AREA DEGLI ISTRUTTORI	2
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	31
DIRIGENTI	2
M	32
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	1
AREA DEGLI ISTRUTTORI	5
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	21
DIRIGENTI	4
SEGRETARIO	1
totali	67



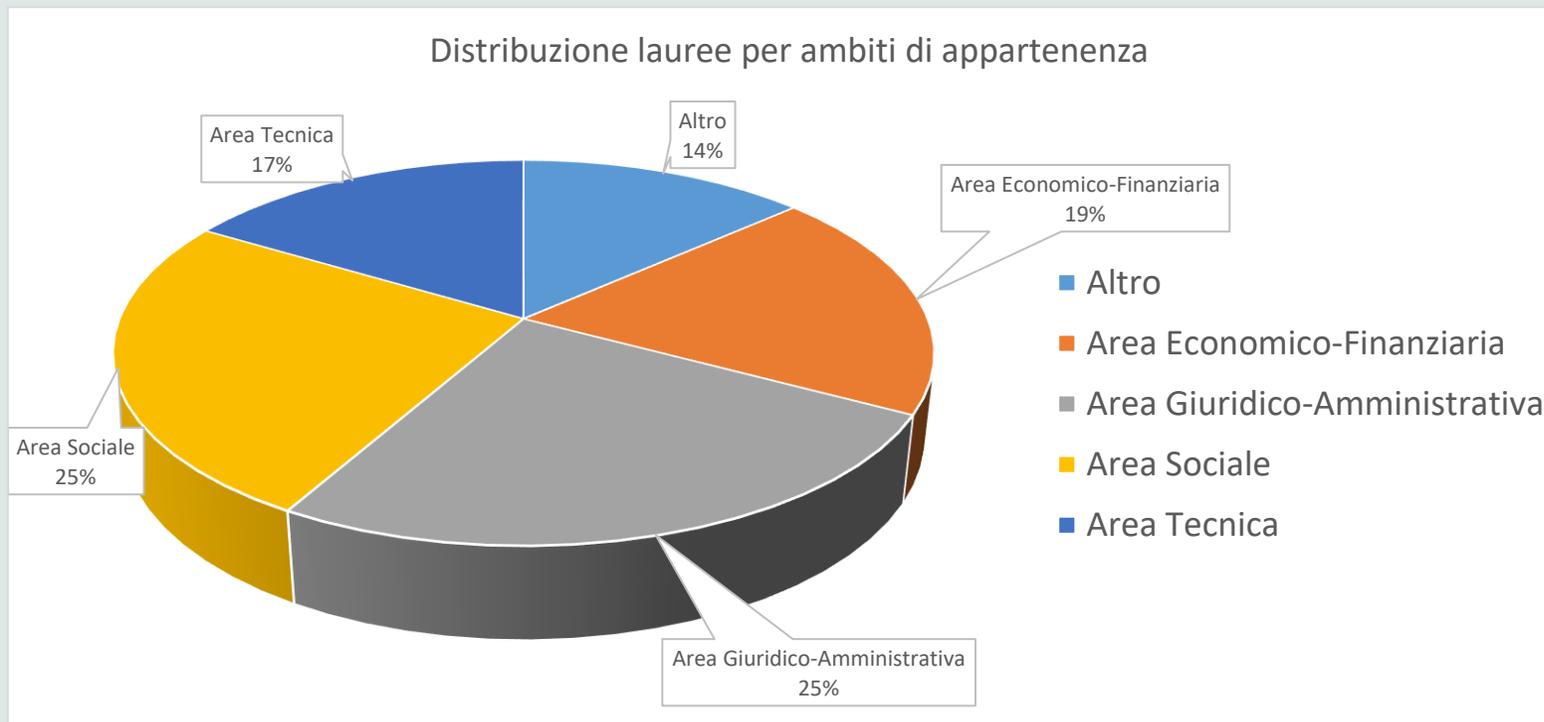
La tabella qui di seguito, illustra la distribuzione del personale laureato per direzione e area professionale di inquadramento:

N. DI UNITA' LAUREATE SUDDIVISE PER DIREZIONE, GENERE E AREE PROFESSIONALI - DIRIGENTI E SEGRETARIO GENERALE

DIREZIONE/UFFICIO DI STAFF	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENTI	SEGRETARIO	totali
DIREZIONE 1 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA – SVILUPPO TERRITORIALE - SERVIZIO IDRICO – AMBIENTE			7	1		8
F			3			3
M			4	1		5
DIREZIONE 2 - CORPO POLIZIA MUNICIPALE – PROTEZIONE CIVILE -SERVIZI DEMOGRAFICI		6	2	1		9
F		1	1			2
M		5	1	1		7
DIREZIONE 3 - AFFARI GENERALI, RISORSE UMANE, INNOVAZIONE, RISCOSSIONE DELLE ENTRATE			8	1		9
F			4	1		5
M			4			4
DIREZIONE 4 - OPERE PUBBLICHE, SERVIZI MANUTENTIVI E PATRIMONIO			7	1		8
F			2			2
M			5	1		6
DIREZIONE 5 - SERVIZIO FINANZIARIO		1	3	1		5
F		1	2	1		4
M			1			1
DIREZIONE 6 - SERVIZI ALLA PERSONA, CULTURA, SPORT, SPETTACOLI E PROMOZIONE TURISTICA	1		19	1		21
F			16			16
M	1		3	1		5
UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE			1		1	2
M			1		1	2
UFFICIO DI STAFF AL SINDACO - AVVOCATURA COMUNALE			2			2
F			1			1
M			1			1
UFFICIO DI STAFF AL SINDACO - GABINETTO DEL SINDACO			3			3
F			2			2
M			1			1
totali	1	7	52	6	1	67

La tabella di seguito illustra la distribuzione del personale laureato per ambito di riferimento del titolo:

Distribuzione lauree per ambiti di appartenenza		
AMBITI	N. dipendenti laureati	% laureati nei diversi ambiti di appartenenza
Altro	9	13,43%
Area Economico-Finanziaria	13	19,40%
Area Giuridico-Amministrativa	17	25,37%
Area Sociale	17	25,37%
Area Tecnica	11	16,42%
totale	67	100,00%



Il dato dei dipendenti con laurea a seguito dell'aggregazione degli ambiti di lauree che risulta è illustrato qui di seguito:

ACCORPAMENTO AMBITI DI APPARTENENZA DELLE LAUREE	
Altro + Area Economico-Finanziaria	22
Area Giuridico-Amministrativa + Area Sociale	34
Area Tecnica	11
Totale complessivo	67

ACCORPAMENTO AMBITI DI APPARTENENZA DELLE LAUREE

- Altro + Area Economico-Finanziaria
- Area Giuridico-Amministrativa + Area Sociale
- Area Tecnica



In attuazione del CDI 2019/2021, negli anni 2020, 2021,2022 E 2023 è stata riconosciuta la progressione economica a n. 350 dipendenti appartenenti alle 4 aree professione di inquadramento. I dati analitici sono riportati nelle tabelle e figure che seguono:

ANNO 2020 - PEO EFFETTUATE PER CATEGORIA

categoria professionale	N. PEO
A	14
B	7
C	43
D	17
TOTALE	81

ANNO 2021 - PEO EFFETTUATE PER CATEGORIA

categoria professionale	N. PEO
A	47
B	2
C	36
D	10
TOTALE	95

ANNO 2022 - PEO EFFETTUATE PER CATEGORIA

categoria professionale	N. PEO
A	8
B	37
C	59
D	4
TOTALE	108

area professionale	N. PEO
Operatori	11
operatori esperti	17
istruttori	32
funzionari e dell'elevata qualificazione	6
TOTALE	66

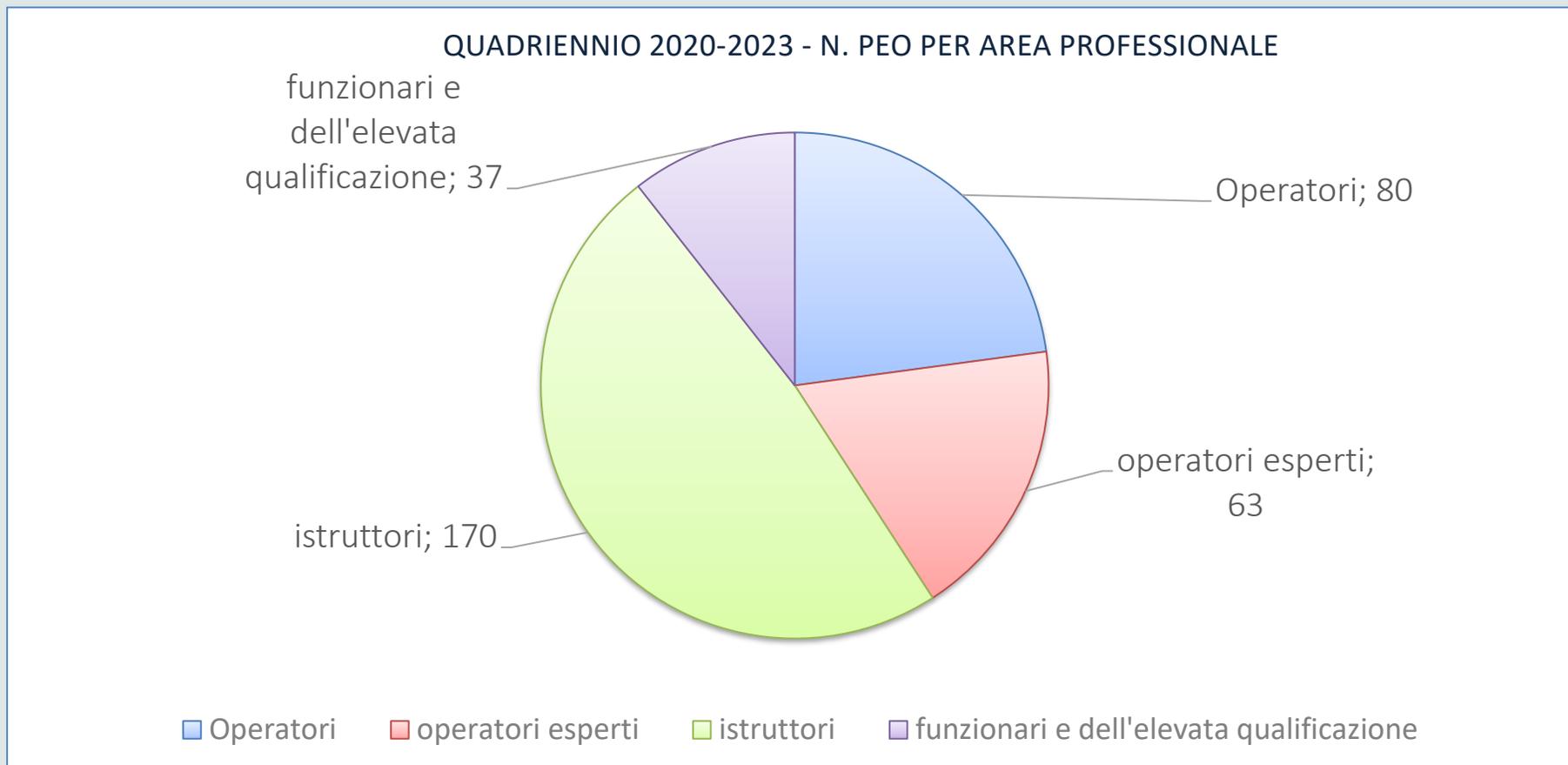
Personale in servizio al 30/06/2024

448

QUADRIENNIO 2020-2023 - N. PEO PER AREA PROFESSIONALE

AREA professionale	PEO effettuate (differenziali economici)	% su 448
Operatori	80	17,86%
operatori esperti	63	14,06%
istruttori	170	37,95%
funzionari e dell'elevata qualificazione	37	8,26%
	350 (*)	78,13%

* Il dato è comprensivo di quei dipendenti che hanno effettuato la progressione economica già due volte nel periodo di riferimento



Il percorso concordato in sede negoziale è stato concluso nel 2022. Nel quadriennio di applicazione del contratto decentrato, oltre il 75% del personale in servizio ha già usufruito dell'incremento retributivo all'interno della categoria di inquadramento (oggi aree professionali).

Il Comune di Alcamo ha, inoltre, applicato l'istituto della progressione di carriera sulla base delle previsioni di cui all'art. 22, comma 15 del d.lgs. 75/2017 e smi. Il percorso di progressione verticale ha riguardato n. 3 profili professionali di categoria D (1 avvocato, 1 istruttore direttivo tecnico, 1 istruttore direttivo amministrativo). Di recente il comune si è dotato del regolamento per l'applicazione del nuovo istituto della progressione di carriera introdotto dall'art. 3 del d.l. 80/2021, ed è stato dato corso alla procedura comparativa per la copertura di n. 2 posizioni di categoria D.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Il comune non si è dotato nel corso del 2022 del POLA (Piano organizzativo del lavoro agile). Si applica, pertanto, quanto disposto dall'art. 14, comma 1, della L.124 del 2015 e smi secondo cui *“in caso di mancata adozione del POLA il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano”*.

Con atto organizzativo del segretario generale prot. 91013 del 1.11.2021 sono state dettate disposizioni di coordinamento per tutte le direzioni, in coerenza con il DM 8.10.2021, finalizzate:

- a) ad aggiornare la ricognizione dei processi organizzativi e lavorativi già effettuata ai sensi del DM 19.10.2020 per individuare le attività che possono essere disimpegnate da remoto;
- b) a fissare i criteri di esame delle istanze di accesso al lavoro agile, nonché i limiti percentuali, i criteri e i tempi dell'eventuale rotazione;
- c) a stabilire gli obiettivi da raggiungere mediante il lavoro agibile, e i criteri di misurazione dell'attività svolta.

È stato, altresì, adottato un **modello tipo di accordo di lavoro agile**, una scheda tipo di obiettivi e una scheda di cronoprogramma riferita ai periodi in cui la prestazione può essere disimpegnata in modalità agile.

L'accesso alla modalità agile è stato reso possibile in quanto l'ufficio innovazione ha attestato che l'ente è in possesso delle **condizionalità** e dei **fattori abilitanti** per l'organizzazione delle prestazioni lavorative in modalità agile.

In particolare, l'ufficio innovazione ha attestato la presenza delle seguenti tecniche che risultano conformi all'art. 1, comma 3, lett. c) del DM 8.10.2021:

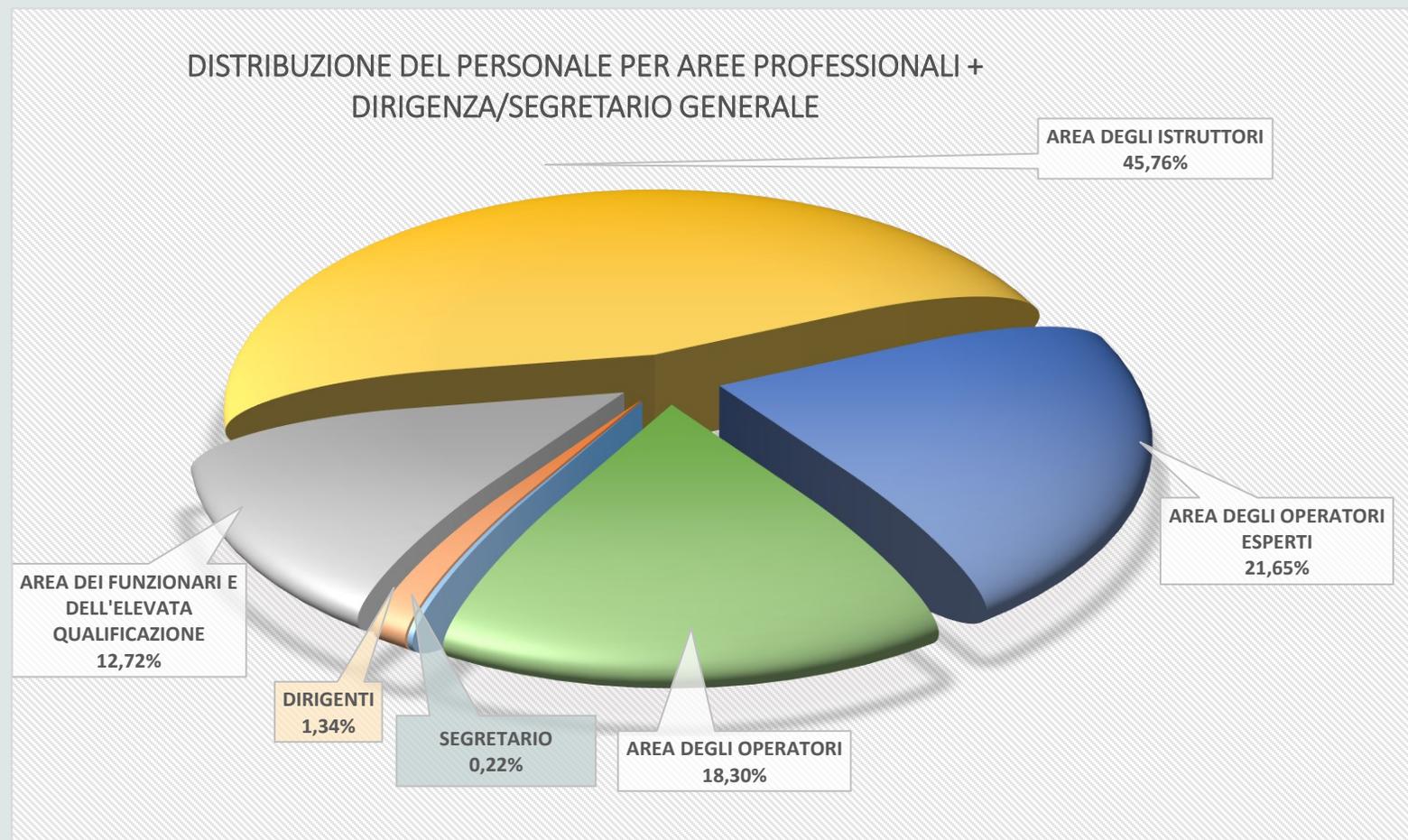
<ul style="list-style-type: none">• Cloud di proprietà della società Maggioli S.p.a. certificato AgID ai sensi della circolare AgID 2/2017
<ul style="list-style-type: none">• Utilizzo di protocolli sicuri basati su SSL per effettuare la connessione al sistema Sicraweb, ospitato nei Data Center di proprietà della Maggioli S.p.a.
<ul style="list-style-type: none">• Autenticazione di tipo "Multi Factor Authentication" che prevede l'abilitazione dell'indirizzo IP dal quale si collega il dipendente, mediante generazione di una password OTP (One Time Password)
<ul style="list-style-type: none">• Login al sistema Sicraweb con le credenziali personali, solo successivamente all'abilitazione del proprio indirizzo IP

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

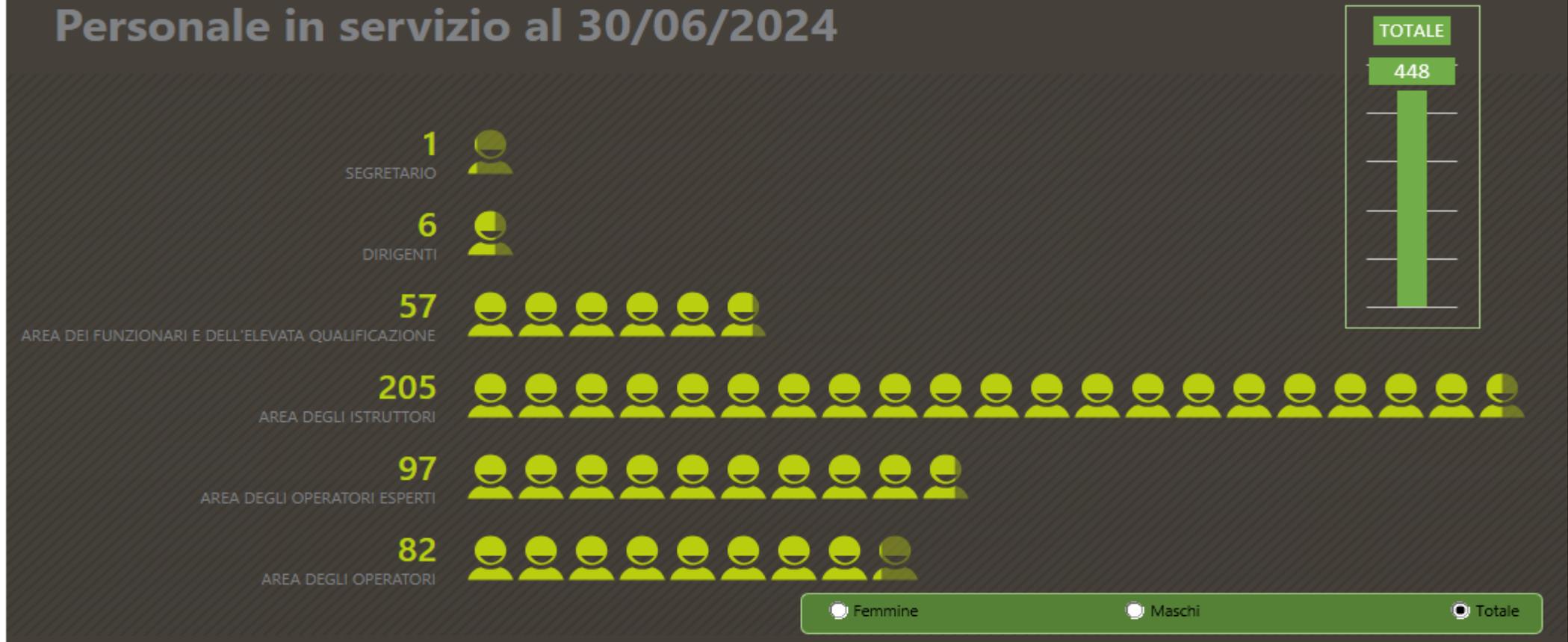
a. RAPPRESENTAZIONE DELLA CONSISTENZA DEL PERSONALE

La forza lavoro, analizzata nella sottosezione 3.1, è suddivisa in aree e profili professionali, come risulta dalle rappresentazioni grafiche che seguono:

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER AREE PROFESSIONALI + DIRIGENZA/SEGRETARIO GENERALE	
PROFILI PROFESSIONALI	N.dipendenti
SEGRETARIO	1
DIRIGENTI	6
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	57
AREA DEGLI ISTRUTTORI	205
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	97
AREA DEGLI OPERATORI	82
totale	448



Personale in servizio al 30/06/2024



n.b. le 6 unità dirigenziali sono così composte:

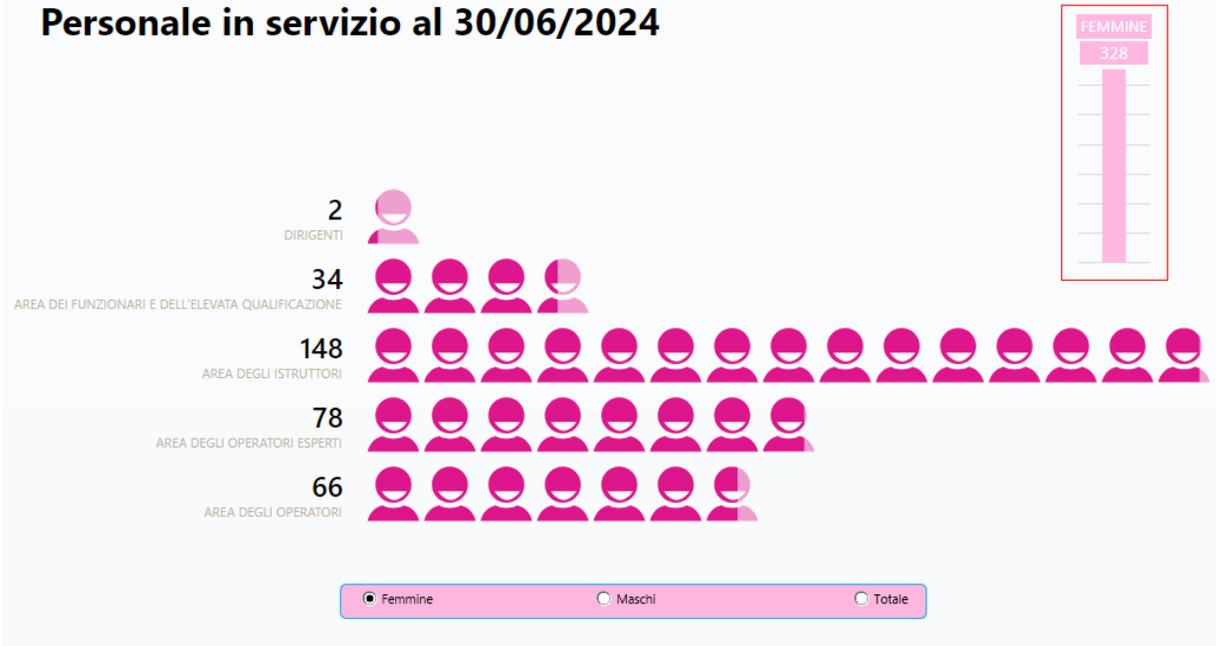
2 Dirigenti Tecnici

3 Dirigenti Amministrativi/Contabili

1 Dirigente Amministrativo/Specialista di polizia locale

La maggioranza dei dipendenti (46% circa) è in quadrato nell'area degli istruttori e quindi svolge mansioni di istruttore. Nelle tabelle che seguono, il dato è analizzato per genere.

Personale in servizio al 30/06/2024



Personale in servizio al 30/06/2024



Anche l'analisi dei profili professionali, sintetizzata nella seguente tabella, presenta dati interessanti ai fini della programmazione dei futuri fabbisogni di personale, in coerenza ed in funzione degli obiettivi di *performance*.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	DATI RILEVATI AL 30/06/2024
<i>Rappresentazione della consistenza di personale</i>	
Numero complessivo dei dipendenti in servizio:	448
<i>di cui uomini:</i>	120
<i>di cui donne:</i>	328
Personale a tempo indeterminato	442
Tempi determinati (<i>compresi n. 2 dirigenti ex art. 110 TUEL</i>)	6
Altri contratti flessibili	0
Personale a tempo parziale	276
Totale n. dirigenti + Segretario Generale	7
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	57
AREA DEGLI ISTRUTTORI	205
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	97
AREA DEGLI OPERATORI	82

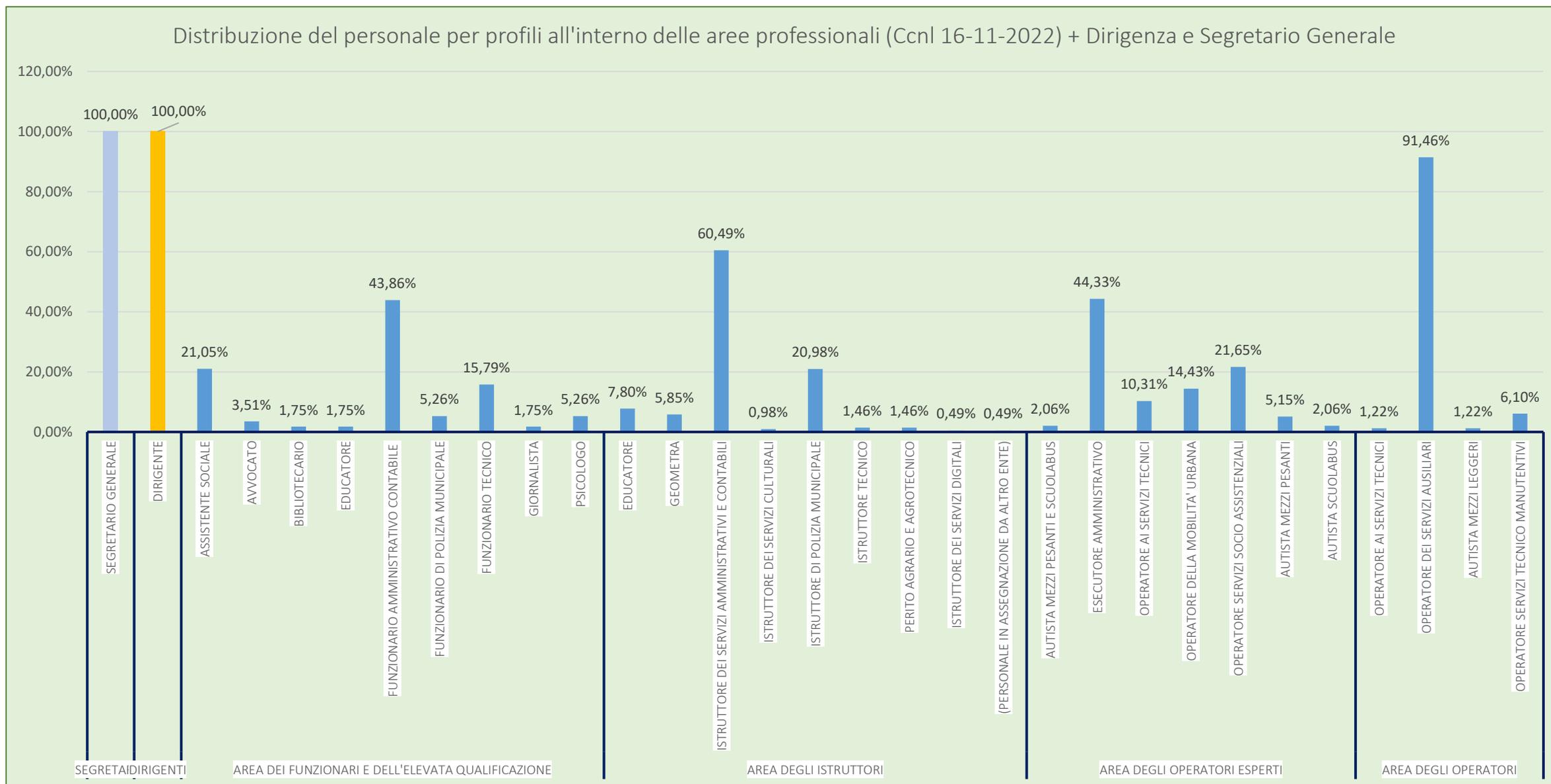
analisi dei profili professionali

SEGRETARIO GENERALE	1
DIRIGENTE	6
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA	
QUALIFICAZIONE	57
ASSISTENTE SOCIALE	12
AVVOCATO	2
BIBLIOTECARIO	1
EDUCATORE	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	25
FUNZIONARIO DI POLIZIA MUNICIPALE	3
FUNZIONARIO TECNICO	9
GIORNALISTA	1
PSICOLOGO	3
AREA DEGLI ISTRUTTORI	205
EDUCATORE	16
GEOMETRA	12
ISTRUTTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI	124
ISTRUTTORE DEI SERVIZI CULTURALI	2
ISTRUTTORE DI POLIZIA MUNICIPALE	43
ISTRUTTORE TECNICO	3
<i>PERITO AGRARIO E AGROTECNICO</i>	3
ISTRUTTORE DEI SERVIZI DIGITALI	1
<i>(PERSONALE IN ASSEGNAZIONE DA ALTRO ENTE)</i>	<i>1</i>
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	97
AUTISTA MEZZI PESANTI E SCUOLABUS	2
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	43
OPERATORE AI SERVIZI TECNICI	10
OPERATORE DELLA MOBILITA' URBANA	14
OPERATORE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	21
AUTISTA MEZZI PESANTI	5
AUTISTA SCUOLABUS	2
AREA DEGLI OPERATORI	82
OPERATORE AI SERVIZI TECNICI	1
OPERATORE DEI SERVIZI AUSILIARI	75
AUTISTA MEZZI LEGGERI	1
OPERATORE SERVIZI TECNICO MANUTENTIVI	5

La seguente tabella presenta una analisi dei profili professionali in ordine decrescente di consistenza numerica, con evidenza anche dell'età anagrafica.

PROFILI PROFESSIONALI	1955	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1979	1980	1981	1983	1984	1985	1988	1989	1990	1991	1996	tot	
ISTRUTTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI		1	2	2	2	7	3	12	14	18	13	12	9	12	6	5	2	2			1	1													124
OPERATORE DEI SERVIZI AUSILIARI		1		2	2	1	4	7	8	6	6	9	9	8	6	4	1	1																	75
ISTRUTTORE DI POLIZIA MUNICIPALE		2			3	3	4	3	6	1	3	1	4	4	3	3		1		1		1													43
ESECUTORE AMMINISTRATIVO				2		4	1	5		5	4	4	8	3	4		1		1			1													43
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE					3	1	2		1	2	2	2	1	2	2	1	1			1		1								1		1	1		25
OPERATORE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI					1	2		1	3	1	4	4	1		1		1	1		1															21
EDUCATORE	1			1	3			2	1	3	2	1			2	1																			17
OPERATORE DELLA MOBILITA' URBANA							3			1	1	2	2		3			1	1																14
ASSISTENTE SOCIALE										1		1	1						1				1	2	1		1	1	1		1				12
GEOMETRA			1	1		1		1	1	1	1		1	1	1	1								1											12
OPERATORE AI SERVIZI TECNICI		1						1	1	1	4		1	1				1																	11
FUNZIONARIO TECNICO					1					1		1											1		2	1					1	1			9
<i>DIRIGENTE</i>										1	1					2				2															6
AUTISTA MEZZI PESANTI				1	1					1			1					1																	5
OPERATORE SERVIZI TECNICO MANUTENTIVI		2	1	1					1																										5
ISTRUTTORE TECNICO								1				1										1													3
FUNZIONARIO DI POLIZIA MUNICIPALE					1				1							1																			3
PERITO AGRARIO E AGROTECNICO						1						2																							3
PSICOLOGO															1	2																			3
AVVOCATO												1	1																						2
AUTISTA MEZZI PESANTI E SCUOLABUS		1	1																																2
ISTRUTTORE DEI SERVIZI CULTURALI					1									1																					2
AUTISTA SCUOLABUS		1			1																														2
GIORNALISTA												1																							1
<i>(PERSONALE IN ASSEGNAZIONE DA ALTRO ENTE)</i>										1																									1
ISTRUTTORE DEI SERVIZI DIGITALI																					1														1
AUTISTA MEZZI LEGGERI											1																								1
BIBLIOTECARIO					1																														1
<i>SEGRETARIO GENERALE</i>														1																					1
tot	1	9	5	10	20	20	17	33	37	44	44	40	39	33	29	20	6	8	3	5	3	4	2	3	3	1	1	1	1	1	2	2	1	448	

Il grafico seguente illustra la composizione in percentuale dei profili appartenenti alle singole aree professionali, oltre alla dirigenza e al Segretario generale.

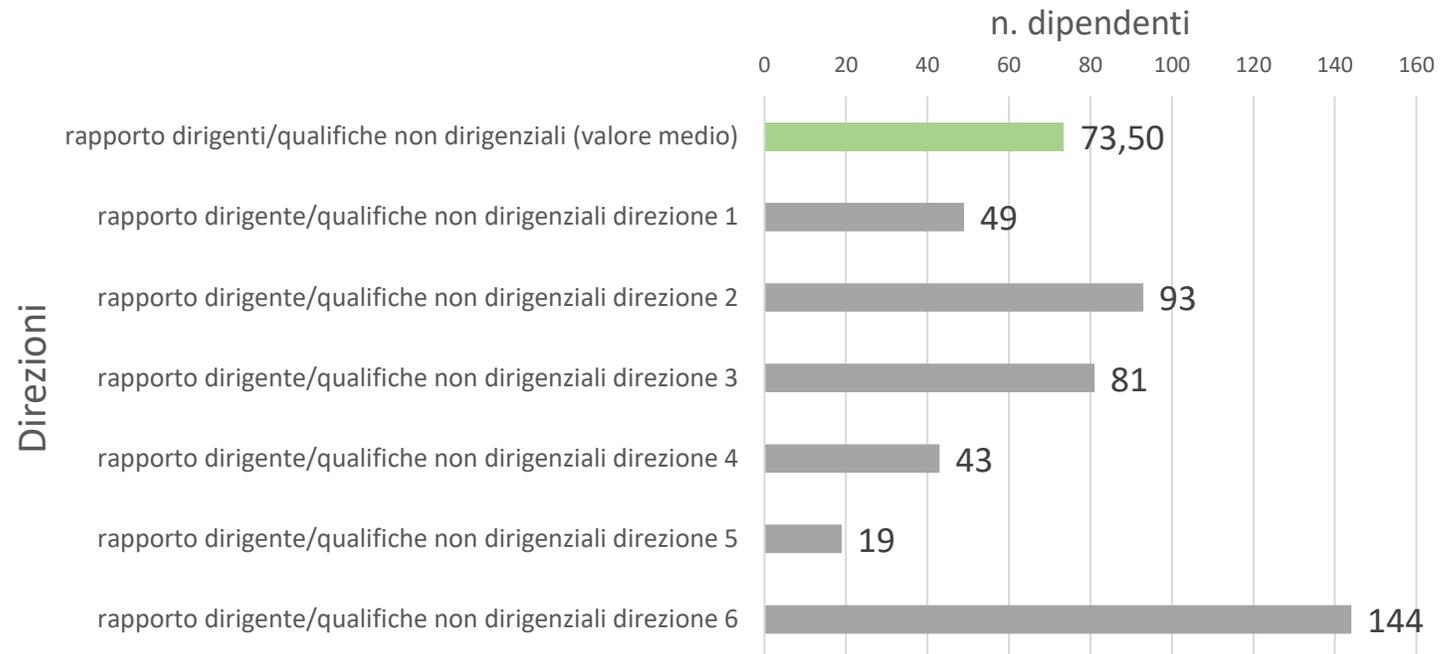


Nella figura che segue sono sviluppati alcuni dati di raffronto relativi all'attuale organizzazione operativa.

<i>Alcuni dati di raffronto</i>	
rapporto tra unità a tempo determinato/tempo indeterminato	1,36%
rapporto dirigenti/qualifiche non dirigenziali (valore medio)	73,50
rapporto dirigente/qualifiche non dirigenziali direzione 1	49
rapporto dirigente/qualifiche non dirigenziali direzione 2	93
rapporto dirigente/qualifiche non dirigenziali direzione 3	81
rapporto dirigente/qualifiche non dirigenziali direzione 4	43
rapporto dirigente/qualifiche non dirigenziali direzione 5	19
rapporto dirigente/qualifiche non dirigenziali direzione 6	144
Uffici di staff al Sindaco: Avvocatura	4
Uffici di staff al Sindaco: Gabinetto	7
Uffici del Segretario Generale (compreso il Segretario Generale)	2
rapporto tra profili tecnici / intera dotazione di personale	15,18%

Direzioni/Uffici di staff/Ore contrattualizzate	24	27	30	36	18	totali
1	18			31	1	50
2	62		14	18		94
3	49			32	1	82
4	26			18		44
5	12			8		20
6	87	3		55		145
AVVOCATURA	2			2		4
GABINETTO SINDACO				6	1	7
UFFICI DEL SEGRETARIO GENERALE				2		2
totali	256	3	14	172	3	448

Rapporto unità dirigenziali / n. dipendenti

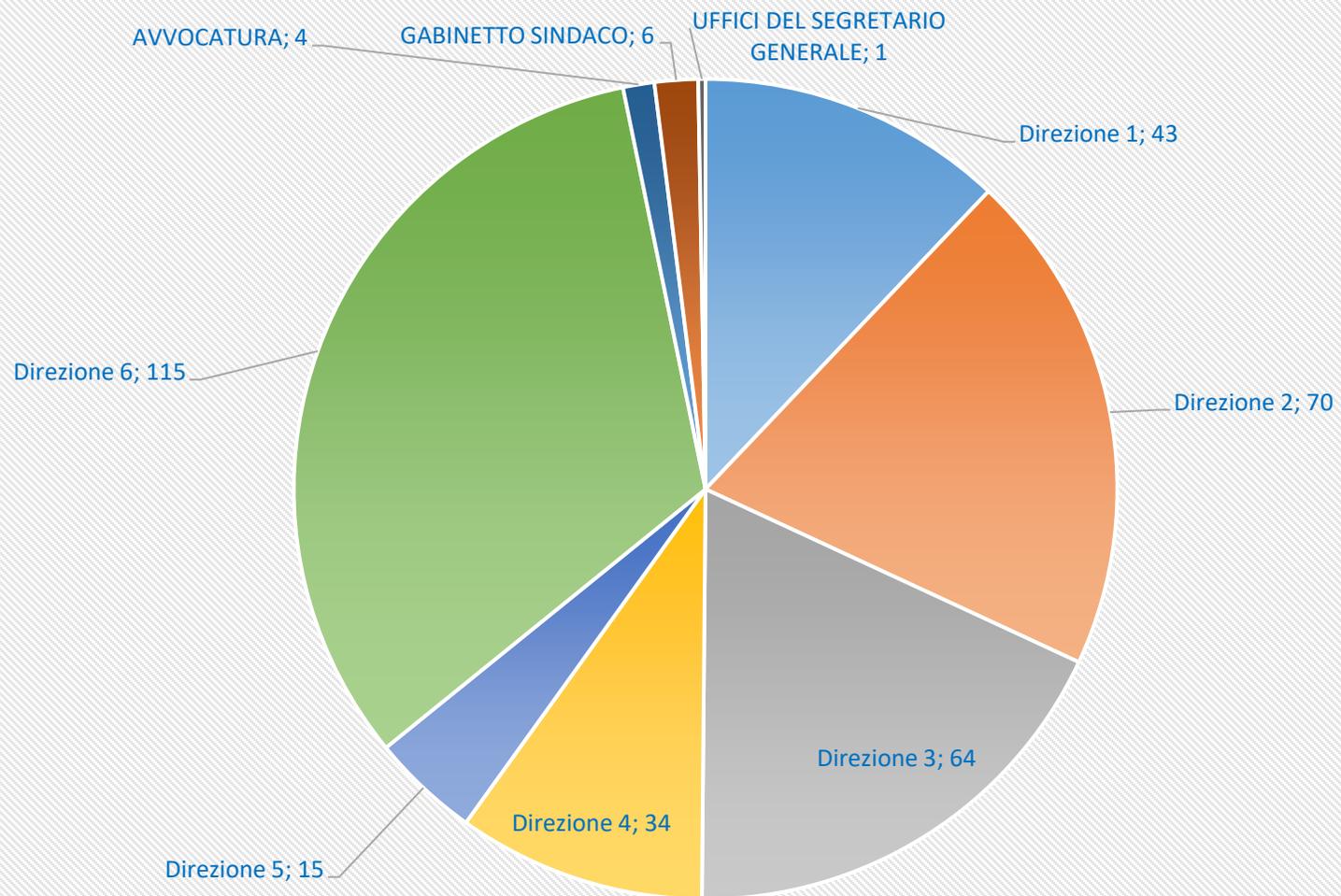


	AREA DEGLI OPERATORI				AREA DEGLI OPERATORI Totale	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI			AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI Totale	AREA DEGLI ISTRUTTORI			AREA DEGLI ISTRUTTORI Totale	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE Totale	DIRIGENTI	DIRIGENTI Totale	SEGRETARIO	SEGRETARIO Totale	
	36	27	24	18		36	30	24		36	24	18		36		36		36		totali
Distribuzione del personale contrattualizzato alla data del 30/06/2024 per Direzioni/ Uffici di staff, tipologia oraria ed Aree professionali																				
1	3		4		7	8		2	10	12	12	1	25	7	7	1	1			50
2			5		5		14	6	20	13	51		64	4	4	1	1			94
3	1		8	1	10	6		11	17	16	30		46	8	8	1	1			82
4	5		14		19	2		6	8	3	6		9	7	7	1	1			44
5			3		3			1	1	2	8		10	5	5	1	1			20
6		3	34		37	12		28	40	22	25		47	20	20	1	1			145
AVVOCATURA								1	1		1		1	2	2					4
GABINETTO SINDACO				1	1					3			3	3	3					7
UFFICI DEL SEGRETARIO GENERALE														1	1			1	1	2
totali	9	3	68	2	82	28	14	55	97	71	133	1	205	57	57	6	6	1	1	448

Distribuzione del personale contrattualizzato alla data del 30/06/2024 per Direzioni/ Uffici di staff ed Aree professionali in termini di unità FTE	AREA DEGLI OPERATORI	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	totali
Direzione 1	6	9	21	7	43
Direzione 2	3	16	47	4	70
Direzione 3	7	13	36	8	64
Direzione 4	14	6	7	7	34
Direzione 5	2	1	7	5	15
Direzione 6	25	31	39	20	115
AVVOCATURA	0	1	1	2	4
GABINETTO SINDACO	0	0	3	3	6
UFFICI DEL SEGRETARIO GENERALE	0	0	0	1	1
	57	77	161	57	352

Il dato non comprende i dirigenti e il segretario generale

Distribuzione del personale contrattualizzato alla data del 30/06/2024 per Direzioni/
Uffici di staff ed Aree professionali in termini di unità FTE



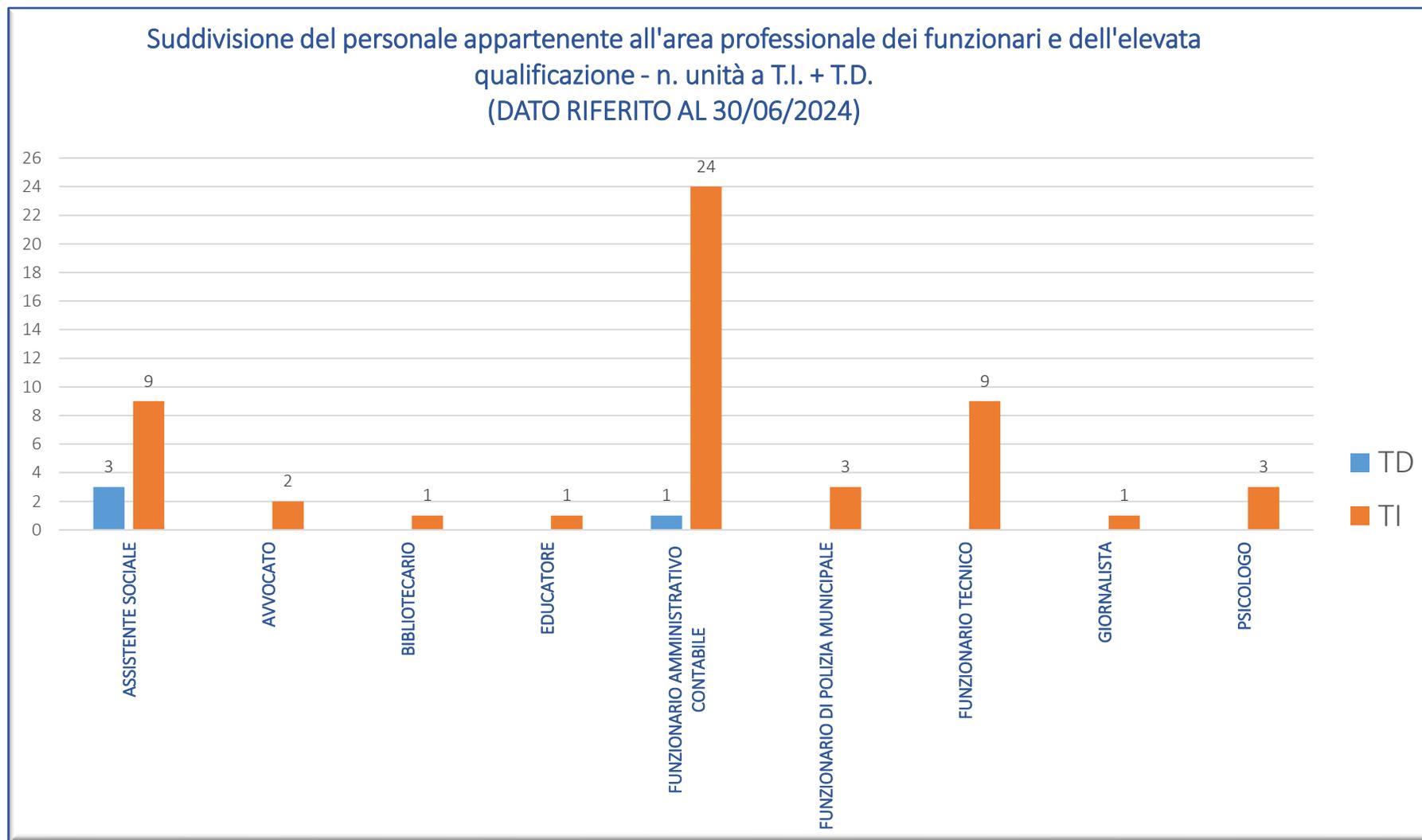
Si è sviluppato, inoltre, un *focus* specifico sui profili dell'area dei funzionari e delle elevate qualificazioni ma anche, più in particolare, sui **profili tecnici**. Si tratta, in questo ultimo caso, di n. 68 dipendenti, che rappresentano il 15,18% dell'intera dotazione di risorse umane.

Nella tabella e nel grafico immediatamente seguenti, è possibile analizzare i profili professionali appartenenti all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.

**Suddivisione del personale appartenente all'area professionale dei funzionari e dell'elevata qualificazione - n. unità a T.I. + T.D.
(DATO RIFERITO AL 30/06/2024)**

profili professionali	TD	TI	totali
ASSISTENTE SOCIALE	3	9	12
AVVOCATO		2	2
BIBLIOTECARIO		1	1
EDUCATORE		1	1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	1	24	25
FUNZIONARIO DI POLIZIA MUNICIPALE		3	3
FUNZIONARIO TECNICO		9	9
GIORNALISTA		1	1
PSICOLOGO		3	3
totali	4	53	57

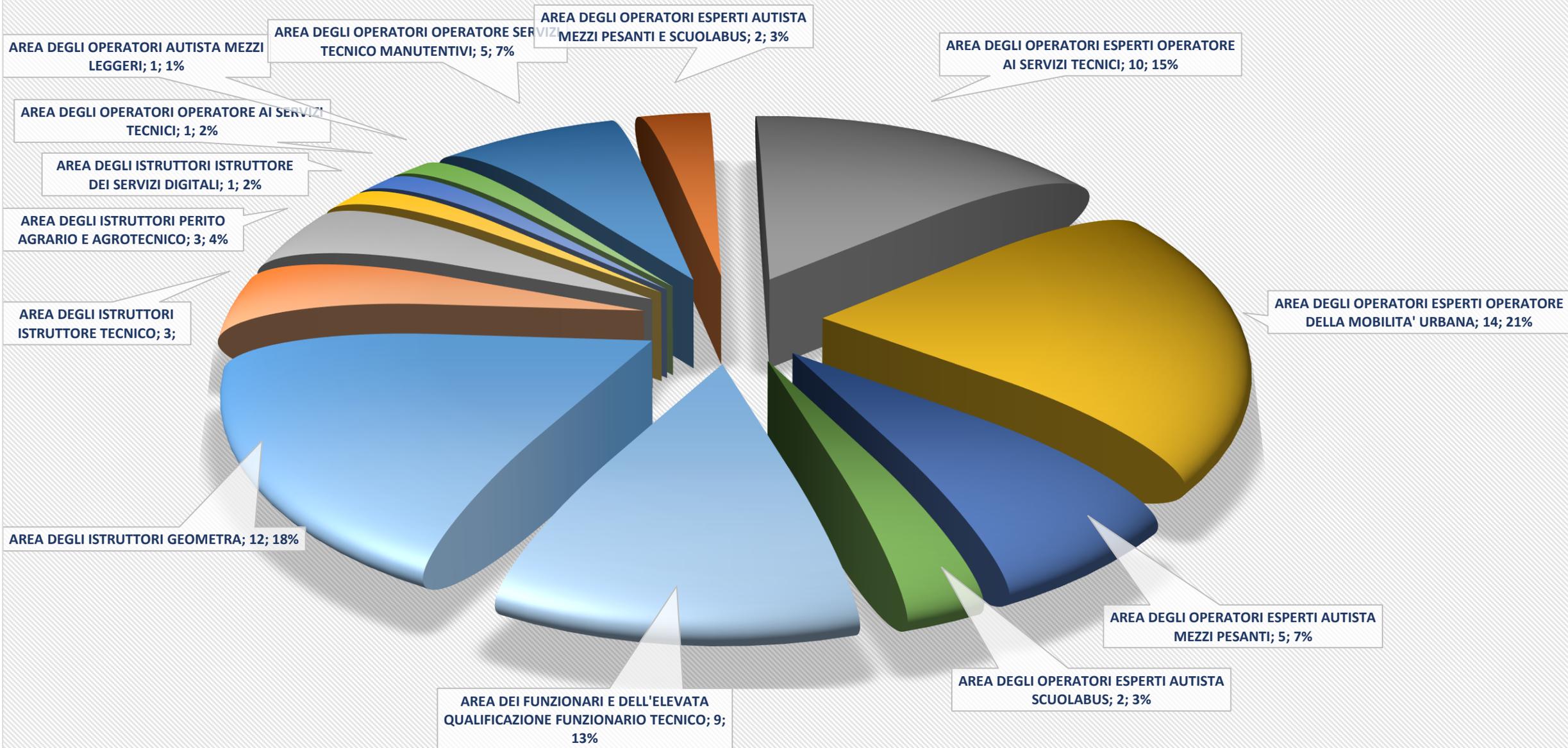
Nella tabella e nel grafico che seguono, è possibile analizzare i profili professionali tecnici.



Nella tabella e nel grafico che seguono, è possibile analizzare i profili professionali tecnici di tutte le aree professionali.

profili tecnici	Numero di dipendenti
AREA DEGLI ISTRUTTORI	19
GEOMETRA	12
ISTRUTTORE TECNICO	3
PERITO AGRARIO E AGROTECNICO	3
ISTRUTTORE DEI SERVIZI DIGITALI	1
AREA DEGLI OPERATORI	7
OPERATORE AI SERVIZI TECNICI	1
AUTISTA MEZZI LEGGERI	1
OPERATORE SERVIZI TECNICO MANUTENTIVI	5
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	33
AUTISTA MEZZI PESANTI E SCUOLABUS	2
OPERATORE AI SERVIZI TECNICI	10
OPERATORE DELLA MOBILITA' URBANA	14
AUTISTA MEZZI PESANTI	5
AUTISTA SCUOLABUS	2
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	9
FUNZIONARIO TECNICO	9
totale	68

SUDDIVISIONE DEI PROFILI TECNICI



b. PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE

Nel corso del 2024, al fine di dare attuazione agli obiettivi di *performance* il Comune di Alcamo, in coerenza con il DUP 2024/2026, ha dato attuazione alle assunzioni programmate nell'ambito del PIAO 2023/2025 approvato con deliberazione n. 149/2023 e smi.

La presente sezione, pertanto, è sviluppata in coerenza con il DUP 2024/2026 che ha individuato le risorse destinate al piano del fabbisogno del personale, e sul quale è stata acquisita l'asseverazione dell'OREF.

Risulta necessario, al fine di ben inquadrare la sezione, indicare la dinamica della spesa di personale relativa agli ultimi anni fino al 2023.

DINAMICA SPESA DI PERSONALE DEL PERIODO 2017-2023

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
macroaggregato 1	13.323.257,82 €	14.424.135,97 €	13.541.811,76 €	12.498.972,16 €	13.589.830,17 €	12.909.850,09 €	13.875.803,67 €
irap personale	703.822,07 €	829.259,86 €	740.276,57 €	712.599,51 €	760.534,17 €	743.917,05 €	770.884,40 €
Totale	14.027.079,89 €	15.253.395,83 €	14.282.088,33 €	13.211.571,67 €	14.350.364,34 €	13.653.767,14 €	14.646.688,07 €



Il Piano triennale è stato impostato nel rispetto della disciplina sulla capacità assunzionale introdotta dal d.l. 34 del 2019 e disciplinata dal D.M. 17.3.2020, che prevedono il superamento del sistema del *turn over* e l'introduzione di un nuovo sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, determinata sulla base del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti, nettizzate dell'accantonamento al fondo per le entrate di dubbia esigibilità (FCDE). Si dà atto che il valore medio della spesa di personale nel triennio 2011/2013, calcolato ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. 296/2006, è pari ad € 14.859.353,33.

Il comune di Alcamo, in base alla popolazione, si colloca nella fascia f), comprendenti i comuni che devono rispettare il valore soglia del 27%. Il parametro effettivo del Comune è pari al 26,57% come di può desumere dalla tabella seguente:

TABELLA CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE

	2021	2022	2023
entrate correnti	41.387.144,32 €	41.850.920,51 €	45.513.992,46 €
Media triennio		42.917.352,43 €	
FDCE 2023		7.692.537,17 €	
Entrate nette correnti		35.224.815,26 €	
Spesa di personale da consuntivo 2023		9.359.154,75 €	
RAPPORTO		26,57%	

N.B. in applicazione dell'art. 57, comma 3-septies del d.l. 104/2020, sia le entrate che le spese sono nettizzate delle risorse eterofinanziate e finalizzate al pagamento di retribuzioni al personale (cfr. Corte conti, Sicilia parere 50/2022). E' stata altresì decurtata (dalla voce spesa del personale) la spesa sostenuta nell'anno 2023 per l'anticipazione rinnovo contrattuale di cui al D. L. n. 145/2023

Ne consegue, che essendo il valore soglia concreto del comune di Alcamo inferiore al valore soglia di riferimento, l'ente si configura come un ente virtuoso e, pertanto, ai sensi del D.M. 17.3.2020:

- a) può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato per nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva che, rapportata alle entrate correnti, non superi il valore soglia del 27% (in concreto € 151.545,37)
- b) può incrementare la spesa di personale per assunzioni a tempo indeterminato rispetto a quella registrata nel rendiconto 2018, fino ad incrementare la spesa di personale nel triennio 2024/2026 di una percentuale prevista dall'art. 5 del D.M. 17.3.2020, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio asseverato dal collegio dei revisori dei conti:

Spesa personale 2018			
€ 14.448.166,67	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Valore max incremento per assunzioni a tempo indeterminato	22%	Nessun limite	Nessun limite
	3.178.596,67 €	Nessun limite	Nessun limite

Alla luce della vigente normativa sulle pensioni, il trend delle cessazioni nel triennio di riferimento è il seguente:

TREND CESSAZIONI PROGRAMMATE TRIENNIO 2024-2026

	Dirigenti	Funzionari E.Q.	Istruttori	Operatori esperti	Operatori	Totali
Anno 2024		1	6	3	6	16
Anno 2025			3	1	1	5
Anno 2026		2	3	3	3	11
		3	12	7	10	32

L'evoluzione e la programmazione dei fabbisogni di personale, è stata sviluppata tenendo conto dei seguenti fattori e direttive declinate nella NADUP 2024-2026 par. 2.7:

- valorizzazione delle esperienze e professionalità acquisite nell'amministrazione mediante progressioni economiche ex art. 13 c. 6 del CCNL 16/11/2022 da finanziare mediante utilizzo somme determinate ai sensi dell'art. 1 comma 612 della L. 234/2021 in misura non superiore allo 0.55% del m.s. dell'anno 2018, mediante verticalizzazioni in deroga per il personale in possesso dei requisiti;
- rafforzare la risposta operativa della polizia municipale rispetto alle esigenze di sicurezza urbana, di tutela dell'ambiente e decoro urbano e dell'imposta di soggiorno;
- rafforzamento della qualità del servizio di gestione del servizio idrico mediante la trasformazione *fulltime* del personale in servizio ad orario ridotto, ivi compreso quello impegnato nell'ufficio di contabilità del servizio acquedotto, utilizzando le risorse tariffarie nei limiti di quanto consentito dal MTI di Arera, alla luce della particolare situazione gestionale del comune di Alcamo;
- potenziamento del segmento organizzativo della Protezione Civile con riferimento al supporto alle attività di progettazione e programmazione della struttura con profili tecnico-specialistici ambientali;
- valorizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa dell'area innovazione (settore strategico e trasversale), valorizzando in via prioritaria il personale esistente;
- potenziamento della struttura di comunicazione pubblica, con riguardo alle competenze in materia di *social media*, strumenti di informazione innovativa e progettazione grafica;
- rafforzamento della capacità amministrativa nel settore delle politiche di coesione, implementando la struttura dell'ufficio comune del SIRU, utilizzando eventuali risorse all'uopo finalizzate, ivi comprese quelle del d.l. 124/2023, convertito dalla legge n. 162/2023;
- proseguimento del percorso di implementazione degli assistenti sociali del distretto socio-sanitario, al fine di raggiungere entro il prossimo triennio il rapporto 1/4.000 degli assistenti sociali a tempo indeterminato e *full time* in servizio, utilizzando tutte le risorse di cui all'art. 1, comma 797, della L. 178/2020;
- potenziamento del personale addetto agli asili nido comunali e allo spazio gioco, utilizzando le risorse finalizzate della legge n. 234/2021 e smi, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di servizio;

- garantire il ricambio delle posizioni infungibili nel caso di cessazione a qualunque titolo dal servizio nell'arco del triennio di riferimento.
- avvio procedure concorsuali per l'assunzione di n. 2 Dirigenti tecnici nell'anno 2025;

c. STRATEGIA DI COPERTURA DEL FABBISOGNO

Il piano del fabbisogno prevede, e qui si sintetizzano, le strategie di attrazione e acquisizione delle competenze necessarie a dare attuazione al fabbisogno evidenziato, ricorrendo alle seguenti soluzioni evidenziate nelle tabelle seguenti:

SOLUZIONI INTERNE

(trasformazione full time di rapporti part time: art. 3, comma 101, l. 244/2007)			
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Funzionari			
Istruttori	(*) 9	(***) 8	7
Operatori Esperti-Esecutori amministrativi	(*) 1	(***) 4	
Operatori Esperti-operatore servizi socio-assistenziali	(**) 7		
Operatori - Operatori servizi ausiliari	(**) 10	(***) 2	
	27	14	7

- Trattasi di azioni programmate per il rafforzamento della qualità del servizio di igiene urbana con risorse inserite nel PEF Tari
- ** Trattasi di azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di servizio delle politiche sociali e asili nido con risorse aggiuntive del FSC
- *** Trattasi di azioni programmate per il rafforzamento della qualità del servizio idrico integrato con risorse inserite nel PEF idrico

Meccanismi di progressione della carriera - verticalizzazioni in deroga ex art. 13 CCNL 16/11/2022 (*)			
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
passaggio da Operatore a Operatore esperto	3		
Funzionario – Educatore	15		
	18	0	0

- Trattasi dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 13 comma 6 del CCNL 17/11/2022 e, in particolare, per gli educatori di cui all'art. 93 dello stesso contratto. Si utilizzano le risorse di cui all'art. 1 comma 612 L. 234/2021

SOLUZIONI ESTERNE

SOLUZIONI ESTERNE ALL'AMMINISTRAZIONE (UTILIZZAZIONE GRADUATORIE ALTRI ENTI)			
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Dirigente amministrativo	1		
Dirigente Tecnico		2 (*)	
Funzionari ed EQ – Funzionario Tecnico Ingegnere Idraulico	1		
Funzionari ed EQ – Funzionario Tecnico	1		
Funzionari ed EQ – Funzionario in comunicazione istituzionale e media (18 ore)	1		
Funzionari ed EQ – Funzionario Informatico	1		
Funzionari ed EQ – Educatore Asili Nido	1		
Funzionario Geologo 18 ore		1	
Operatore Esperto - Autista Scuolabus	1		
Operatore - Operatore dei servizi ausiliari	4		
	13	3	0

- Trattasi dell'assunzione con contratto a tempo indeterminato di 2 dirigenti tecnici già previsti nella D.O., i cui posti sono coperti attualmente con contratti ex art. 110 TUEL

Il piano prevede che in caso di esito infruttuoso dell'utilizzazione delle graduatorie di altri enti, si procederà tramite pubblico concorso

SOLUZIONI ESTERNE ALL'AMMINISTRAZIONE DA PIAO 2023/2024 ANNUALITA' 2024 GIA' CONCLUSE CON ASSUNZIONE			
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Funzionari ed EQ – Assistenti Sociali	2		
Funzionari ed EQ – Funzionario Informatico*	1		
Istruttori - Istruttore dei Servizi Digitali	1		
Isctruttore - Geometra	1		
	5		

*Unità cessata per dimissioni il 15/04/2024 da sostituire e riprogrammata

SOLUZIONI ESTERNE

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO				
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Note
Dirigenti amministrativi	2			Utilizzo in comando in sostituzione di 2 analoghe fuoriuscite attivate mediante stesso strumento
Funzionari ed EQ - Assistenti Sociali (x 12 mesi)	6			Finanziati con i Fondi PAL 2019/2020 (di cui 3 già assunti nel 2024 - PAL 2019)
Funzionari ed EQ – Funzionario Amministrativo Contabile (x 36 mesi)	1			Finanziato con il progetto esecutivo di rigenerazione urbana "Urban Sunrise" PNRR M5C212,1 - CUP 175C19000030006
	1			

Proroga contratto di lavoro a tempo determinato				
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	
Funzionari ed EQ - Funzionario Amministrativo Contabile dal 01/01/2025 al 30/06/2026		1		

Proroga ai sensi dell'art. 8 c. 2 decreto legge n. 19 del 02/03/2024 (convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56)

Nella tabella che segue è possibile verificare il rispetto dei vincoli di bilancio che la legge impone al comune di Alcamo per le assunzioni a tempo indeterminato:

Verifica vincoli di bilancio			
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
spazio spesa potenziale	151.545,37 €		
limite incremento spesa	3.178.596,67 €	nessun limite	nessun limite
spesa per assunzioni programmate	760.792,79 €	263.088,53 €	81.091,78 €

Si dà atto della insussistenza di situazioni di eccedenza di personale sia per motivi finanziari che motivi funzionali, secondo la ricognizione effettuata ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001. coinvolgendo tutti i dirigenti

Inoltre, è stato verificato che i documenti del ciclo di bilancio sono stati trasmessi in BDAP e che il Comune gestisce la corretta alimentazione della piattaforma di certificazione dei crediti (PCC).

ALTRE SOLUZIONI

Al fine di far fronte alle molteplici esigenze correlate all'attuazione degli obiettivi di performance, nel bilancio 2024 sono state destinate risorse pari ad 200.000,00 per integrazione oraria del personale *part time* delle diverse direzioni, facendo fronte ad una obiettiva criticità illustrata nell'analisi di contesto,

d. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le **priorità strategiche** in termini di potenziamento delle competenze del personale riguardano:

- a) la formazione specialistica in materia di gestione del rischio corruttivo, con particolare riguardo alle tecniche di analisi del rischio;
- b) la formazione trasversale sull'etica, l'integrità e la cultura della legalità;
- c) la formazione specialistica settoriale nell'ambito degli appalti, dell'area governo del territorio, dell'area vigilanza e controlli.
- d) l'alfabetizzazione digitale di tutti i dipendenti.

Il Piano triennale della formazione inserito nell'ambito della sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, accessibile al **presente [link](#)**, è stato integrato per l'anno 2024 con una serie di interventi formativi in materia di PNRR, con particolare riguardo a:

- a) formazione generale e specialistica dei RUP;
- b) formazione specialistica sul *project management*
- c) formazione sull'analisi degli indicatori, statistici, economici e sociali nel PNRR

Per l'**attuazione dei bisogni formativi**, il segretario e i dirigenti procedono alla formazione sull'etica e l'integrità, mentre per la formazione specialistica sulla gestione del rischio corruttivo e quella sul PNRR e gli appalti ci si avvale della SNA, dell'Academy di MIT-IFEL-ANCI e di Syllabus del Dipartimento della Funzione Pubblica, utilizzato anche per il rafforzamento delle competenze digitali di tutto il personale. È rivolto al programma formativo della SNA; per la formazione sulle concessioni di beni e servizi pubblici ci si è avvalsi di formatori e professionisti esterni.

Nel corso del 2024 sarà approvato un sistema di regole per incentivare l'accesso ai percorsi formativi e di qualificazione del personale, anche con l'obiettivo di creare meccanismi di sviluppo delle competenze legate alla valutazione individuale e alla riqualificazione coerente coi fabbisogni, anche in relazione al nuovo ordinamento professionale introdotto dal CCNL 16.11.2022, e alle opportunità dell'art. 45 del nuovo codice dei contratti pubblici.

4. Monitoraggio

Nelle more di pianificare una integrazione degli strumenti di monitoraggio delle varie sezioni del PIAO, in sede di prima applicazione il monitoraggio dell'attuazione delle azioni previste nel PIAO è affidato:

- a) per la sottosezione *Valore Pubblico*, al controllo strategico disciplinato nel regolamento sui controlli interni, con la relativa tempistica e reportistica;
- b) per la sottosezione *Performance*, all'OIV secondo le vigenti modalità di misurazione e valutazione della *performance*, e mediante l'impiego dei questionari sulla *customer satisfaction* relativi ai servizi inseriti nel Piano della qualità;
- c) per la sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza* si rinvia al modello indicato nella sotto-sezione «Rischi corruttivi e trasparenza», consultabile al seguente [link](#).